Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 15 settembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6421 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SI E' TRASFERITO IN VOLO A QUEBEC

SARAGAT ESORTA GLI EMIGRATI AD ESSERE FIERI DELL'ITALIA

Ha illustrato il cammino politico ed economico percorso dalla Patria negli ultimi vent'anni
Un nuovo padiglione dell'ospedale italiano «Cabrini» inaugurato dal Ministro degli Esteri Fanfani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Quebec, 14

Quebec, sui cui spalti si combattè la leggendaria, decisiva battaglia tra il britannico generale Wolfe ed il francese Montcalm — entrambi caduti nello scontro che doveva consacrare il dominio inglese sul Canada — è la terza tappa del viaggio di Saragat nella grande Nazione nordamericana. Wolfe, cui ancora oggi non si perdona di aver attaccato di notte, a tradimento («Pendant la nuit... les traitres») ha oggi un monumento accanto al suo nemico di ieri, ma non ha trovato nè pace nè perdono: ogni tanto il marmo viene fatto saltare dal tritolo dei separatisti, cui evidentemente l'epopea del passaggio a Nord-Ovest non ha addolcito il cuore.

Qui l'atmosfera della vecchia Francia è conservata come in nessun posto nella stessa Europa, al punto da divenire ossessiva e da indurre alla «fuga» molti dei francesi che dal vecchio continente emigrano su queste sponde e che finiscono per preferire di installarsi a Montreal, se non addirittura in zone anglofone. Saragat ha visitato alle 17, ora locale, l'Università Laval che è una filiazione del Seminario aperto sulle rive del San Lorenzo da François Xavier de Laval-Montmerency trecento anni fa. Il Presidente era giunto all'aeroporto a bordo di un aereo militare messo a sua disposizione dal Governo canadese alle 13.45 ed era stato ricevuto dal Luogotenente Governatore della provincia, Hugues Lapointe, in rappresentanza anche del Primo Ministro Daniel Johnson, malato. Era presente pure il Sindaco della città, La Montaigne.

All'Università, Saragat è stato accolto dal corpo accademico, dal rettore e dal cancelliere, il Cardinale Roy. Rivolgendosi alle autorità accademiche, il Presidente della Repubblica ha rilevato come l'Università Laval abbia svolto sul continente americano una funzione non dissimile da quella adempiuta in Europa dai grandi centri accademici di Bologna, Padova, della Sorbona, di Oxford, di Cambridge, di Heidelberg. «So altresì — ha detto Saragat — che in questa Università il culto della tradizione classica e quello delle scienze moderne vanno di pari passo per affermare la dignità, la libertà, la spiritualità dell'uomo. Per questa opera insigne, che non risponde soltanto agli interessi del Canada, io mi congratulo vivamente a nome della scienza e della cultura italiane».

In mattinata, prima di lasciare Montreal, Saragat aveva compiuto una visita a bordo del «San Giorgio», dove era stato accolto dal comandante Bacci. Il «saluto alla voce» dell'equipaggio, costituito da aspiranti e allievi, e da quattro aspiranti della Marina iraniana che frequentano l'Accademia di Livorno, è stato sottolineato dagli applausi di numerosi connazionali che si erano dati appuntamento sul molo. Il «San Giorgio» è ancorato dinanzi all'isola artificiale che fa parte del complesso dell'«Expo». Saragat ha passato in rassegna l'equipaggio e quindi, nel quadrato ufficiali, si è cordialmente intrattenuto con il comandante, informandosi sui partiticolari della crociera e sulle accoglienze che la nave aveva ricevuto a Chicago durante la sua visita a quella città. Lasciato il «San Giorgio», il Presidente Saragat ha raggiunto l'aeroporto di Montreal da dove, assieme al Ministro Fanfani, è partito alla volta di Quebec.

In precedenza Fanfani aveva inaugurato un nuovo padiglione all'Ospedale «Francesca Cabrini» e posto la prima pietra dell'annesso erigendo collegio per infermiere. Fanfani ha portato il saluto augurale del Presidente della Repubblica ed ha definito la cerimonia odierna una felice coincidenza, dopo le tre precedenti giornate dedicate a celebrare l'origine, lo sviluppo ed il consolidamento della Nazione canadese. Rilevato con piacere che l'ospedale «Cabrini», retto in prevalenza da personale medico italiano, costituisce un centro scientifico di primaria importanza nella città, il Ministro ha affermato che la sua presenza costituisce un'altra importante conferma del fatto che in tutti i campi la cooperazione fra il Canada e l'Italia può essere feconda.

L'on. Fanfani ha concluso assicurando ai presenti la determinazione del Governo italiano di svolgere una politica sempre più attiva in favore degli emigranti. Nel quadro di questa politica, il Ministro degli Esteri ha annunciato un prossimo contributo del Governo italiano alla biblioteca scientifica dell'Ospedale «Cabrini», riservandosi di precisare in seguito lo ammontare. «Ciò costituisce — ha detto Fanfani — un pegno nel fermo proposito del Governo italiano di dare uno svolgimento pratico agli impegni assunti nei giorni scorsi dal Presidente della Repubblica con il Primo Ministro Lester Pearson per fare della cooperazione tra Italia e Canada un esempio per tutto il mondo».

Il momento più alto del soggiorno a Montreal di Saragat si è avuto ieri sera nel corso della sua seconda visita dell'EXPO, quando ha avuto un vero e proprio colloquio con la folla degli emigranti italiani, colloquio che è culminato in un discorso improvvisato e non previsto dal protocollo della visita. Sul programma era anzi scritto molto chiaramente che «non erano previsti discorsi». Ma, tra gli applausi incessanti dei quindicimila italiani convenuti sul piazzale delle Nazioni dell'Expo, Saragat si è avvicinato a un microfono e ha parlato.

Il Presidente, ha detto, in parole povere molto semplici, che per questo era venuto da lontano: per incontrare gli italiani emigrati, di cui la maggior parte non avrebbe forse mai potuto rimettere piede in Patria. Il Presidente ha esortato gli italiani a essere fieri della loro Patria. Ha loro ricordato che l'Italia, nello spazio di vent'anni, è riuscita a riguadagnare un posto rispettato tra le Nazioni dopo che le vicende della guerra l'avevano quasi posta al bando. Saragat ha detto che la nuova Italia si sviluppa nella libertà e nella pace, cercando di eliminare, gradualmente, la triste necessità per tanti lavoratori di emigrare.

Saragat ha aggiunto che la nuova Italia vuole essere amica di tutti i popoli e le nazioni del mondo, senza distinzioni. Si tratterà di «amicizia particolare», ha precisato, per gli Stati all'Italia legati da un patto a carattere difensivo, e di un'amicizia estesa anche ai «Paesi all'Est dell'Italia, come è testimoniato dall'amicizia tra l'Italia e l'Unione Sovietica, che ha avuto la sua prova concreta nella costruzione in programma di una grande fabbrica di automobili da parte di una nota ditta torinese nell'Unione Sovietica per produrre automobili per i lavoratori sovietici».

Qui, come in tutti gli altri passi del discorso, la folla ha applaudito. Risuonavano spesso dalle tribune grida di «Viva l'Italia». Un giovane a un certo punto si è lanciato dalla tribuna nel piazzale sgombro e correndo e agitando le braccia gridava «Viva l'Italia», finchè la polizia canadese l'ha persuaso a rientrare tra le file e a lasciare continuare il discorso di Saragat. A conclusione, Saragat ha ripetuto, come in precedenza: «Viva l'Italia! Viva il Canada!». Poi è passato tra la folla a stringere le mani. Più di qualcuno sulle tribune era commosso e si asciugava qualche lacrima. La gente applaudiva ancora mentre Saragat, lasciava la piazza.

«Niente di simile è mai successo a Montreal quest'anno», dove moltissimi Capi di Stato si sono alternati in visita ufficiale, hanno rilevato ammirati i funzionari canadesi.

P. B.

Truppe russe in Mongolia per proteggerla dai cinesi

Mosca, 14

In base a un trattato del gennaio 1966, truppe sovietiche sono state dislocate in Mongolia, per proteggere il Paese satellite di Mosca, posto fra la Siberia e la Cina, da eventuali attacchi cinesi.

Un mese fa, Pechino accusò l'URSS di aver distrutto la sovranità mongola, facendo del Paese una propria base militare anti-cinese.

VENTOTTO GLI INCRIMINATI PER LO SCANDALO CHE FA CAPO ALL'EX PRESIDENTE CARLO BAZAN

RINVIATO A GIUDIZIO AL COMPLETO IL CONSIGLIO DEL BANCO DI SICILIA

Resta per Baldacci (fuggito a Beirut) il mandato di cattura - Tra gli assolti il figlio di Bazan e due prelati
La sentenza istruttoria non ha portato a galla molto di più di qualche «intrallazzo» e favoritismo isolano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 14

E' stato reso noto stamane al Palazzo di Giustizia il dispositivo della sentenza istruttoria sul caso Bazan, depositata ieri sera dal giudice istruttore Mazzeo. In parziale difformità dalle richieste del Pubblico Ministero, il magistrato istruttore ha rinviato a giudizio dei Tribunale 28 dei 72 imputati: Carlo Bazan, Giuseppe La Barbera, Antonino Bajardi, Giuseppe Laganà, Alberto Mendolia, Francesco Ilardi, Filippo Serio, Claudio Sala, Alfredo Terrasi, G. Battista Sacchetti, Luigi Cheli, Francesco Stassi, Carmelo D'Ambra, Giulio Bolaffi, Gaetano Baldacci, Giovanni Carbone, Antonio Muccioli, Mario Corrao, Salvatore Pagliuca, Giuseppe Maggio Valveri, Anna Guidarelli, Rosina Felici, Salvatore La Gumina, Corrado Piccione, Giuseppe Innorta, Vincenzo Ardizzone, Gualtiero Nicotra, Arrigo Usigli.

Tutti gli accusati devono rispondere di peculato continuato aggravato per «il danno patrimoniale di rilevante gravità apportato al Banco di Sicilia». Carlo Bazan è accusato di interesse privato continuato in atti d'ufficio, di peculato continuato aggravato per distrazione e di peculato continuato aggravato a profitto del commerciante torinese Giulio Bolaffi. Il magistrato istruttore, con la sentenza, ha ordinato la cattura di Giulio Bolaffi, arrestato ieri sera a Torino, il mantenimento dello stato di custodia precauzionale per Carlo Bazan e il mantenimento del mandato di cattura per Gaetano Baldacci, trasferitosi in Libano alla vigilia dell'emissione nei suoi confronti del mandato di cattura.

Con la stessa sentenza istruttoria, il dott. Mazzeo ha dichiarato di non doversi procedere contro Rosario Crocellà e Alfredo Baldinucci, in quanto i reati loro ascritti sono estinti per la morte degli imputati. Il magistrato istruttore ha prosciolto inoltre Francesco Carpulla, Giuseppe Mannino, Giuseppe Fasolino, Ugo Mirabella, Guido Savagnone, Benedetto Greco, Mariano Alessi, Antonino Voltaggio, Antonino Ventura, Gerlando Micciché, Adele Zanatta in Lo Verde e Gaetano Tagliavia, o per non aver commesso i fatti loro attribuiti, o perchè i fatti dei quali erano imputati non costituiscono reato.

Inoltre sono stati prosciolti perchè i fatti non costituiscono reato: Francesco Crispi, Gaetano Cesareo, Giuseppe Febo, Santo Schimmenti, Giuseppe Giacalone, Luigi Carnazza, Michele Di Gregorio, Emilia Candia, Claudio Cutolo, Michele De Gregorio, Luigi De Luca, Francesco De Rosa, Francesco Flores d'Arcais, Giorgio Mango, Valeria Novello, Maria Luisa Salustri, mons. Antonio Travia, Pietro Vallati, Mario Bazan, figlio del maggior imputato, Carla Angela Durini, Giuseppe Asta, Anna Asta e mons. Salvatore Asta, pro Nunzio apostolico a Teheran.

Salvatore Buscemi, Francesco Beneventano, Carla Besozzi, Lucio Calderaro, l'ex Sindaco di Palermo Salvo Lima e l'ex Presidente della Amministrazione provinciale di Palermo dott. Michele Reina sono stati prosciolti, per insufficienza di prove, dai reati di peculato aggravato loro attribuiti. Il dott. Giuseppe Mirabella, vicedirettore generale del Banco di Sicilia, è stato prosciolto, pure per insufficienza di prove, dal reato di interesse privato in atti di ufficio. Infine, è stato dichiarato il non luogo a procedere nei confronti di Hollis B. Chenery, imputato di peculato aggravato, perchè rimasto non meglio identificato.

La sentenza istruttoria sul caso Bazan non ha provocato, almeno a Palermo, «traumi». Poche, infatti, sono state le difformità tra le richieste avanzate dal giudice istruttore e le conclusioni alle quali è pervenuto con la sua sentenza il dottor Mazzeo. In ultima analisi lo «scandalo» è stato ridimensionato: delle 72 persone incriminate soltanto 28 sono state rinviate a giudizio. Tra di esse il principale protagonista dello scandalo, il dott. Carlo Bazan, ex Presidente dell'Istituto di credito siciliano, il giornalista Gaetano Baldacci, che riparò in Libano prima che nei suoi confronti venisse spiccato mandato di cattura, il Direttore generale del Banco dottor Giuseppe La Barbera, il filatelico dott. Giulio Bolaffi, nei cui confronti è stato spiccato ieri mandato di catura tempestivamente eseguito, un nutrito gruppo di alti funzionari dello Istituto di credito, personalità di primo piano nel mondo imprenditoriale e politico siciliano, tra le quali il Cavaliere del Lavoro Innorta e il commendatore Vincenzo Ardizzone, Presidente della Provincia di Messina.

L'Innorta e l'Ardizzone, insieme con Gualtiero Nicotra, Arrigo Usigli e Corrado Piccione, componevano quel Consiglio di amministrazione che decise di pagare al dott. Lima, ex Sindaco di Palermo, attuale Segretario provinciale della D. C., funzionario di alto grado del Banco, gli stipendi per un ammontare di circa 6 milioni, relativi al periodo in cui il Lima non frequentò la banca per ricoprire la carica di presidente dell'Ente di riforma agraria siciliana.

Una vicenda, dunque, di piccoli intrighi e scandali di sapore paesano, senza le grosse rivelazioni, senza quei sommovimenti che avrebbero dovuto portare alla luce ben altri intrighi, ben altri compromessi tra politica e potere finanziario, che bene individuabili fonti avevano ipotizzato quando era iniziato il formale procedimento istruttorio.

Molte delle operazioni passive della Banca, sulle quali il giudice ha compiuto la sua scrupolosa indagine, sono state valutate nella loro realtà tecnica: dove appare evidente la giustificazione, per così dire, etica del tasso di interesse. Lo Istituto di credito, nel momento in cui concede un prestito corre un'alea. Potrà riprendere le somme anticipate e potrà anche perderle, e ciò non significa che tutto quanto è andato in passivo costituisce il prodotto di un accordo extra-bancario, nel quale sia possibile individuare l'estremo del peculato, per distrazione o per personale profitto.

Rimangono al fondo di questa vicenda i piccoli favoritismi, le beghe personali, i «compensi» forniti ad uomini privi di scrupolo, pronti a ricattare, sotto le voci più impensabili: «consulenze» non si capisce bene in che materia, pagate profumatamente, probabilmente per acquistare il silenzio su altri scandaletti di bassa lega, che avrebbero però certamente gettato discredito sulla classe dirigente dell'Istituto bancario e sull'Istituto stesso.

Un panorama squallido, che vede il commerciante di francobolli favorito — secondo la sentenza istruttoria — nella datazione di un contratto: una partita di francobolli ceduta al Banco nel '59 e fatturata in data '56 per la quale l'Istituto di credito ha dovuto corrispondere circa 12 milioni di interessi passivi; le connivenze tra alti funzionari del Banco e collegni del «Banco di Santo Spirito» che hanno condotto alla incriminazione anche del marchese Giovan Battista Sacchetti, tuttora al vertice dell'istituto romano; gli smaccati favoritismi verso super-funzionari che ottengono il distacco presso enti e continuano a percepire con il nuovo stipendio anche il vecchio.

Tutte cose di normale amministrazione, in fondo, nella Sicilia di oggi: situazioni che si riscontrano al Banco di Sicilia e che si individuano facilmente presso gli altri enti isolani. E' mancata la radicale analisi dei motivi che hanno condotto una delle Banche più fiorenti italiane a denunciare attivi di molto lontani da quelli che il suo giro di affari autorizza a prevedere. E ciò non perchè l'opera del magistrato sia stata parziale o incompleta — che anzi Mazzeo ha lavorato con scrupolosità ammirevole —, ma perchè ancor oggi mancano i mezzi per penetrare a fondo in quel sottobosco di carattere strettamente politico che controlla e detiene le leve del potere in Sicilia. Una classe chiusa, quasi una casta, dalla quale non sfuggono mai i motivi sostanziali dei contrasti di interesse, attraverso i quali si potrebbe risalire verso una reale presa di coscienza di tutto ciò che c'è di tarato, di tutto ciò che ha necessità di totale revisione.

La «scandalo del Banco di Sicilia» così come esso era stato formulato, all'indomani dell'arresto del suo ex Presidente, appare dunque «smontato».

Franco Desio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il filatelico Giulio Bolaffi

IL FILATELICO BOLAFFI all'infermeria del carcere

Torino, 14

Giulio Bolaffi, il noto filatelico torinese arrestato ieri sera su mandato della Procura di Palermo in ordine al «Caso Bazan», si trova nell'infermeria delle carceri «Nuove» di Torino, dove è stato portato, durante la notte, dopo una visita medica compiuta dal medico del carcere, in considerazione della sua età e del suo non perfetto stato di salute.

Il suo legale, avv. Romagnoli, ha intanto mosso i primi passi presso il Tribunale di Palermo per ottenere la libertà provvisoria; l'avv. Romagnoli, a quanto risulta, si è già messo in contatto con l'avv. Reina, di Palermo, che cura gli interessi del prof. Bazan. La linea di condotta della difesa di Giulio Bolaffi è stata già fissata: il filatelico ha sempre affermato di aver venduto la collezione di francobolli nel 1956 e non nel 1959, come sostiene l'accusa.

Il Presidente festeggiato dai connazionali



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Montreal — Il Presidente Saragat festeggiato dai connazionali nella grande Piazza delle Nazioni all'Esposizione mondiale

A SEGUITO DI UNA FRASE PRONUNCIATA DAL MINISTRO DEGLI ESTERI A MONTREAL

Voci di forti divergenze sorte tra Saragat e Fanfani sulla NATO

Il capo della Farnesina avrebbe deplorato alcuni «episodi non coordinati e frammentari» della nostra politica estera - L'«Avanti!» critica l'«Ansa» - Attacco del PSIUP al Presidente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il tranquillo panorama di politica interna di questi giorni dominato dall'attività di ordinaria amministrazione dei partiti, è stato improvvisamente ravvivato da una piccola «bomba» esplosa per una frase pronunciata dal Ministro degli Esteri a Montreal, in un discorso tenuto al Consolato generale d'Italia. Fanfani ha posto in rilievo come «i vincoli d'affetto e di nostalgia per la Patria, con i propositi di essere in questo Paese ambasciatori del buon nome d'Italia, contribuiscano da un lato al successo di quanti sono qui venuti ad affermare lo spirito d'iniziativa ed il coraggio delle imprese, dall'altro a portare in spazi sempre più elevati la discussione sulla nostra politica estera che spesso, e non per colpa del Ministro degli Esteri, si disperde in episodi non coordinati e frammentari».

Queste parole, riportate anche dall'inviato speciale de «Il Popolo» al seguito del Capo dello Stato, sono state lette occasionalmente stamane da alcuni dirigenti democristiani nel corso della riunione della direzione alla Camilluccia ed hanno immediatamente dato vita a una serie di valutazioni e di commenti. In particolare le parole «episodi coordinati e frammentari» pronunciate proprio alla vigilia dell'importante incontro del Capo dello Stato con il Presidente americano dimostrerebbero, secondo una interpretazione data in alcuni ambienti, l'esistenza di un vivace dissenso tra il Presidente Saragat e il Ministro degli Esteri, provocato dal fatto che questo ultimo non condividerebbe gli atteggiamenti atlantici «oltranzisti» del Capo dello Stato. Secondo altre voci, Fanfani avrebbe pronunciato la frase in questione in relazione alle polemiche che hanno preceduto l'ultima riunione dei Ministri.

Non è mancato, poi, chi ha visto nella frase fanfaniana un motivo di risentimento per la presenza a Montreal del Ministro del Turismo Corona, che si è trovato nella città canadese in coincidenza con l'arrivo del Capo dello Stato pur non facendo parte della delegazione ufficiale che accompagna Saragat. Sono, è chiaro, soltanto delle voci, delle supposizioni che potrebbero essere in realtà molto lontane dalle intenzioni che hanno spinto il Ministro degli Esteri a pronunciare la frase in questione; comunque, sono parole che difficilmente non scateneranno polemiche.

L'«Avanti!», in una nota che pubblicherà domani, accusa la agenzia di stampa «Ansa» che ha riportato le parole di Fanfani, di aver diffuso in maniera «infelice e inattendibile» il discorso. E spiega: «Diciamo infelice e inattendibile, perchè è evidentemente impossibile che un Ministro — e un Ministro della levatura dell'on. Fanfani — declini a posteriori le responsabilità che gli competono, e perchè è anche evidentemente impossibile che nel mezzo di un viaggio che impegna con la presenza del Capo dello Stato, tutta la Nazione italiana, si muovano rilievi che gettano ombra sulla validità e sulla serietà della nostra politica estera».

Al viaggio del Capo dello Stato è dedicato il comunicato approvato dalla direzione del P.S.I.U.P. «I primi atti del viaggio americano del Presidente Saragat — è detto nel documento — sono negativi, in quanto, al di là delle funzioni specifiche del Capo dello Stato, rappresentante di tutto il popolo italiano, e al di là della stessa diversità di opinioni esistente al riguardo nei partiti della maggioranza governativa, è stata fatta l'esaltazione del Patto atlantico e, in riferimento all'aggressione americana nel Vietnam, è stata confermata la solidarietà con gli Stati Uniti, quando nell'attuale situazione contraddistinta da una grave crisi internazionale la missione del Capo dello Stato avrebbe dovuto essere una missione di pace». Come si vede, il comunicato socialproletario non usa mezzi termini, ma si tratta di una polemica già scontata alla vigilia della partenza del Presidente Saragat e che si inquadra perfettamente nella campagna anti atlantica che l'estrema sinistra e i suoi fiancheggiatori stanno conducendo da tempo.

Per quanto riguarda l'attività dei partiti, va segnalato che con la modifica di 89 articoli dello statuto interno si sono conclusi, nel pomeriggio, i lavori della direzione democristiana. Approvato ieri il regolamento per la elezione dei delegati al congresso che si svolgerà a Milano dal 23 al 26 novembre, la seduta odierna è stata dedicata interamente all'esame delle modifiche alle norme dello statuto proposte dall'apposita commissione Gava-Bisaglia. Le modifiche dovranno essere definitivamente varate dal consiglio nazionale, la cui riunione è prevista in ottobre.

Le due principali novità introdotte dalle nuove norme sono: la costituzione dei comitati regionali in vista della istituzione delle regioni a statuto ordinario e la formazione di «gruppi di impegno politico». L'istituzione di questi gruppi (GIP) rappresenta l'attuazione di una decisione adottata dalla Democrazia cristiana durante l'assemblea di Sorrento fare della Democrazia cristiana un partito aperto a tutti i cittadini e non soltanto ai tesserati. La caratteristica dei GIP è quella di raggruppare gli iscritti e non iscritti al partito; è un'esperienza nuova nella storia dei partiti italiani e già da alcuni sondaggi effettuati dalla segreteria organizzativa della DC si è intravveduto un certo successo della iniziativa.

E' da registrare infine una protesta della CGIL per «il ritardo e le continue delazioni nella concessione dei visti da parte del Governo, che hanno reso praticamente impossibile la venuta in Italia di una delegazione di sindacalisti del Vietnam del Nord, dati gli impegni precedentemente assunti dalla stessa delegazione».

C. M.

LA SITUAZIONE

Il Capo dello Stato ha raggiunto ieri Quebec, terza tappa della visita ufficiale in Canada, che continua a svolgersi in una atmosfera di crescente simpatia e amicizia da parte delle autorità e della popolazione, e, naturalmente, tra le entusiastiche accoglienze degli emigrati italiani. Nella mattinata di ieri, trascorsa a Montreal, il Capo dello Stato si è recato a bordo dell'incrociatore «San Giorgio» alla fonda sul fiume San Lorenzo, davanti alla città, mentre il Ministro degli Esteri ha inaugurato il nuovo padiglione dell'ospedale «Francesco Cabrini» diretto in prevalenza da specialisti italiani. Giunto a Quebec alle 13,15 (ora locale) il Capo dello Stato è stato accolto dal Luogotenente governatore della provincia, Lapointe e da altre autorità; poco dopo ha visitato la Università Laval dove ha pronunciato un discorso.

Nella zona del Passo di Nathula, al confine tra Sikkim e Tibet, i soldati indiani e cinesi si sono affrontati per il quarto giorno consecutivo con scambi di artiglierie e scontri di pattuglie: Pechino ha continuato la sua opera intimidatrice, minacciando di far intervenire l'aviazione per bombardare le posizioni indiane.

Anche l'Algeria ha deciso di togliere l'embargo sul petrolio e sul gas naturale, conseguenza della guerra di giugno nel Medio Oriente; le spedizioni a Granbretagna e S.U. stanno per riprendere. Anche il servizio aereo tra Londra e Il Cairo dovrebbe ricominciare presto.

In Vaticano, dopo la prima spiegabile inquietudine che ha fatto seguito alla notizia del consulto medico e alla eventualità di sottoporre il Pontefice ad una operazione, è subentrata una certa distensione per le rassicuranti notizie contenute nel bollettino diramato ieri mattina. Paolo VI, dopo un notte di pieno riposo, ha ricevuto mons. Pignedoli, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide, per il disbrigo degli affari più importanti. Si ritiene che l'eventuale intervento potrebbe svolgersi in novembre.

Una improvvisa polemica è sorta in politica interna per una frase pronunciata da Fanfani in un discorso fatto a Montreal. Il nostro Ministro degli Esteri ha parlato di «episodi non coordinati e frammentari» nella nostra politica estera, dando vita ad una serie di reazioni e commenti. Secondo le voci correnti, tra il Presidente Saragat e Fanfani sarebbero sorte forti divergenze sull'Alleanza atlantica.

RAPPORTO SUGLI ARMAMENTI NEL MONDO

Si riduce tra SU e URSS il divario missilistico

In un anno l'arsenale sovietico è aumentato del 50 p.c.
Più precisi gli ordigni americani - Le atomiche di Mao

Londra, 14

Il numero dei missili intercontinentali sovietici è aumentato del 50 per cento durante l'anno scorso; l'URSS ha attuato un sistema di «difesa antimissili» limitato; gli effettivi delle Forze armate americane sono i più elevati del mondo; la Cina, che disporrebbe di una trentina di bombe atomiche, dedica un quinto del suo bilancio della Difesa alla ricerca e allo sviluppo di ordigni militari. Queste sono le principali conclusioni dell'ultimo rapporto annuale sull'equilibrio delle forze del mondo, pubblicato a Londra dall'Istituto di studi strategici.

La superiorità degli Stati Uniti nel settore dei missili nucleari intercontinentali rispetto all'URSS continua a diminuire: attualmente gli americani dispongono di 1054 missili «Minuteman» e «Titan», e di 656 «Polaris» contro 520 missili sovietici terrestri e 130 missili navali. I missili sovietici continuano ad essere dotati di ogive nucleari più potenti rispetto a quelle dei missili americani, che però sono più precisi.

Secondo il rapporto, l'Unione Sovietica avrebbe realizzato un sistema di difesa antimissile intorno a Mosca basato su un missile-antimissile di una gittata di diverse centinaia di chilometri e con una testata nucleare di una potenza da uno a due megaton, ma incapace di assicurare la difesa contro il «Minuteman» e i «Polaris».

Per quanto riguarda la cina, Per quanto riguarda la Cina, si hanno compiuto progressi nonostante i disordini politici e che l'ordigno termonucleare fatto esplodere il 17 giugno aveva una potenza da due a sette megaton. Secondo il rapporto, la rivoluzione culturale ha più nuociuto che giovato all'esercito cinese. Le forze armate hanno ora in mano tutti i punti chiave della struttura politica ed economica del Paese, ma la ha portato ad una riduzione dell'efficacia combattiva delle forze armate.

Sul piano delle forze armate regolari il rapporto segnala che gli effettivi militari americani, 3.400.000 uomini, sono i più importanti del mondo, seguiti dai 3.200.000 nell'Unione Sovietica e dai 2.700.000 in Cina. Secondo il rapporto i Paesi che dedicano una maggiore percentuale del loro bilancio di difesa alla ricerca militare sono la Cina (20 per cento) e la Francia (14 per cento), che cercano di sviluppare la loro potenza termonucleare.

Fino a quando sarà possibile garantire l'umanità contro il dramma di una conflagrazione totale grazie all'incerta formula della «pace guerreggiata»? Nell'ultimo ventennio è stato possibile assicurare al mondo una pace instabile e parziale, solo grazie a una fortunata serie di circostanze, ma in futuro la catastrofe si profila sempre più difficile da scongiurare, se non saranno avviati a soluzione i due problemi che condizionano la sopravvivenza della specie umana: non-proliferazione e disarmo. Queste le conclusioni che emergono chiaramente dall'inquietante rapporto sull'equilibrio militare nel mondo.

TUTTO LASCIA CREDERE CHE STESSERO PREPARANDO UNA STRAGE

Era la Fiera di Bolzano l'obiettivo dei due terroristi

Il più giovane ha ammesso di appartenere al BAS e di «combattere per il Sudtirolo» A quanto pare egli sarebbe l'ufficiale arruolatore dell'organizzazione dinamitarda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 14

Era la Fiera di Bolzano l'obiettivo dei due terroristi fermati l'altra sera a Sarnes, un paesino nei pressi di Bressanone? Alla luce degli elementi raccolti dai carabinieri che proseguono le indagini, sembra proprio di sì. Karl Schafferer e Joerge Humer al momento di finire nella rete avevano due pacchi di esplosivo di quattro chilogrammi l'uno, quattro bombe a mano del tipo dirompente con frattura prestabilita ed alcuni detonatori, che avrebbero potuto benissimo usare in occasione dell'inaugurazione della Rassegna fieristica internazionale, che si apre domani alla presenza del Ministro dell'Industria, on. Giulio Andreotti

La tesi è avvalorata da alcuni elementi che vanno presi in seria considerazione. In primo luogo il fatto che i due abbiano preso alloggio lontano da Bolzano, in questi giorni piena di turisti, operatori economici, espositori e di gente interessata in qualche modo con la Fiera. Di conseguenza anche tutti gli alberghi sono esauriti e sarebbe stato quindi molto problematico trovare una camera d'alloggi per Schafferer e Humer, personaggi già noti alla polizia e al controspionaggio italiani. In secondo luogo la presenza nel loro armamentario di ben quattro a mano dirompenti, armi micidiali che scoppiando lanciano miriadi di schegge in tutte le direzioni. E' la prima volta che tra le armi dei terroristi fanno la loro apparizione le bombe a mano, e il fatto può far pensare all'intenzione di compiere attentati in luoghi, ove sia radunata numerosa gente: la Fiera di Bolzano sarebbe stata l'occasione migliore.

Queste considerazioni sono state anche oggetto degli interrogatori cui i due fermati sono stati sottoposti nella giornata odierna. Sia Schafferer che Humer hanno detto però poco o niente, limitando ad ammettere la sola evidenza dei fatti: che cioè hanno trasportato dall'Austria su suolo italiano materiale esplosivo. Entrambi strettamente legati all'organizzazione nazista e terroristica, capeggiata dall'assistente universitario di Innsbruck, Norbert Burger, sono evidentemente istruiti anche alla scuola del silenzio. Nemmeno una ragazza altoatesina di Bolzano, a lungo interrogata ieri ed oggi, ha potuto dir molto. Maya Mayr, conoscente dello Schafferer, è stata trattenuta presso la caserma dei carabinieri, ma alla fine, rilasciata perchè sul suo conto non era emerso alcunchè, non ha aggiunto alcun elemento utile a quelli già in possesso dei carabinieri. La Mayr è stata interrogata perchè due anni fa ospitò Karl Schafferer a casa sua, in occasione della celebrazione del processo a carico di due nipoti del terrorista, Albert e Dieter Schafferer, accusati di attività antinazionale.

I due fratelli, infatti, avevano preso parte assieme a Klotz all'intervista concessa ad un settimanale italiano sulla scuola per terroristi nella zona di Insbruck. Schafferer e Humer non hanno detto nemmeno chi li ha mandati in Italia con le bombe, ma è cosa praticamente certa che essi siano stati inviati dal gruppo Burger. La spedizione terroristica quindi non è casuale, ma rientra nel solito piano del BAS, secondo il quale nella stagione estiva il gruppo, di cui fanno parte i fuorusciti della Valle Aurina opera nella fascia di confine, mentre all'arrivo del freddo scatta l'altro gruppo, quello incaricato di seminare ordigni nelle città e sui treni. La spedizione inoltre doveva bilanciare l'effetto negativo per il BAS, conseguente arresto di Andreas Egger, responsabile tra l'altro dell'eccidio di San Martino di Casies, catturato il mese scorso in compagnia del nipote di Georg Klotz, Helmuth Kroess, e che ha determinato subito dopo l'arresto del parroco di San Martino don Johann Weitlaner.

Non si è potuto avere finora alcun particolare ufficiale sull'esito degli interrogatori. Una notizia molto attendibile, anche se non confermata, è quella secondo la quale lo studente universitario Hans Joerge Humer sarebbe «l'ufficiale arruolatore» del BAS il sedicente «Comitato di liberazione del Sudtirolo» la cui organizzazione di tipo paramilitare è insediata a Innsbruck. Contro l'Humer è in corso un processo a Innsbruck in quanto egli, recentemente, fu protagonista di una provocazione a una pattuglia dell'esercito austriaco nella Zillertal. L'Humer — secondo il «Dolomiten» — si sarebbe vantato, davanti al giudice istruttore di Innsbrck — di appartenere al BAS con il grado di «capo di stato maggiore generale».

Giorgio Fait

Con ventimila adesioni

L'on. De Grazia annuncia un nuovo partito socialista

Roma, 14

Sabato si costituirà il «Partito Socialista Democratico». Lo on. Giuseppe De Grazia, promotore della nuova formazione politica, ha tenuto oggi una conferenza stampa per spiegarne i motivi. De Grazia ha sostenuto l'attualità della scissione di palazzo Barberini; nel partito socialista unificato vede un marxismo sia pure «umanistico». Il neo-PSDI si propone si propone invece «l'incontro del proletariato con il ceto medio». Il programma del partito consiste nella fedeltà «a tutti i presupposti che determinarono la nascita della democrazia».

Il PSU — ha accusato De Grazia — continua il colloquio con i comunisti attraverso la CGIL, De Martino, Lombardi e Santi, mentre «bisogna avere il coraggio di riaffermare i principi fondamentatli della socialdemocrazia». Tra gli obiettivi del costituendo partito è quello, tra l'altro, di «moralizzare la vita pubblica». «Il PSDI certamente risponde alle esigenze di una società in movimento: la società del consumismo» — ha detto ancora il nuovo leader, che ha informato i giornalisti di aver già riscosso «oltre ventimila adesioni».

Ansia per la salute del Pontefice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Un gruppo di turisti legge il bollettino sulle condizioni di salute del Pontefice emesso dal Vaticano, bollettino che è stato attaccato ad un pilastro da un giornalista a beneficio di coloro che lo assillavano con domande sulla salute di Paolo VI

BORSE E MERCATI

14 settembre 1967

MILANO

La risposta premi di settembre si è conclusa con il ritiro quasi totale delle partite in scadenza. In coincidenza con l'inizio delle operazioni della liquidazione abbinata di agosto-settembre, il mercato ha confermato l'orientamento positivo, espresso da qualche tempo. Sin dall'apertura la tensione dei corsi è risultata assai intensa, per effetto di numerose ricoperture collegate sia alla consegna delle partite a premio ritirate, sia a talune difficoltà nel reperimento di titoli a riporto. Tale è stato il caso delle Rinascente e delle Motta. Nel «durante», dopo qualche oscillazione, la ripresa dei corsi è andata ampliandosi per nuovi interventi del denaro su Mediobanca, le due Pirelli, mercuriferi ed immobiliari. La chiusura ha confermato in genere i livelli massimi raggiunti, con progressi superiori al due per cento per Mediobanca, Carlo Erba priv., le due Lepetit, Miralanza, Marelli Ercole, Tecnomasio, diversi finanziari, alcuni immobiliari, i mercuriferi, Cantoni, Burgo, Rinascente, Mondadori, Motta e Pirelli. Tra i titoli pilota, migliori Generali e Viscosa. In controtendenza solo le Richard Ginori, che iniziano le operazioni di aumento del capitale, Esercizio Molini, Bernasconi e Rumianca. Fuori Borsa ricercate le Sai a 23.600-23.8000, in attesa della quotazione ufficiale. Nel reddito fisso, l'attività si è ampliata a un maggiore numero di voci, a prezzi equilibrati. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 66,96, con una variazione rispetto a mercoledì dello 0,98 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 392.000.000; obbligazioni 2.067.168.010; azioni n. 3.739.225.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,80 (103,60); Red. 3,5% 100,85 (—); Ricostr. 3,5% 86,90 (86,60); Ricostr. 5% 96,55 (—); Trieste 5% 96,10 (95,90); Rif. fond. 5% 96,05 (95,85).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,05 (100,025); 1969 100 (—); 1970 100,10 (100,125); 1971 100,10 (100,15); 1973 100,05 (—); 1974 100 (100,15); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 2549 (2515); Distillerie 2930 (2910); Eridania 3403 (3420); Es. Molini 2500 (2600); Motta 8410 (7940); Romana Z. 199 (—); Rom. Zucc. pr. 325 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 102.800 (100.950); Ass. Milano 27.770 (27.600); Ass. Milano pr. 22.700 (22.400); Ass. Torino 7575 (7490); Ass. Torino pr. 5970 (5900); Incendio 8600 (8531); Fond. Vita 18.360 (18.150); L'Assicuratr. 72.500 (71.500); Ras 39.200 (38.935).

Bancari: Mediob. 78.800 (77.390).

Chimici: Anic 1475 (1465); Brioschi 13.880 (—); Caffaro 214,75 (212,50); Gas Napoli 868 (—); Erba 9740 (9690); Erba priv. 6675 (6450); Italgas 1520 (1511); Iniz. Ind. Com. 3480 (3490); Lepetit ord. 4950 (4748); Lepetit priv. 5700 (5599); Liquigas 209 (207,25); Mira Lanza 35.140 (34.230); Montedison 1228 (1219,50); Ossigeno 1485 (1490); Pibigas 96 (96,50); Rumianca 1535 (1550); Saffa 4995 (4902); Sarom 1030 (1027).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3055 (3032); Emiliana 2435 (2431); Magneti 1178 (1176); Marelli 677 (658); Orobia 2755 (2730); Sip 2650 (2644); Tecnomasio 1340 (1295); Terni Nuova 292,75 (292).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3480 (3375); Bastogi 2070 (2024); Breda 3965 (3950); Finmare 360 (—); Finsider 632 (627); Generalfin 835,50 (835); Gim 3955 (3940); Invest 3070 (3030); Italpi 2780 (2729); La Centrale 7370 (7190); Pirelli & C. 4099 (4015); Sifir 960 (946); Sme 2350 (2364); Stet 2834 (—); Sviluppo 2008 (1992).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2161 (2130); Beni Stabili 3265 (3202); Bonifiche 862 (—); Co. Ge. 8490 (8500); Imm. Roma 532,75 (527,25); Sagi 1600 (—); Iniz. Edilizia 2160 (2130); Milano Centr. 23.990 (22.600); Risanamento 6100 (5995); Sacie priv. 730 (723); Silos Genova 3020 (3000).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 900 (—); Fiat 2850 (2839); Fiat priv. 2220 (2210); Nebiolo 616 (609); Olivetti ord. 3293 (3260); Olivetti priv. 3362 (3348); Tosi Franco 1248 (1249).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3760 (3725); A. Falck pr. 3870 (3850); Broggi-Izar 1160 (1153); Dalmine 1316 (1310); Ilssa-Viola 902 (908); Italsider 961 (960); Magona 1650,50 (1630); Metalli 3658 (3650); M. Amiata 5948 (5790); Monteponi 535 (525); Siele 3310 (3219); Trafilerie 666 (643).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5475 (5415); Cot. Cantoni 14.490 (13.900); Val Ticino 4,125 (—); Olcese 416 (—); Cucirini 7387 (7345); Stampati 3695 (3645); Cascami seta 6620 (6585); Fisac 464 (466); Lanerossi 3604 (3578); Gavardo 2060 (2055); Scotti 110,50 (112); Linificio 460 (451); Marzotto pr. 1945 (1944); Rossari 14.400 (14.360); Rotondi 25.200 (25,000); Manif. Tosi 2365 (2355); Pacchetti 508 (507); Snia Viscosa 4378 (4322); Snia priv. 3005 (2968); Bernasconi 500 (518); Tilane 298 (—); Un. Manif. 37.500 (37.600).

Diversi: De Ferrari 1140 (1105); Cart. Binda 28.900 (28.840); Cart. Burgo 15.390 (15.040); Cart. Donzelli 3009 (3008); Cementir 4291 (4230); Ceram. Pozzi 176 (175,50); Cer. Pozzi pr. 275 (274,50); Cer. Ginori 515 (527,50); Ciga 3990 (3975); Acque Pot. 1161 (1151); Eternit 3275 (3236); Italcementi 15.900 (15.695); Cond. Acqua 625 (624,75); Rinascente 362,50 (348,25); Rinasc. priv. 278 (272,50); Mondadori pr. 3151 (3091); Pirelli S.p.A. 3850 (3775); Rejna 970 (960); Sges (ex Sarda) 4160 (4135); Sges (ex Seso) 1704 (1703); Smeriglio 83 (82); Terme Acqui 3215 (3200).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA, 621,25; lira sterlina 1731,50; franco svizzero 143; franco francese 126,65; franco belga 12,39; marco tedesco 155,25; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,20; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo t.g. 43,50, t.p. 44,50; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-717; platino 2800-3400; argento 34.000-37.000.

TRIESTE

Vivacità di scambi con importanti migliorie in chiusura sui valori più in vista. Solo le Meridielettriche cedono leggermente. Titoli trattati: azioni n. 7375; reddito fisso 50.000.000.

Bastogi 2070; Finmare 360; Finsider 632; Stet 2835; Ass. Generali 102.600; Ass. Italiana 72.400; Ras 39.200; Gerolimich 5900; Premuda 32.200; Tripcovich 27.600; Viscosa ord. 4360; Viscosa pr. 2995; Italsider 960; Montedison 1229; Cantieri 225; Meridielettrica 2350; Terni 293; Ampelea 7000; Liquigas 209; Beni Stabili 3260; Immobiliare 532; Pirelli S.p.A. 3840; Anic 1475; Fiat ord. 2850; Fiat pr. 2210; Sip 2645; Dalmine 1318; Rinascente 363; Rinascente pr. 278.

NEW YORK

Chiusura positiva, con intense contrattazioni, nonostante un'ondata di vendite in chiusura, che ha ridotto i margini della giornata. L'indice Dow Jones dei 30 industriali è salito di 5,67, a 929,44. La media dell'Associated Press è salita di 1,1, a 340,1. L'indice del New York Exchange è salito di 0,08, a 53,44. La giornata positiva è stata favorita soprattutto dall'ottimo andamento dei titoli guida e dalla ripresa degli auriferi, dopo la dichiarazione del Ministro del Tesoro Fowler che si sta pensando di liberare stock auriferi americani per necessità internazionali. L'andamento al rialzo si è delineato fin dall'apertura. A metà giornata si è avuta la punta massima, poi i realizzi hanno ridotto leggermente i profitti.

LONDRA

I principali titoli industriali hanno chiuso fermi, fatta eccezione per i petroliferi, in seguito al mancato pagamento del dividendo della British Petroleum e, per conseguenza, della Burmah. Gli auriferi sudafricani sono risultati pure fermi, con la Anglo-American Corp. in aumento di cinque scellini. Le Western Holdings sono salite di circa 3 scellini e. Migliorati i titoli in dollari USA e le obbligazioni di Stato britanniche.

NOTA DEL CNEM SULLE «RIVELAZIONI» AMERICANE

Confermata la smentita sulla «Bomba H» di Frascati

I mezzi del gruppo Euratom non sono sufficienti per eseguire ricerche scientifiche d'interesse militare

Roma, 14

In una nota diffusa oggi, il CNEM illustra l'attività del gruppo di studio sui gas ionizzati dei laboratori di Frascati. Dopo aver accennato alla differenza tra energia di fissione (derivata dall'uranio o dal plutonio) ed energia di fusione (derivata dagli isotopi dell'idrogeno), la nota ricorda che per quest'ultima la realizzazione di un reattore richiede ancora oggi la soluzione di numerosi problemi di una grande complessità, così che si può affermare che i reattori a fusione non giocheranno nessun ruolo economico per almeno venti anni.

In tutto il mondo, dunque, le ricerche sulla fusione controllata sono considerate come ricerche di base e a questo titolo non sono soggette ad alcuna restrizione di pubblicazione. Ogni anno c'è almeno una conferenza internazionale sull'argomento, dove tutti i lavori sono discussi apertamente. Delegazioni americane, sovietiche, inglesi, francesi, eccetera, hanno visitato in dettaglio i laboratori di Frascati negli ultimi anni e lo scambio di informazioni tra i nostri scienziati e i loro colleghi di tutto il mondo si può qualificare totale.

La valutazione originariamente errata del «Washington Post» — continua la nota — è probabilmente dovuta al fatto che mentre la maggior parte degli esperti mira ad un reattore a funzionamento continuo, gli specialisti di Frascati fanno inveceesperienze su macchine ad «impulso», nelle quali l'energia verrebbe rilasciata periodicamente sotto form adi una piccola esplosione. Tra questi due tipi di reattori, c'è la stessa piccola differenza che esiste tra una turbina a gas (funzionamento continuo) ed un motore a scoppio (funzionamento ad impulsi), ma tra entrambi i tipi di reattoree d una bomba «H» c'è la stessa enorme differenza che passa tra un motore termico e una bomba normale.

A Frascati, le ricerche sulle macchine ad impulso si sono cristallizzate lungo due direzioni principali, «Mirapi» e «Mafin». Nel filone «Mirapi» si tenta di ottenere plasmi molto densi e caldi, l'energia primaria essendo immagazzinata in un banco di condensatori ad alta tensione.

Nel filone «Mafin» si tenta di comprimere un plasma tramite l'uso di esplosivi convenzionali. Finora si è compresso soltanto un campo magnetico (il che è tecnicamente meno complicato, ma non può portare direttamente alla fusione), fino a valori di quasi dieci milioni di gauss. E' in preparazione adesso un'esperienza di compressione di plasma. Queste esplosioni si fanno in un bunker costruito per questo scopo a Colleferro e la carica massima di esplosivo usata fino ad oggi è di 35 chilogrammi.

Infine — conclude la nota — si deve far osservare che l'entità certo non rilevante dei mezzi (circa 500 milioni di lire all'anno) messi a disposizione del Gruppo Euratom di Frascati, basta a dimostrare che non ci si trova davanti a ricerche di interesse militare.

DIMISSIONI A JESOLO del Sindaco e della Giunta

Jesolo, 14

Il Sindaco di Jesolo e l'intera Giunta hanno dato le dimissioni al termine di una lunga seduta del Consiglio comunale, nel corso della quale è stato criticato l'operato di un Consorzio di bonifica di San Donà di Piave, che era stato incaricato dei lavori di difesa dell'arenile di Jesolo.

Il Consorzio di bonifica di «Ca' Gamba» stava conducendo a termine, con i rappresentanti della Giunta di Jesolo, una serie di colloqui sul modo migliore di attuare le strutture di difesa a mare, quando è giunta la notizia che lo stesso Consorzio aveva già appaltato i lavori, senza tener conto dei suggerimenti della Giunta. Il Sindaco di Jesolo ha allora convocato d'urgenza il Consiglio, al quale ha consegnato le proprie dimissioni e quelle della Giunta, in segno di protesta contro il metodo seguito.

GIOVANE CARPENTIERE decapitato dal treno

La Spezia, 14

Giorgio De Pau, un giovane carpentiere di 20 anni, è stato travolto e decapitato da un treno nella città portuale della Spezia. Il fatto è accaduto stamani, poco dopo le otto. Il giovane, che abitava in una baracca, stava uscendo dalla zona del porto e, proprio mentre attraversava i binari, si è accorto del sopraggiungere di un treno merci, composto di 26 vagoni: è rimasto incerto per qualche attimo, poi ha fatto un salto per mettersi in salvo ma è rimasto preso dal gancio di un carro. Ricaduto a terra, è finito sotto le ruote di un vagone, che lo hanno decapitato. Alla scena hanno assistito impotenti alcune persone che si recavano al lavoro.

PER LA DECISIONE DEFINITIVA SI ATTENDE UN NUOVO CONSULTO MEDICO

Il Papa subirebbe in novembre l'eventuale intervento chirurgico

Avrebbe espresso il desiderio di rinviare, se possibile, l'operazione a dopo il Sinodo dei Vescovi e il congresso per l'apostolato dei laici - Buoni risultati della terapia a mezzo di antibiotici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 14

Alle 13 di oggi, nella sala stampa vaticana, è stato letto ai giornalisti il seguente comunicato, che è stato poi pubblicato dall'«Osservatore Romano»: «Il Santo Padre, che ha passato una notte di pieno riposo, ha ricevuto stamane monsignor Sergio Pignedoli, Segretario della Congregazione di propaganda fide per il disbrigo degli affari inerenti quel Sacro Dicastero». Il breve comunicato conferma implicitamente che l'indirizzo terapeutico in atto, e cioè la cura della cistopielite per mezzo di antibiotici e di una opportuna dieta, dà pienamente i suoi frutti: non solo il Papa ha trascorso in piena tranquillità la notte, ma ha anche potuto ricevere monsignor Pignedoli.

E' stata insieme una visita di lavoro (disbrigo di questioni riguardanti la Chiesa missionaria) e anche una visita di amicizia: il prelato è stato ausiliare del Cardinale Montini a Milano, invitò ed ebbe ospite l'Arcivescovo in un viaggio nell'Africa occidentale, dove era in qualità di delegato apostolico, ed è rimasto sempre in corrispondenza diretta con Paolo VI. L'udienza si è protratta per circa 45 minuti.

Quello che il professor Fontana ha definito come «l'episodio della cistopielite» sembra aver superato la sua fase acuta e si avii ormai a quella della «stabilizzazione», che può ancora presentare alti e bassi con ricorrenti dolori, ma che dovrebbe essere meno fastidiosa. Resta ora la questione dell'intervento chirurgico per eliminare la causa dela cistopielite e cioè la prostatite cronica della quale il Papa soffre e che, senza la operazione, potrebbe riportare a continue ricadute.

In Vaticano, dopo la prima spiegabile inquietudine che ha fatto seguito alla notizia del consulto medico e alla pubblicazione del bollettino ufficiale sulla malattia, è subentrata una maggiore tranquillità: il fatto che i tre illustri clinici abbiano firmato un documento del quale si afferma che l'intervento chirurgico «potrebbe far raggiungere la completa e definitiva guarigione dell'augusto infermo», sta a significare che essi escludono in maniera categorica un fatto tumorale e con ciò hanno fugato dubbi ed apprensioni che si erano determinati per mancanza di notizie ufficiali.

Ora si pone la domanda sulla data in cui sarà eseguito l'intervento. Siamo in grado di dire che una decisione ancora non è stata presa: i tre clinici hanno stabilito di incontrarsi nuovamente, a breve scadenza, per un secondo esame delle condizioni del Papa e per stabilire in maniera definitiva quando l'intervento dovrà essere effettuato. In ambienti vaticani si è propensi a credere che se continueranno le positive reazioni dell'organismo del Papa alle terapie in atto, l'operazione potrebbe essere effettuata nella prima decade di novembre: pertanto il Papa potrebbe seguire sia il Sinodo dei Vescovi, che comincerà il prossimo 29 settembre e durerà un mese, sia il Congresso mondiale per l'apostolato dei laici, che sarà inaugurato il giorno 11 ottobre e si protrarrà per una settimana.

Sono le due importanti manifestazioni della vita ecclesiale alle quali il Papa aveva dedicato negli ultimi mesi tutta la sua attenzione: e di esse aveva parlato domenica mattina nel discorso rivolto alla folla dalla finestra del suo studio.

In Vaticano si dice che, nel momento stesso in cui Paolo VI dava il suo assenso ad un eventuale intervento chirurgico, manifestava ai medici il suo vivissimo desiderio di rinviarlo, se possibile, a dopo la conclusione delle due assemblee. Allo stato dei fatti sembra che tale suo desiderio possa essere accolto. Ripetiamo, tuttavia che tutto dipenderà dal nuovo esame clinico di controllo al quale il Papa sarà sottoposto. Se per una ragione qualsiasi l'intervento chirurgico dovesse essere anticipato ed effettuato entro questo mese, allora è certo che almeno il Sinodo dei vescovi verrebbe rinviato e, quasi certamente, per richiesta dei vescovi stessi.

In vista della grande assemblea il Papa ha ricevuto in questi giorni una notizia che ha accolto con grande soddisfazione: il Cardinale Wyszynski, Arcivescovo di Varsavia, ha riottenuto dalle autorità polacche il passaporto che gli era stato tolto al ritorno dall'ultima sessione del Concilio ecumenico, in seguito allo scambio di lettere dell'episcopato polacco con quello tedesco sulla questione delle terre dell'Oder-Neisse. Il porporato sarà pertanto a Roma dopo due anni di assenza.

In questi giorni di sofferenza il Papa ha anche pensato di manifestare concretamente la sua stima e il suo affetto ai rappresentanti del laicato cattolico che arriveranno a Roma il mese prossimo: ha dettato, infatti, una lunga preghiera — che viene pubblicata oggi dall'«Osservatore Romano» — «per invocare le divine assistenze su quanti parteciperanno alle importanti adunanze di studio e di fervido impegno».

In ambiente ecclesiastico si parla ancora dei problemi di natura giuridica sollevati dalla eventuale operazione che il Papa dovrà subire. Non c'è nella Chiesa un vice-Pontefice o un «supplente» che automaticamente assuma le altissime funzioni mentre il Papa non è in condizioni di esercitare la sua autorità, nè valgono in questo caso le disposizioni che regolano la vita vaticana in periodo di «sede vacante», quando non essendo più in vita il Papa, il potere ordinario viene assunto dal Sacro Collegio, del quale il Camerlengo rappresenta l'autorità esecutiva.

D'altro canto, il Papa può delegare solo alcuni poteri ordinari e mai gli straordinari legati alla sua persona. Taluni canonisti pensano che il Pontefice delegherà i poteri ordinari al Camerlengo Aloisi Masella: così egli si comportò quando partì per l'India.

Secondo altri canonisti, il Papa prenderebbe una decisione nuova: nominerebbe una commissione formata dal Camerlengo, dal Decano del Sacro Collegio e dal Segretario di Stato per il disbrigo degli affari correnti della Chiesa.

Sempre in ambiente ecclesiastico si afferma che a partire dal 1.o gennaio — data dell'entrata in vigore della riforma della Curia — tali problemi non si porranno più: il Segretario di Stato, in qualità di capo della Segreteria papale e del Sacro Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa e di Presidente del Consiglio dei prefetti delle sacre congregazioni, assumerà, in caso di «impedimento» del Papa, quasi la figura di «reggente». Anch'egli, tuttavia, dovrebbe limitarsi agli affari correnti e all'ordinaria amministrazione.

A. Paglialunga

PER LA NUOVA FABBRICA DI AUTOMOBILI FIAT

L'URSS ORDINA 142 PRESSE ALL'«INNOCENTI» DI MILANO

Il valore della fornitura, la più grossa del genere nella storia industriale, è di 30 milioni di dollari

Milano, 14

Nell'ambito dell'accordo Unione Sovietica-Fiat per la creazione dello stabilimento automobilistico «Volzhkii Automobilnii Zavod-Vaz», in costruzione presso Città Togliatti, la «Innocenti» di Milano, dopo trattative svolte a Torino e a Mosca, ha firmato con la «Autopromimport» un contratto per la fornitura delle linee di presse per lo stampaggio a freddo di lamiere per questo stabilimento: le presse ordinate sono 142 per un importo di circa 30 milioni di dollari, con la previsione di un ulteriore ampliamento del contratto a breve scadenza. Si tratta del più grande ordine assegnato sinora a un singolo costruttore per questo tipo di macchinario nella storia della industria automobilistica mondiale.

Le linee di presse ordinate — comprendenti dispositivi di automazione — verranno realizzate in stretta collaborazione con la «USI-Clearing di Chicago» e copriranno la capacità produttiva di duemila autovetture al giorno. Tutte le presse sono dotate dei più moderni meccanismi e sono concepite allo scopo di ridurre al minimo i tempi di arresto per manutenzione.

Presse «Innocenti» sono già in funzione nell'industria automobilistica sovietica: nel 1963 sono state fornite per lo stabilimento di vetture utilitarie di Zaporoze. Il nuovo contratto — rileva un comunicato della società — realizza gli obiettivi cui era stata dedicata l'attività dello scomparso ing. Ferdinando Innocenti nell'ultimo periodo della sua vita.

Le indagini della polizia sulla sparatoria di Milano

Milano, 14

Sono proseguite le indagini della polizia sulal sparatoria avvenuta l'altra notte in largo Tel Aviv e in seguito alla quale una persona è morta e altre tre sono rimaste ferite. Sono state perquisite le abitazioni di numerosi pregiudicati, nelle quali la polizia ha trovato documenti d'identità falsi e alcune pistole. Molti pregiudicati si sono allontanati dalle loro abitazioni e anche nei locali notturni di Milano non è stato possibile trovare alcuno dei frequentatori abituali

Stamani alcune delle persone fermate sono state trasferite al carcere di San Vittore. Era tra questi Pasquale Pristeri di 20 anni, il quale aveva soccorso la notte delal sparatoria Bruno Mosca, trasportandolo poi a bordo della sua auto in un posteggio di taxi: qui il ferito era stato preso a bordo di un'autopubblica e accompagnato allo ospedale. La madre del Pristeri, presente nel momento in cui il giovane stava per salire sul furgone diretto a San Vittore, si è messa a gridare, chiedendo di salire anch'essa sul «cellulare», ma è stata invitata dagli agenti ad allontanarsi.

In serata la Prefettura di Milano ha diffuso il seguente comunicato: «Il Questore Parlato ed il comandante del Gruppo carabinieri, tenente colonnello Alessi, hanon riferito oggi dttagliatamente al Prefetto Mazza sulle prime misure attuate e su quelle in corso di attuazione in seguito ai noti gravi episodi delittuosi verificatisi nei giorni scorsi. Nell'occasione è stata anche esaminata l'opportunità di una azione più capillare delle forze di polizia sia in città che in quei Comuni della cosiddetta «cintura» milanese.

MORTO UN DECANO del partito socialista

Genova, 14

E' morto ieri a Genova uno dei più anziani esponenti socialisti italiani, Pietro Araldi di 93 anni. Araldi, che nel 1898 finì in carcere per le sue idee politiche, fu uno dei fondatori, nel 1902 del quotidiano socialista genovese «Il Lavoro» (oggi «Il Lavoro Nuovo») e primo Sindaco socialista di Voltri (Genova) nel 1903. Nato a Piacenza, Pietro Araldi si trasferì a Genova giovanissimo per fare il tipografo e fu tra i primi ad aderire al partito socialista.

MOMENTI DI PANICO E DI CAOS DAL LIDO DI OSTIA AL QUARTIERE DELL'EUR

TROMBA D'ARIA INVESTE ROMA DIECI PERSONE FERITE E GRAVI DANNI

Accampamento di zingari spazzato via - Pauroso volo di una «roulotte» con a bordo una donna e i suoi tre figli - Auto rovesciate e cinque gru di cantieri edili crollate

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Una tromba d'aria si è abbattuta questa mattina, poco dopo le 10, sul litorale di Ostia, sulla via del Mare e nelle zone dell'EUR, di Ponte Marconi, di via Ostiense e della Magliana, provocando gravi danni. Un accampamento di zingari composto di due «roulottes» e di auto americane di grossa cilindrata, presso la Magliana, è stato letteralmente spazzato via. Una donna ed i suoi quattro bambini, che stavano dormendo in una delle due «roulottes», sono stati scagliati a terra dalla violenza del turbine. La donna e tre dei suoi figli sono rimasti feriti. Una ruota della «roulotte» è stata trovata ad oltre duecento metri di distanza. Un parafango si è andato ad agganciare su di un filo elettrico, distante trecento metri e a quaranta metri di altezza. Al chilometro 9,300 della via Ostense, sei persone sono rimaste ferite negli stabilimenti «Ciara» e nelle altre fabbriche. I danni alle attrezzature ammontano a cinquanta milioni circa.

La tromba d'aria formatasi al largo di Ostia, ha raggiunto la spiaggia all'altezza dello stabilimento «Duilio». In pochi secondi le cabine, sradicate dalla sabbia, sono volate via insieme con dozzine di ombrelloni, sdraie, remi di pattino e tutto ciò che il turbine ha incontrato lungo la sua strada. Molti rottami, scavalcando le recinzioni degli stabilimenti, sono piombati sul lungomare e sui giardinetti. La tromba d'aria ha poi proseguito verso l'EUR. Al suo passaggio si sono prodotti cortocircuiti con improvvise ed alte fiammate nei cavi ad alta tensione. In via Marco Polo, il ristorante «Il Milione di Marco Polo» è stato parzialmente danneggiato. La veranda esterna è crollata infrangendo alcune vetrate. Anche una stazione di servizio di fronte al ristorante, sconvolta dalla troma d'aria, ha riportato numerosi danni.

In viale Marconi, una «Simca 1000», sospinta dal vento, è rotolata nella scarpata sotto il ponte. Il proprietario dell'auto, Benito Gebbini, si è salvato rinchiudendosi nella casetta davanti alla pompa di benzina dove lavora. Nella scarpata è finito anche un frigorifero del venditore di cocomeri situato nella zona. I danni più gravi si sono avuti nella zona della Magliana, dove altre due auto sono finite nella scarpata del Tevere e cinque gru montate al centro di due cantieri in costruzione sono crollate.

Gli zingari, accampati su un prato a lato di u cantiere, come si è accennato, sono stati sorpresi dalla furia del vento prima che potessero uscire dalle auto e dalle «roulottes». Una impressionante avventura è stata vissuta da Zolisan Ivanovich, di 26 anni, una zingara di origine jugoslava, che si trovava su una «roulottes» con i figli Ianovalo di 10 anni, Milan di 7 anni, Grancia di 6 e Jelco di appena un anno. «Siamo stati solevati in aria come fuscelli. Non capivo più niente. Sono svenuta. Quando mi sono riavuta, mi sono messa a cercare i miei figli che la tromba d'aria aveva trascinato via».

Pallida e tremante, la donna è stata medicata al «Sant'Eugenio» e subito dopo dimessa. Dei suoi figli, Milan, Ianovalo e Jelco sono rimasti feriti o contusi. I primi due sono stati trasportati al «Sant'Eugenio», dove Milan è stato medicato per alcune contusioni, mentre Ianovalo, più grave, è stato ricoverato. Il bambino più piccolo, Jelco, di un anno, è stato invece medicato al San Camillo. Era stato rinvenuto contuso sotto i resti della «roulotte» che pesava circa 14 quintali ed è ripiombata in pezzi al suolo dopo un volo di circa 20 metri.

La tromba d'aria ha sradicato alberi in via Marco Polo e in viale Ostiense, dove sono crollati anche alcuni cornicioni. Una chiesetta è rimasta danneggiata. Due camionisti, Italo Sariolini, di 26anni, e Fernando Ciocarri, di 52 anni, sono stati feriti da tegole e tubi trasportati dal turbine mentre stavano caricando un camion davanti alla stazione della Magliana. Se la caveranno in pochi giorni.

Altre persone che si trovavano di passaggio nella zona colpita dalla tromba d'aria sono rimaste ferite e quindi medicate nei vari ospedali romani. Si calcola che un primo ed approssimativo bilancio dei danni si avvicina ai centocinquanta milioni.

M. C.

SOTTO L'INFURIARE DI UN NUBIFRAGIO SULLA «ROMA-SUD» A FROSINONE

LO SCENOGRAFO UMBERTO ONORATO PERDE LA VITA IN UN INCIDENTE

Il pittore è rimasto schiacciato nell'automobile capovoltasi fuori strada

Roma, 14

Umberto Onorato, caricaturista, giornalista, scenografo e costumista teatrale, è morto in un incidente stradale avvenuto alle 13 sull'autostrada Roma-Sud, a pochi chilometri da Frosinone. Umberto Onorato, il quale aveva 69 anni (era nato a Lucera, in provincia di Foggia nel 1898), viaggiava a bordo di una «500», guidata dalla domestica Luigina Atzori di 31 anni.

Molto noto negli ambienti teatrali, aveva esordito come scenografo nel 1928 con la compagnia di operette Riccioli-Primavera. Negli anni tra il 1933 ed il 1940 creò le scene per le migliori compagnie di prosa di quel periodo (Merlini-Cialente; Pacia Borboni; Viviani; De Filippo; Tofano). Successivamente, disegnò non soltanto le scene ma anche i costumi, per le compagnie di rivista di Totò, Macario, Taranto e collaborò a quotidiani, settimanali e riviste («La Tribuna», «Cantachiaro», «La Tribuna Illustrata», «Noi e il Mondo», «Travaso», «Momento Sera») ed ultimamente alla «Fiera Letteraria», sia come giornalista, sia come caricaturista. Le rubriche da lui redatte erano note per lo spirito caustico che, assieme a quello di osservazione, furono le prerogative di Umberto Onorato.

Onorato stava rientrando, insieme con la domestica, da Positano dove si era recato come d'abitudine, per il periodo di ferie. L'incidente è avvenuto all'incrocio fra il raccordo d'uscita dall'area di servizio «Casalina» e la corsia Nord dell'autostrada. La signorina Atzori, ricoverata nell'ospedale di Cassino, ha così ricostruito l'incidente: «Stavamo proprio per immetterci di nuovo nella corsia di marcia, quando un improvviso acquazzone con rovesci di pioggia impressionante ha letteralmente ridotto a zero la visibilità ed ho perduto il controllo del mezzo».

La «500» dopo esser sbandata si è capovolta, ribaltandosi più volte. La Atzori è stata scaraventata fuori dall'abitacolo, mentre Umberto Onorato rimasto prigioniero nell'interno della vettura ha riportato fratture al cranio e al braccio destro ed è morto durante il trasporto all'ospedale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord da nuvoloso a coperto con locali precipitazioni anche temporalesche specie su Alpi e Prealpi. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibili locali piogge o temporali specie sui rilievi. Al Sud e su Sicilia nuvoloso con residue piogge e temporali, tendenza a schiarite. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 20; Verona 14, 21; Trieste 16 21; Venezia 14, 23; Milano 13, 19; Torino 8, 18; Genova 14, 22; Bologna 14, 21; Firenze 15, 24; Pisa 14, 22; Ancona 18, 22; Perugia 15, 21; L'Aquila 10, 22; Pescara 15, 26; Roma Nord 20, 26; Roma Fiumicino 20, 25; Campobasso 14, 20; Bari 17, 30; Napoli 17, 24; Potenza 13, 21; S. Maria di Leuca 21, 25; Catanzaro 17, 26; Reggio Calabria 18, 27; Messina 20, 26; Palermo 21, 30; Catania 17, 31; Alghero 18, 24; Cagliari 20, 26.

BESTIALE DELITTO NELLA ZONA DI ARIANO IRPINO

UCCIDE IL PADRONE A COLPI DI TRIDENTE

Vasta battuta della polizia per catturare l'omicida

Ariano Irpino, 14

Il contadino Isidoro Lombardi di 56 anni, di Savignano Irpino, ha ucciso l'agricoltore Nunzio Purcaro di 78 anni, a colpi di tridente. L'omicida ha poi nascosto il cadavere in un cespuglio ed è fuggito nelle campagne.

Il delitto, avvenuto dinanzi alla casa del Lombardi, sarebbe stato provocato da motivi di interesse. Il Purcaro, proprietario di un fondo coltivato dal Lombardi, si era recato da quest'ultimo per consegnargli la parte spettantegli sulla vendita di alcune pecore. Poichè al Lombardi tale somma era parsa troppo esigua, ne era nata una lite. Infuriato il Lombardi ha impugnato un tridente che era su un mucchio di fieno ed ha colpito ripetutamente il Purcaro al volto e al corpo. L'agricoltore è caduto a terra, ma l'altro ha continuato a colpirlo; poi ha passeggiato per un quarto d'ora attorno al cadavere sfigurato, quindi è fuggito.

La moglie dell'omicida, Nicolina Memoli, ha telefonato al commissariato e poco dopo sono giunti sul posto agenti di pubblica sicurezza e successivamente i carabinieri. E' in corso nella zona una vasta battuta per catturare l'omicida. Vi partecipano anche cani-poliziotto, inviati dal centro cinofilo di Polla

Isidoro Lombardi nel 1931 fu condannato per tentativo di omicidio, danneggiamento e furto aggravato a quindici anni di reclusione. Dopo quattro anni, però, fu scarcerato beneficiando di amnistie e condoni.



Queste giovani ragazze giapponesi ricevono una istruzione da hostess. Ecco mentre stanno provando la cerimonia del tè

VIAGGIO IN SCANDINAVIA: DEMISTIFICAZIONE DEI MOLTI LUOGHI COMUNI CHE DANNO ALLA SVEZIA UNA CATTIVA FAMA

Il male oscuro degli svedesi d'oggi è un'antica e non cancellata angoscia

Scaturito dalla loro stupenda civiltà dei consumi che è la più progredita d'Europa, cercano invano in sbronze giganti e consapevoli l'agente liberatore dalla noia e dalla solitudine, sostituite attualmente nelle giovani generazioni dalla nuova religione psichedelica

DAL NOSTRO INVIATO

Stoccolma, settembre

Con mezza bottiglia di vino in corpo, due quartini di una buona Barbera Langarola sui tredici gradi, un automobilista svedese può finire per due mesi a potare betulle o a segare faggi in un'idillica e modernissima casa penale dotata d'ogni possibile comfort, fuorchè di un bar provvisto di bevande alcooliche. Questo, forse, è uno dei motivi per cui nella lingua di Strindberg non esiste un termine dispregiativo corrispondente al nostro «ubriacone», sebbene vi siano più di ottanta parole utili a indicare coloristicamente un tale che ha alzato il gomito. La condanna per avere guidato in stato di ebbrezza (o di semi-ebbrezza, poichè basta uno 0,5 per cento d'alcool nel sangue, per indurre un giudice a ritenere colpevole l'automobilista) non lede affatto l'onorabilità di un cittadino, il quale non avverte alcun complesso di vergogna nel raccontare la sua disavventura giudiziaria, così come da noi accade a chi ha lasciato la macchina in sosta vietata ed è stato sfortunatamente pizzicato da un vigile.

Ho premesso questo discorso a sfondo automobilistico per sfatare quel luogo comune, spesso basato sulle franche statistiche svedesi, incapaci di tacere perfino gli argomenti più scabrosi, che vuole questo popolo intriso in un perenne bagno d'alcool. E' un'affermazione molto banale e ingiusta, del tutto simile a quella sugli italiani suonatori di mandolino e divoratori di spaghetti, sui francesi amorali e spregiudicati cacciatori di gonnelle, sugli armeni funambolici trafichini e sui greci tradizionalmente infidi. In realtà, se in Italia si applicasse una legge analoga a quella svedese, se lo 0,5 per cento d'alcool nel sangue mandasse un automobilista dritto in galera, le nostre statistiche sull'alcoolismo assumerebbero tinte molto più fosche di quelle attuali. Pochi piemontesi, dopo una partita a bocce, pochissimi romani dopo una lieta serata in una trattoria di Trastevere, nessun veneto alle cinque del pomeriggio, sarebbero ancora a piede libero. Tre aperitivi, quattro bicchieri di Chianti, un paio di grappe spedirebbero molti nostri connazionali a potare viti e a concimare pomodori. D'altronde, affidandosi alle statistiche, avremmo un quadro molto deformato di questo nordico problema ch'è la «sbronza per autodeterminazione». Gli svedesi, pro capite, bevono meno dei francesi e, a conti fatti, dopo che in Svezia è stato abolito il proibizionismo istituito nel 1917 dalla legge Bratt (durò fino all'ottobre del '55) il consumo dell'alcool è diminuito di dieci volte e l'aumento dei crimini compiuti dagli alcoolizzati non è stato tale da indurre il Governo ad adottare nuove misure restrittive. Provvedimenti, d'altronde, che incontrerebbero la tenace ostilità di tutti, anche se dovessero apparire provvidenziali. Il dott. Ivan Bratt, autore del progetto in base al quale per 48 anni l'alcool fu «tesserato», finì per lasciare la Svezia ed andarsene esule in Francia: il suo nome era diventato inviso ai suoi compatrioti non meno di quanto lo è quello di Quisling ai norvegesi. Eguale sorte toccò ai 140 firmatari del documento sul «riarmo morale», medici e sociologi, preoccupati per le conseguenze dell'«eccesso di sessualità» che sconvolgeva i costumi della gioventù svedese, i quali furono tacciati di fariseismo reazionario, poichè invocavano «un freno alla degenerazione morale che si riscontra in Svezia». Il promotore dell'iniziativa, il prof. Erik Ask-Usmark dell'Università di Upsala, fu ridicolizzato al punto che un giornale, venendo meno al tradizionale «fair play» nazionale, riferì che il docente era noto ai suoi allievi per le sue bizzarrie. Kurt Samuelsson, uno dei più quotati articolisti svedesi, scrisse che si trattava di uno sfogo di «ciarlatani medioevali»: «Indossato il candido abito della falsa autorevolezza — aggiunse Samuelsson — compare dinanzi al pubblico una scelta accolta di indecorosi reazionari nel senso più stretto della parola».

Immagine alterata

Eppure, se le statistiche possono fornire un'immagine alterata della realtà svedese circa il problema dell'alcoolismo, un sabato sera a Stoccolma induce a una maggiore meditazione. L'alcool, in Svezia, è monopolio di Stato, come da noi le sigarette. Chiunque, quindi, può acquistare whisky, acquavite, vino, brandy a volontà, ma solo presso gli spacci del «Systembolaget», dove vi sono severi commessi che controllano minuziosamente l'identità del cliente, onde accertarsi che non sia iscritto nelle liste degli alcoolizzati cronici. Fin dal mattino del sabato, lunghe code si snodano davanti a questi spacci: uomini, donne, giovanotti, ragazze che aspettano pazientemente il turno per ottenere il loro litro d'alcool. I cittadini esclusi dalla distribuzione, probabilmente, usufruiscono del compiacente aiuto di amici, parenti, conoscenti, trafficanti. Un fiorente contrabbando di liquori, d'altronde, viene svolto dalle navi che fanno la spola fra la Danimarca, la Germania e l'Inghilterra, sicchè si può dire con certezza che nessuno svedese, se lo vuole, resta privo della sua razione di fine settimana. Una razione che spesso viene «concentrata» in casa d'amici, dove ci si riunisce col dichiarato intento di prendere una considerevole sbornia. Gli inviti del venerdì non danno adito a dubbi di sorta. «Vieni a bere qualcosa da noi?», dice una padrona di casa per invitare a cena un'amica. Quel «qualcosa» rappresenta, in genere, la quantità d'alcool che un bevitore medio latino ingurgita in una settimana: tre o quattro bicchierini di acquavite a mo' d'aperitivo, poi una scelta di vini algerini o francesi, quindi whisky, cognac o birra forte a 15 gradi. Ogni invitato porta con sè una bottiglia di qualcosa ed è raro che il dono non venga utilizzato nel corso della riunione. Si calcola che il 42 per cento degli svedesi non astemi si sbronzano in privato. E questo avviene per due motivi: innanzitutto nei locali l'alcool è molto più costoso e la bevuta impone il contatto con degli sconosciuti. Inoltre, una sbronza in una casa amica, permette che il «ciclo» di fine settimana si concluda felicemente, in base a un proverbio svedese che dice: «Fa che il bicchiere del sabato, non conti al lunedì». Ogni padrone di casa che si rispetti ha una buona provvista di «akcaseltzer» per aiutare a smaltire l'eventuale sbronza degli invitati, un sistema più umano e meno terrificante di quello che usa la polizia per indurre gli ubriachi molesti e recidivi a liberarsi del loro vizio: certe pillole che si chiamano «antabus» e che somministrate dopo un'abbondante libagione, riducono un povero diavolo a un cencio, desideroso di latte e di riposo come un esploratore perdutosi nel deserto del Sahara durante la stagione secca lo è di acqua potabile ghiacciata. Gli svedesi, poi, amano l'organizzazione. Quindi, anche nel bere, sanno pianificare e ridurre a sistema questa loro abitudine per il week-end. Tra amici, si mettono d'accordo: ci si sbronza un sabato per uno, e così si evita d'incappare nelle maglie della giustizia guidando in stato d'ebbrezza.

Il problema dell'alcool in Svezia, dunque, non è rappresentato dalla quantità di liquori che i cittadini consumano pro capite, bensì dall'accentrazione che si fa di questo alcool, consumato interamente nell'arco di ventiquattr'ore. Da noi, in Francia, in Spagna e perfino in Germania, la gente si ubriaca per avere ecceduto nel bere. Si tratta, insomma, di una ubriacatura fortuita, sopravvenuta senza che il soggetto in causa se ne rendesse conto. In Svezia, accade esattamente il contrario: si beve per sbronzarsi, e così l'alcool assume quel ruolo che preoccupa medici, sociologi e psichiatri: il ruolo liberatore. Anche su questo argomento, senza dubbio, si è fatta molta letteratura. Ravvisare nel benessere economico e nella conseguente «felicità senza problemi» la molla che spinge un nordico a ingurgitare alcoolici nella settimanale «bagarre», è probabilmente eccessivo. Comunque, è sicuramente antistorico. L'abitudine ai lunghi brindisi è antica come la Svezia: un'abitudine a cui non sfuggirono guerrieri, santi, capi-popolo e virtuosissimi sovrani, compreso quel Gustavo III che — come argutamente scrive Enrico Altavilla in un suo recente bel libro sulla Svezia — «nel 1775 istituì il monopolio dell'alcool e fece comprendere ai suoi sudditi che ubriacarsi era un dovere nazionale... Gustavo III fece mettere persino delle mescite di acquavite all'uscita delle chiese, per incoraggiare i fedeli a bere...». Ci si può stupire, se mai, che l'organizzazione svedese, la cura meticolosa che segue il cittadino dalla nascita alla morte, gli innumerevoli organismi che si curano della salute pubblica dai tempi di Gustavo III ad oggi, non siano ancora riusciti a debellare la piaga della sbronza di fine settimana e che l'alcool, a conti fatti, assuma per gli svedesi il pericoloso ruolo di «agente liberatore». Liberatore da cosa? «Dalla noia», mi dice un giovane operaio che ho incontrato in un «pub» all'inglese, nel centro di Stoccolma, davanti ad un ragguardevole numero di bottiglie di birra vuote. «Dalla solitudine», mi dicono due ragazze già semi-ebbre al «Baldakinen», un grosso ball-room per adolescenti che attrae la «gioventù-bene» della capitale. «Da un complesso d'angoscia ch'è insito in noi e che ci tormenta: come la tubercolosi per certi popoli africani, lo scorbuto per gli indocinesi o il beri-beri per talune popolazioni asiatiche», afferma un professionista che astemio non è.

Lucide betulle

L'angoscia non è un male che si cura con le medicine, con il perfezionamento dell'attrezzatura ospedaliera e con l'estensione della mutua a tutte le categorie sociali. Il male oscuro degli svedesi lo si può intuire percorrendo, a sera, le campagne che separano Stoccolma da Oslo, fra decine di laghi che paiono d'acciaio brunito, lucide betulle che ondeggiano al vento con un insistente sibilo e basse nuvole che fuggono senza sosta. Un paesaggio strano e irreale che concretizza il simbolismo di Bergman e che induce a pensare a quel suo mitico «Posto delle fragole», dove l'angoscia si spegne. Scriveva Malaparte in «Kaputt»: «Qualcosa d'irreale è nella natura svedese, piena di fantasia e di capriccio, di quella amorosa lirica pazzia che splende nell'occhio dei cavallo». E Holger Ahlenius, uno scandinavo, così puntualizzava i problemi morali dei suoi compatrioti: «Vivere come gli uccelli del cielo e come i gigli dei campi è un ideale comune al Vangelo e allo svedese medio». Un ideale che la stupenda civiltà dei consumi svedese, la più progredita d'Europa, non ha ancora raggiunto, ma ha posto in evidenza. Quando vengono a cadere i problemi materiali, nasce il tempo delle inquietudini morali. Non mi sembra sbagliato ciò che mi disse un medico svedese che incontrai in treno, viaggiando appunto da Stoccolma a Oslo: «Voi latini non avete questi problemi. Conosco l'Italia. Voi bevete di gioia, non di rabbia. Ma avete mai provato a vivere in un clima di benessere che ha risolto tutti i problemi, salvo quelli che ogni individuo ha in sè?». E' vero: noi beviamo, talvolta, per dimenticare guai concreti. I nordici, invece, bevono quasi sempre per ricordare la loro antica e non cancellata angoscia.

I più severi e pericolosi censori del «Welfare State» svedese, d'altronde, sono astemi. Bevono latte, coca-cola, orange-juice e granatine. Alcuni fanno propaganda per l'uso del LSD, la droga psichedelica che «libera» senza rovinare il fegato, ma è difficile dire quanti di essi, in realtà, usino l'acido lisergico e quanti invece aspirano solo benzolo, per ottenere lo stato d'euforia che dà un bicchiere di whisky. Parlo dei famosi «raggare» (il termine svedese è intraducibile, sebbene, all'incirca, abbia il significato di teppista). Abbandonato l'antico modello pseudo esistenzialista importato dalla Francia, i «raggare» si sono allineati al «new style» inglese di Carnaby Street. Ai teschi che campeggiavano sulle loro maglie, hanno sostituito il simbolo pacifista di Lord Russel. Si proclamano neo anarchici e talvolta, per le strade di Stoccolma, affiggono manifesti di feroce critica al «mammismo socialista» del Governo. La trasformazione, senza dubbio, ha avuto i suoi vantaggi: gli episodi di violenza come quelli del 1955, quando 5000 ragazzi misero sottosopra Stoccolma, sono pressochè scomparsi.

Furore distruttivo

Ed ecco: i nuovi «raggare» rifuggono dall'antico furore distruttivo, portano i capelli lunghi, s'atteggiano formalmente come i nostri «beats» e s'accompagnano a ragazzine spesso scalze, scarmigliate, adorne di quei distintivi in cui si ostenta la libertà sessuale e la ferma decisione di «non dire di no» quando si presenta l'occasione propizia. Rispetto al passato, il problema della gioventù bruciata svedese ha dunque fatto un passo in avanti, sì da far ritenere buoni profeti quegli educatori i quali sostenevano che una politica coercitiva avrebbe inasprito il problema. La Svezia, comunque, è ancora molto lontana da raccogliere i frutti educativi che ha seminato. Nel '64, un'indagine compiuta nelle magnifiche scuole di Stoccolma, fra i ragazzi più «seguiti» del mondo, stabilì che il 92 per cento degli allievi compresi fra i 9 e i 12 anni, aveva violato la legge. Piccoli reati che andavano dalla sassata ai vetri del municipio al danneggiamento delle automobili in sosta, dal far la cresta sulla spesa casalinga fino al ricatto, spesso perpetrato ai danni di un omosessuale o di un ganimede che insidiava una loro amichetta minorenne. La percentuale, in questi ultimi tre anni, non è migliorata. Fra i giovani svedesi è diminuita la vocazione alla violenza, ma ne sono nate altre non meno preoccupanti. Un manifestino dei «raggare» comparso recentemente sui muri di Stoccolma, per esempio, si allineava a quel movimento inglese che chiede la libertà d'uso degli allucinogeni, sostenendo che un vero Paese democratico, quale vuole essere la Svezia, non deve impedire nulla ai suoi cittadini, neppure il vizio. E cita la legge che, nel '44, sancì la libertà delle «amicizie particolari»: una legge, occorre dirlo, che non rese più drammatico il problema dell'omosessualità, il cui aumento fu egualmente proporzionale all'incremento della popolazione.

I «raggare», comunque, come i nostri «beats», sono un aspetto particolare della gioventù nordica. I «capelloni» svedesi, dotati di ottime quanto rumorose motociclette, sono certo più visibili di quelli italiani o francesi. Ciò è dovuto però al senso di organizzazione che, in Svezia, non difetta neppure ai neo anarchici. Ma se i «raggare» sono argomenti di repertorio, buoni per il solito pezzo di colore da rotocalco, le loro idee hanno invece un notevole peso nella gioventù svedese. Ho conosciuto Gustav, un «capo raggare» diciannovenne, il quale m'ha detto schiettamente che le loro idee sono condivise non solo dalla maggioranza dei ragazzi, ma anche da molti intellettuali, professionisti, docenti e perfino educatori. Gustav è un «raggare» moderato. Poichè ha noia del «Welfare State» svedese, ha trascorso l'estate all'estero, lavorando in una comunità di Emmaus. Gli ho chiesto se usasse lo LSD. «Certo — ha risposto — anche l'hascisch». Ed ha aggiunto che non era il solo e che decine di «adulti» si stanno avviando verso la nuova religione psichedelica. M'è sorto il dubbio che non sia l'alcool il peggior liberatore del civilizzatissimo scandinavo, il quale — preso com'è nella macchina del benessere — in un modo o in un altro, deve pur «ricordarsi di ricordare».

Piero Novelli

L'ALBUM RIMBAUD

PER i quindici anni della collana di classici francesi e stranieri della Pléiade, la casa editrice Gallimard ha pubblicato un Album Rimbaud, una biografia per immagini a cura di Henri Mattarasso e Pierre Petitfils. In 438 illustrazioni, fra ritratti, disegni, fac-simile di lettere e documenti, scorre quasi il racconto di una vita: la vicenda di fughe, illusioni, ritorni di un ragazzo che testimoniò con la sua poesia di una discesa agli inferi e di una esperienza unica fra i moderni.

Dopo quella prova, che non ha nulla di romantico e non si può rendere in termini puramente letterari, Rimbaud divenne un altro. Non scrisse più versi, s'improvvisò mercante di armi, rotto a ogni fatica, in Abissinia; si distrusse per ragranellare un piccolo patrimonio e sognò di poter tornare a trascorrere gli ultimi anni nel paese natale. Una malattia lo costrinse a riparare a Marsiglia, dove gli fu amputata una gamba. Morì dopo pochi mesi. Le sue ultime parole furono un'invocazione ad Allah.

L'Album Rimbaud ci guida attraverso questa vita incomparabile. Vediamo la linda casa piccolo borghese dove egli nacque, a Charleville, il 20 ottobre 1854.

Per questo periodo manca, stranamente, un qualsiasi ritratto di sua madre. Del padre si sa che era un capitano dell'esercito coloniale francese e un uomo colto che aveva scritto un commento al Corano. Il capitano Rimbaud cercò per quel che stava in lui di tornare a vivere con i suoi familiari. Non si sa perchè non vi riuscì. Forse in parte la separazione improvvisa fu dovuta al carattere della moglie.

Rimbaud padre scomparve senza più dare, fino alla morte, notizie di sè. In casa sua rimase di lui soltanto una monumentale grammatica della lingua francese, tutta piena di annotazioni a penna sui margini: la lettura serale preferita del vecchio soldato. Su di essa compaiono anche alcune righe di Arthur Rimbaud, ragazzo precoce.

I ritratti del poeta da giovane non fanno che confermare la rara bellezza dell'«angelo in esilio», come più tardi fu chiamato. Lo scorgiamo, accanto al fratello, in abito da prima comunione. Poi, tra gli attestati dei suoi premi scolastici, che lo consacrano primo in latino e in greco, eccolo in una stinta fotografia degli anni in cui fu preso dalle smanie del vagabondaggio. Fugge di casa, la prima volta, agli inizi della guerra franco-prussiana del '70, e viene restituito alla madre, Isabelle, dai gendarmi. Scapperà ancora, dal suo professore, Izambard, a Douai, in casa delle zie di questi, le sorelle Gindre.

Qui avrà modo di sfogliare i giornali illustrati di viaggi da cui la sua fantasia trarrà l'ispirazione del «Battello Ubriaco», una delle sue più geniali e visionarie creazioni. Ogni volta è ripreso dalla madre, che diffida severamente gli amici dal tornare a ospitare l'inquieto adolescente, l'uomo dalle suole di vento, e dal soprabito tanto liso da diventare ideale anch'esso come, per magrezza, chi lo porta. La nuova evasione che gli permette di raggiungere Parigi e di militare tra gli insorti della Comune lo trasformerà. A diciott'anni Rimbaud si rifiuta di continuare gli studi. Ha visto gli uomini, ne è stato deluso. E' senza ragioni, ha in sè soltanto il mucchietto di cenere che la fiammata rivoluzionaria lascia nel cuore. Volta pagina. Ha inizio allora il morbido sodalizio con Paul Verlaine, la vita disordinata ed errabonda che dovrà concludersi nell'estate del 1873 a Bruxelles, dove un episodio di cronaca nera li separerà definitivamente.

Alcool, stupefacenti, delirio sistematicamente cercato, hanno insieme abbrutito e affinato il poeta, portandolo alle soglie della veggenza.

Allora per lui le sensazioni diventano un linguaggio nuovo, una magica iniziazione ai segreti della vita. La sua anima si fa una miniera, la sua arte si impronta più alle operazioni degli alchimisti (i cui libri Rimbaud ha studiato nella biblioteca di Charleville) che ai canoni delle belle lettere. Nell'agosto del 1873, nel granaio di un piccolo abitato di campagna, Rimbaud scrive la «Saison en Enfer». Non è senza emozione che se ne scorge nell'Album la pagina sgualcita, annerita lungo le pieghe. Poi vengono le foto dall'Abissinia, alcune scattate da Rimbaud stesso, altre dal suo fedele schiavo e dall'amico greco Sottiro. Poi ancora un disegno infantile: quello che Rimbaud, lancinato dal dolore, traccia su un biglietto. Vuol essere trasportato da Harar a Warambot. Egli traccia l'ideogramma della sua via crucis: una barella con una sorta di capote di stuoia, che lo schermi dal sole.

Gli appunti nella pagina a fronte sono in una scrittura sconvolta dalle sofferenze. Sulla barella Rimbaud scende al mare per il suo ultimo imbarco.

Lasciando Aden è svanita la sua ultima illusione di fare fortuna laggiù. A conti fatti non gli resta che qualche franco. E non ignora che il suo male è un cancro alla coscia. Ma il telegramma alla madre dice: «Parto. Arriverò domani sera. Coraggio e pazienza».

Paolo Bernobini



Un modello di Saint Laurent per la collezione inverno 1967

CORRIERE FILATELICO



Due serie vaticane

Le Poste vaticane hanno fissato la data del 13 ottobre per l'annunciata emissione commemorativa del cinquantenario delle apparizioni della Madonna ai tre pastorelli — Lucia, Giacinta e Francesco — a Fatima, in Portogallo. Il giorno prescelto corrisponde all'anniversario della ultima delle sei apparizioni, quella, diciamo così, più spettacolare, durante la quale ben 70 mila persone raccolte nella Cova da Iria assistettero allo straordinario fenomeno del sole riapparso all'improvviso dopo un torrenziale acquazzone e vorticosamente rotante su se stesso. Era, appunto, il 13 ottobre 1917. La serie si compone di tre valori: 30, 50 e 200 lire (nel secondo taglio si rileva l'adeguamento delle tariffe vaticane a quelle italiane dopo lo aumento dello scorso agosto, per il porto-base della lettera; è da notare che il valore di 50 lire non esiste nella serie ordinaria «Il Lavoro»; era invece presente nella commemorativa del Millenario della Polonia, ma questa è ormai fuori corso). Anche i soggetti sono tre e raffigurano: il gruppo marmoreo dei tre piccoli veggenti che ricevono la Comunione da un angelo, gruppo che spicca tra gli ulivi e la terra rossa delle colline che circondano Fatima; una veduta prospettica del grande santuario sorto nella conca delle apparizioni; Paolo VI in ginocchio davanti alla statua della Madonna durante il pellegrinaggio a Fatima del 13 maggio scorso. Come si ricorderà, in quella occasione le Poste portoghesi celebrarono il cinquantenario con la magnifica serie policroma di quattro valori, alla quale fece seguito un'altra, altrettanto valida, per i territori d'oltremare. I tre francobolli vaticani recano la scritta «1917 Fatima 1967».

Sempre il 13 ottobre, le Poste del Cupolone sforneranno uno seconda serie, dedicata questa al 3.o Congresso mondiale per l'apostolato dei laici, che avrà svolgimento a Roma dall'11 al 18 ottobre. I valori sono due (40 e 130 lire) su unico soggetto: l'emblema adottato dal congresso e raffigurante il globo terrestre circondato dalla rappresentanza di tutti i popoli con a fianco la croce. Intorno a questa che rappresenta il Cristo, si stende una nube, simbolo biblico della presenza di Dio e della gloria della resurrezione. I francobolli recano una scritta latina: «3.o Congressio universalis pro apostolatu laicorum . Romae XI - XVIII Oct. 1967».

Belgio

La «Settimana britannica» che si svolgerà in Belgio ai primi di ottobre, ha suggerito l'emissione di un francobollo celebrativo dell'amicizia fra i due Paesi. Riprodurrà in 2 milioni e 750 mila esemplari una miniatura con il ritratto della principessa Margherita di York. Valore, 6 franchi. Nello stesso giorno, 2 ottobre, saranno agli sportelli altri due francobolli, facenti serie e dedicati alle Università di Gand e di Liegi, di cui mostreranno i rispettivi stemmi. Ognuno vale 3 franchi.



FRAU HOLLE DISTRIBUISCE ORO E PECE



«La signora Holle si rifà il letto» dicono i tedeschi dell'Assia quando nevica. Il detto trae origine da un detiaglio della magistrale fiaba, una delle tante, dei fratelli Wilhelm e Jacob Grimm, intitolata appunto alla suddetta signora: «Frau Holle». E questa offre ora il motivo conduttore della serie di beneficenza che le Poste della Germania federale lanciano tradizionalmente allo inizio dell'autunno e che questa volta avrà per data di nascita il 2 ottobre. I racconti dei fratelli Grimm tornano così per il nono anno consecutivo sui francobolli della Bundespost.

Ma torniamo alla signora Holle. «C'era una volta...». No, questa fiaba non comincia affatto come le altre. L'inizio suona così: «Una vedova aveva due figlie, l'una bella e laboriosa, l'altra brutta e pigra. Ma ella preferiva molto quest'ultima, perchè era la sua figlia vera e all'altra toccava tutto il lavoro di casa...». Ora avvenne che la prima, dopo una disavventura toccatale a causa della eccessiva fatica, s'imbattè in una vecchia dai denti aguzzi e sporgenti: era la signora Holle. La bimba ebbe paura, ma quella la rincuorò e la invitò a rimanere in casa sua: l'avrebbe trattata bene, soprattutto se ogni mattina le avesse rifatto il letto dopo aver ben bene sprimacciato materassi e cuscini fino a far volare le piume da sembrare una nevicata. La bimba fece tutto come desiderava Frau Holle, la quale, come aveva promesso, la ricompensava con un ottimo trattamento. Ma un bel giorno la bimba fu colta da nostalgia e volle tornare alla sua casa. La vecchia accondiscese, ma prima di congedarla le fece piovere addosso tanto oro che la rese tutto prezioso e splendente. Era la meritata ricompensa.

«Chicchirichì, la nostra bimba d'oro è ancora qui!», la salutò il gallo al ritorno, ed anche la matrigna e la sorellastra le fecero molte moine. La vedova pensò subito di far rivestire d'oro pure la figlia preferita e questa tentò l'avventura, ma fu tradita dalla sua invincibile pigrizia. La signora Holle la accolse. Il primo giorno la pigraccia si adattò a rifarle il letto, il secondo meno, il terzo non volle nemmeno alzarsi. Frau Holle perdette la pazienza e la licenziò su due piedi, ma prima le fece piovere addosso tanta pece che la ricoprì tutta da capo a piedi e per sempre. E il gallo quando la vide cantò: «Chicchirichì, la nostra bimba sporca è ancora qui!».

Quattro scene della piacevole fiaba sono riprodotte nei quattro francobolli della nuova serie, che sarà stampata anche nella versione berlinese. Il valore complessivo è di marchi 1,65. I collezionisti di «flabe» — e ce ne sono tanti — l'accoglieranno certamente con piacere.

M. L.

Tematici di Svezia

La Svezia annuncia per il 16 ottobre quattro nuovi valori di posta ordinaria che appaiono di notevole interesse per il loro contenuto. Diciamo prima i tagli: 5, 10, 30 e 90 oere, o centesimi di corona. Il primo francobollo è illustrato con un messaggero postale a cavallo del '700 che porta l'uniforme dei dragoni di Carlo XII; il secondo mostra una nave mercantile del '600 che faceva servizio fra la Svezia e la Danimarca, trasportando anche la posta; il terzo trae spunto dalle migliaia di isole, isolotti e scogli che si stendono davanti alla costa svedese, e dalla caratteristica vegetazione che li ricopre sfidando l'ira del mare e dei venti; nel quarto si avanza un bel esemplare di alce. Tutti questi francobolli sono tratti da antiche xilografie o da bozzetti di artisti moderni. La calcografia esalta e nobilita i vari soggetti. Per i tematici il campo si presenta ricco.

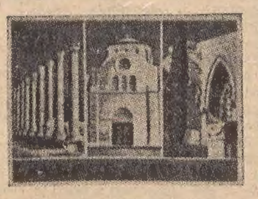
Richiami da Cipro

L'Anno internazionale del turismo dà modo anche alle Poste di Cipro di mettere in bella vista le attrattive della isola. Quattro francobolli, che saranno validi a partire dal 16 ottobre, richiamano l'attenzione sui monumenti antichi, sulla spiaggia di Famagosta, sull'aeroporto internazionale di Nicosia, su un ostello della gioventù. Il tutto per 200 mils.

Triestini a Riccione

La sezione giovanile del Circolo ferroviario di Trieste si è fatta onore alla Mostra nazionale juniores di Riccione, conquistando due dei tre primi premi messi in palio, cioè due medaglie d'argento (per le competizioni giovanili il regolamento non prevede le classiche medaglie d'oro). Nella categoria «fino a 14 anni» si è classificato primo Enrico Corte con la sua collezione «Esperanto». Medaglie di bronzo sono state assegnate a Fulvia Scortecci e Ilario Zuppani, mentre Alvise Canal ha avuto il diploma di merito. Nella categoria «dai 15 ai 18 anni» si è imposto Francesco de Toma con «Prore sul mare», meritando la medaglia d'argento. Daniela Peternelli, Laura Luzzatto, Marina Fonda e Nivea Zaccariotto hanno vinto la medaglia di bronzo. Nella categoria «dai 19 ai 21 anni», Paolo Revelant, unico rappresentante del Ferroviario, ha avuto il diploma di merito. Una altra medaglia di argento è stata assegnata al Circolo, essendo risultato primo nella classifica per società. A completare il già notevole successo hanno concorso, infine, le socie Laura Larconelli ed Emilia Daneu in Perco: nella mostra internazionale riservata ai collezionisti adulti, si sono aggiudicate rispettivamente una medaglia d'argento e una di bronzo. La lusinghiera affermazione di Riccione sia veramente di buon auspicio per la nuova stagione filatelica che il sempre attivo Circolo ferroviario si propone di condurre con rinnovato spirito agonistico, di cui la restaurata sede di piazza Vittorio Veneto è quasi un'immagine visiva.





Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

CRONACA DELLA CITTA'

PROGETTI CHE OGGI SEMBRANO AVVENIRISTICI

Il traffico di domani ci troverà impreparati

E intanto l'Acegat attende ancora che il Comune si pronunci sul suo piano più urgente di riforma

«Ormai non si circola più, non ci si muove più. Trieste, fra non molto, esploderà letteralmente, scoppierà, compressa da tanto traffico». Ce lo dice il presidente della commissione amministratrice dell'Acegat, dott. Stasi, preoccupato come tutti, per la situazione attuale e per quella di fronte alla quale ci si troverà in un futuro non tanto lontano.

Bisogna dunque correre ai ripari, saper scegliere. L'Acegat, per quanto la riguarda, la sua scelta l'ha già fatta, e da tempo: il toccasana dei mali del traffico che affliggono Trieste dovrebb'essere rappresentato — per quanto riguarda i mezzi pubblici, dall'immissione nelle arterie cittadine di autobus, che gradualmente porterebbero alla eliminazione dei filobus e dei tram (di quei pochi che son rimasti). E' necessario anzitutto — si fa osservare — tener conto delle caratteristiche della nostra città, che si espande in collina e che rende difficile pertanto la penetrazione in tutti i rioni con i mezzi di trasporto fissi.

Entro l'anno arriveranno i primi 15 dei 40 nuovi autobus da tempo ordinati dall'Acegat (i rimanenti sono attesi per gennaio-febbraio). Ma questi non c'entrano con il piano di adeguamento dei servizi di trasporto pubblico: essi si rendono indispensabili per sostituire i mezzi già in esercizio da anni, e che presentano i segni del trascorrere del tempo; servono quindi a dare maggiore sicurezza agli utenti. Ed era infatti da tempo che si stava chiedendo la sostituzione di certi filobus (ad esempio) per svariati motivi: con i 40 autobus un buon passo avanti sarà senza altro compiuto.

Ma questo è un discorso a sè, che nulla ha a che fare con quello generale, ben più vasto, sull'indirizzo delle esigenze del traffico contenuto nel progetto di sistemazione organica della rete autofilotranviaria di Trieste. E su questo punto il presidente dell'Acegat non nasconde il suo rammarico per il silenzio che è seguito allo studio predisposto ancora nel lontano aprile dello scorso anno. E' trascorso già un anno e mezzo (o quasi), e si attende di conoscere il pensiero del Comune. Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi, dopo le ferie estive, fra un mese circa, per cui il dott. Stasi confida che in quella sede ci si decida per la scelta del mezzo (autobus, secondo la Acegat). Non solo, ma il Comune dovrebbe pronunciarsi anche sulla priorità del mezzo pubblico, e concretare anzitutto — secondo il dott. Stasi — una serie di percorsi a senso unico (da qui, appunto, l'esigenza di potersi servire di autobus, meno ingombranti e più manovrabili); e istituire inoltre, per gli automezzi dell'Acegat una corsia preferenziale. Questa scelta e queste decisioni dovrebbero quindi rappresentare la «conditio sine qua non» per sopravvivere nella convulsa circolazione cittadina.

Ma dovrebbero venir adottati anche mezzi più radicali, sottraendo il traffico dalla superficie, puntando su un percorso sotterraneo sull'asse viale d'Annunzio - via Carducci - piazza Libertà. E' quello che è stato prospettato in alternativa alla soluzione della circonvallazione, che — secondo il dott. Stasi — non risolverebbe completamente il problema. Ne deriva, dunque, la proposta di una metropolitana o sottovia, che troverebbe conferma anche dall'indagine compiuta recentemente. «Essa — sottolinea il presidente dell'Acegat — ha confermato sia il piano di strutturazione organica attuale, sia le proposte lanciate per l'avvenire», che puntano sulla rotaia.

Vi è la necessità — in altri termini — di inserire i trasporti urbani cittadini in un bacino di traffico più ampio e autonomo. Si pensa, infatti, che in futuro l'area di trasporto pubblico municipalizzato dovrà perdere il carattere strettamente urbano, sia per l'estensione del territorio, sia per l'aumento della mobilità della popolazione per ragioni di lavoro e per i nuovi insediamenti urbani.

Due momenti ben distinti, quindi, dovrebbero presiedere al settore dei trasporti. Quello attuale, che sollecita per la rete una sistemazione organica; e quello proiettato nel tempo, nel quale i trasporti urbani dovrebbero comprendere tutta la area nella quale si muoverà domani la popolazione, con carattere di frequenza, pendolarità e intensità sempre maggiori.

Bisogna provvedere, perchè gli sviluppi futuri vengono favoriti se preceduti dalle infrastrutture.

Un progetto avveniristico? No, secondo il dott. Stasi, il quale è del parere comunque che i problemi dei trasporti di una grande città non possono essere esauriti nell'ambito municipale, ma interessano anche la Regione, i Comuni contermini, l'area industriale di Monfalcone. Il nostro Comune, con i suoi mezzi, non può risolvere questi grossi problemi di ordine legale, finanziario, economico, che vanno pertanto visti nella nuova realtà che si va profilando sul piano economico e geografico, e nella nuova realtà amministrativa.

SCUOLE MATERNE

DAL 22 AL 26 SETTEMBRE GLI ATTI PER LA REFEZIONE

Il Comune di Trieste ricorda alle persone interessate che le iscrizioni dei bambini alle scuole materne comunali per il nuovo anno scolastico, effettuate nel giugno scorso, devono, per i bambini risultati effettivamente accolti, venir perfezionate col versamento del contributo per la refezione scolastica oppure con la presentazione della domanda di esonero totale o parziale dal contributo stesso.

Tale adempimento deve aver luogo nei giorni dal 22 al 26 settembre, presso le sedi delle singole scuole materne; scaduto detto termine, i posti riservati ai bambini per i quali non sia stato provveduto in conformità, saranno assegnati ad altri bambini, prenotati nell'ordine delle rispettive graduatorie.

PUO' ESSERE RITIRATO DA OGGI IN PIAZZA OBERDAN

È pronto lo «stradale» dell'elenco telefonico

In tutte maiuscole i nomi di chi ha cambiato numero o casa

Una notizia molto attesa dagli abbonati al telefono: la SIP - Società italiana per l'esercizio telefonico mette da oggi in distribuzione, presso gli sportelli di piazza Oberdan 5, gli elenchi telefonici stradali, aggiornati al 18 agosto 1967. Per il loro ritiro basta esibire la ricevuta di pagamento della bolletta del terzo trimestre.

E' un adempimento, questo, molto atteso: senza tema di esagerare, si può dire che era atteso dall'inizio dell'anno, da quando cioè sono stati ritirati gli elenchi telefonici 1966 per essere sostituiti con quelli nuovi, che recavano una grossa novità: erano privi del prontuario stradale. Gli utenti erano stati avvertiti che il prontuario stradale sarebbe stato posto in distribuzione alla fine di luglio, aggiornato con tutte le variazioni di utenza intervenute fino all'8 luglio 1967: si intendeva così offrire la possibilità di avere a disposizione informazioni aggiornate con una periodicità semestrale e, quindi, dimezzata rispetto al ciclo annuale, finora in uso.

Purtroppo trascorrevano luglio e agosto, e l'elenco stradale non arrivava; ora, finalmente, a metà settembre, viene messo in distribuzione, ponendo così termine al disagio che praticamente tutti gli utenti hanno dovuto sopportare in questi mesi. Perchè lo «stradale» viene a completare e a integrare quelle che sono le funzioni dell'elenco telefonico alfabetico - categorico: una guida preziosa, insostituibile, veramente indispensabile.

Le prime due pagine sono dedicate all'elenco delle parrocchie di Trieste e territorio, ai numeri dei carabinieri ed a quelli dei commissariati di pubblica sicurezza. Per quanto riguarda le denominazioni di vie e piazze, per quelle costituite da nome e cognome di persone illustri si è seguito lo ordine alfabetico secondo il cognome (esempio: Nordio Aurelio, Rittmeyer de Cecilia); fanno eccezione i luoghi intitolati alle persone illustri che lo uso designa più frequentemente con il solo nome proprio (esempio: Dante, Michelangelo, Raffaello). Per quelle formate da nome proprio di persona, seguito dal nome della località d'origine, o da indicazioni che richiami la casata o da altra specificazione, si è adottato l'ordine alfabetico secondo il nome proprio. Opportuni richiami sono inoltre inseriti alle varie lettere, secondo l'iniziale del nome stesso, prescindendo dalla qualifica.

Ogni denominazione locale è seguita da una serie di voci che si possono così compendiare: precisazione se si tratta di via, viale, vicolo, corso, piazza, ecc.; punto di riferimento a percorso per raggiungere quella determinata strada partendo da una delle arterie principali; servizi dei trasporti urbani che interessano quella via o passano nelle vicinanze; parrocchia che ha giurisdizione ecclesiastica sulla via, piazza, ecc.; numero del quartiere postale.

Una novità interessante è rappresentata dai nomi in tutte maiuscole: sono quelli interessati a qualche variazione, di tutti i generi, intervenuta tra lo scorso anno e quello presente.

Lascia la nostra città il ten. col. De Galateo



Il comandante in seconda della Capitaneria di porto, ten. col. Francesco De Galateo, sta per lasciare Trieste, dopo dieci anni di proficua attività. Verrà sostituito nella carica dal ten. col. Luigi Fidanza, attualmente comandante del porto di Monfalcone.

Destinato a Trieste nell'ottobre 1957, il col. De Galateo è stato a capo di vari reparti della Capitaneria e della Direzione marittima, ed ha avuto modo di occuparsi in particolare dei problemi della pesca e dei pescatori, oltre che del demanio marittimo. Promosso comandante in seconda nell'ottobre 1964, è stato membro della delegazione italiana incaricata delle trattative per l'accordo sulla pesca italo-jugoslava, firmato a Belgrado il 20 novembre 1958, ed è componente la delegazione italiana in seno alla commissione mista italo-jugoslava per l'attuazione dell'accordo di Udine; consigliere dell'EPIT, è pure consigliere di amministrazione della Scuola di pesca.

Al ten. colonnello De Galateo, che lascerà Trieste il 24 settembre per raggiungere la nuova sede al comando del compartimento marittimo di Imperia, i fervidi voti augurali di proficuo lavoro nella nuova destinazione.

NOMINATO DALL'ARCIVESCOVO SANTIN

Don Bosso è il nuovo Vicario della Diocesi

Il giovane sacerdote triestino succede a mons. Fornasaro nel delicato incarico



Don Tarcisio Bosso

L'Arcivescovo mons. Santin parteciperà oggi ai collaboratori di Curia un suo decreto, con il quale nomina don Tarcisio Bosso nuovo Vicario generale della nostra diocesi, in sostituzione di mons. Fortunato Fornasaro, dimissionario.

Raggiunta l'età di 75 anni, infatti, mons. Fornasaro ha rassegnato le dimissioni dalla carica — dimissioni che sono state accettate nella giornata di ieri — motivando tale sua decisione anche per ragioni di salute. Come si ricorderà, pochi mesi addietro mons. Fornasaro era rimasto vittima nella sua abitazione di una grave caduta, che gli aveva provocato la frattura del femore.

L'ex Vicario generale, che recentemente ha celebrato il giubileo di consacrazione sacerdotale, aveva iniziato il suo delicato ufficio l'8 settembre 1962 con accanto il compianto mons. Dagri, nelle funzioni di pro-Vicario generale. Con quelle nomine, l'Arcivescovo aveva voluto garantire e assicurare l'efficienza del governo della diocesi, che fosse rispondente alle moderne necessità, e in particolare durante i mesi della sua assenza, ogni anno, per le sessioni conciliari che si sarebbero tenute a Roma dal 1962 in poi. Prima di quella data, mons. Fornasaro — che ha saputo sempre accattivarsi viva simpatia e raccogliere larga stima — aveva ricoperto la carica di rettore del Seminario interdiocesano a Capodistria, e aveva svolto le mansioni di educatore, capo ufficio di sezioni della Curia vescovile, delegato vescovile di Curia e decano del Capitolo della cattedrale di San Giusto. Ora al termine del suo importante incarico, lo accompagnano la gratitudine di molti e i voti augurali di poter essere ancora utile alla diocesi, grazie alle sue doti di profondo conoscitore di uomini e di situazioni difficili.

Da oggi, pertanto, nuovo Vicario generale della nostra Curia è l'attuale cancelliere, don Tarcisio Bosso, di quarant'anni, triestino. Dopo aver frequentato i seminari di Capodistria, Gorizia e Treviso, è stato ordinato sacerdote nel luglio del 1950, proseguendo poi gli studi a Roma, dove conseguì la licenza in diritto canonico. Ha lavorato intensamente alla preparazione e allo svolgimento del Sinodo diocesano, nell'autunno precedente, e quindi alla diffusione dei testi sinodali, entrando poi nella cancelleria della Curia vescovile.

In questo compito, tanto delicato perchè proprio al centro della vita della Curia, don Bosso rivelò le sue doti, nonostante l'età ancora giovanile. E' stato giudice sinodale al Tribunale ecclesiastico diocesano, esaminatore del clero, membro della commissione per la musica sacra e insegnante alla Scuola diocesana di musica sacra, insegnante di diritto canonico al Seminario, membro del Consiglio presbiteriale e di quello pastorale, cassiere della Congregazione della Santa Croce per i sacerdoti defunti, revisore all'Associazione mutua assistenza fra sacerdoti, cappellano delle suore dell'Istituto «Nostra Signora di Sion» e assistente delle guide scouts cattoliche. E' stato anche direttore, per un certo periodo, di «Vita Nuova» è iscritto all'albo dei pubblicisti.

E' con questi precedenti, frutto di una lunga e positiva esperienza, che don Tarcisio Bosso si appresta a ricoprire la carica alla quale è stato chiamato dall'Arcivescovo. Infatti l'ufficio di Vicario generale è normalmente previsto dal Codice di diritto canonico, per ogni diocesi. Il Vicario generale è un sacerdote dotto ed esperto, che con potestà ordinaria aiuta il Vescovo nel governo della diocesi. Normalmente tale ufficio è conferito a un solo sacerdote (e questo è il caso di Trieste), ma non è escluso che il potere venga esercitato cumulativamente da uno o più vicari generali. La giurisdizione viene esercitata in nome del Vescovo, è quindi ordinaria, ma vicaria, in quanto Vicario generale e Vescovo formano un unico concistoro. E il Vicario generale — ove nel frattempo non dovesse intervenire la rinuncia o la revoca del mandato — scade dall'ufficio quando il Vescovo muore, o si dimette, oppure viene trasferito o comunque viene mutata la sua giurisdizione.

L'ESAME ALLA PROVINCIA IN SEDE DI COMMISSIONE

Trieste è trascurata dal piano regionale

Sono intervenuti nel dibattito Strudthoff, Colli e Jona con varie critiche che vanno dall'industria al turismo

Alla ripresa dell'esame sullo schema di programma di sviluppo economico e sociale per il quinquennio 1966-70 predisposto dalla Regione per il Friuli-Venezia Giulia, esame avviato dalla Provincia in sede di commissione consiliare per gli Affari generali, è stata data la parola ora alle voci dell'opposizione. La discussione che ne è seguita ha riguardato naturalmente i punti dello schema regionale che riguardano specificamente le esigenze e lo sviluppo di Trieste.

Il primo intervento è stato quello del consigliere Strudthoff (MSI) il quale ha rilevato anzitutto la necessità che, pur rimanendo al di fuori dei concetti campanilistici, la Provincia di Trieste debba avere la priorità degli interventi sulle altre Province della Regione: solo così si riuscirebbe ad equilibrare l'apporto di spesa, onde evitare che poco rimanga a Trieste di fronte al moltissimo che essa produce e che si intende invece spendere per il resto della Regione.

Dopo aver auspicato un'effettiva possibilità d'incremento dei livelli di occupazione per evitare l'emigrazione di elementi sia studenteschi che operai, l'avv. Strudthoff ha affermato di ritenere errato «l'attribuire alla zona industriale di Monfalcone la principale fonte energetica della Regione, quando essa non è che uno dei rami di quella industria cantieristica che è sorta a Trieste ed ha sempre costituito un unico complesso industriale con Trieste; più volte si è infatti accennato all'opportunità, che oggi si intende ribadire, di una restituzione di Monfalcone alla zona industriale e alla Provincia di Trieste, perchè solo così l'industria triestina ritroverebbe la sua unità specie nel campo delle costruzioni navali».

Strudthoff ha poi sostenuto la necessità che il capoluogo regionale abbia a mantenere il suo ruolo di guida anche nel campo della cultura. E' doveroso in particolar modo prevedere un aiuto finanziario piuttosto ingente per il restauro, ormai reso necessario dalla usura del tempo, dello storico Teatro Verdi.

Dal consigliere missino è stata affrontata anche la questione del porto di Trieste. «Esso deve mantenere il suo predominio nella zona adriatica, superando concorrenze di porti vicini, e ciò mediante adeguate riduzioni delle spese e dei noli».

E' seguita la relazione del consigliere Colli (PCI), il quale ha affermato che la bozza del progetto predisposto dalla Regione «nella migliore delle ipotesi sarà approvato dal Consiglio regionale nella primavera del 1968 e verrà quindi inviata al programmatore nazionale come proposta, mentre il primo programma quinquennale (piano Pieraccini) è già legge dello Stato dal mese di agosto. Quest'ultimo — ha polemizzato il consigliere Colli — non ha tenuto in alcun conto le esigenze della Regione e di Trieste e non ha accolto alcuna delle proposte, pur limitate, presentate a suo tempo dalla maggioranza del Consiglio regionale. Appare quindi evidente — ha continuato — che senza l'applicazione dell'art. 50 dello statuto regionale (che prevede contributi straordinari ed aggiuntivi da parte dello Stato, non c'è possibilità di realizzazione nemmeno per questo piano regionale».

Colli ha poi sostenuto l'esigenza che Trieste abbia nell'ambito del MEC le stesse condizioni di cui fruiscono i porti di Amburgo e Brema; per quanto riguarda il piano CIPE, ne ha criticato l'impostazione e si è anche chiesto «quali conseguenze potrà avere l'avvenuto accordo tra la Litostoj di Lubiana e la stessa Grandi Motori Fiat, se tale accordo riguarderà un ampio mercato (Paesi dell'Europa centro-orientale e del Terzo mondo) in funzione del quale era stata annunciata la Grandi Motori Trieste».

E' stata quindi la volta del consigliere Jona (PLI) che fin dall'inizio ha definito la bozza di programma regionale come «teorica, carente e vaga». Per quanto riguarda l'assetto territoriale ha espresso scarsissima convinzione sulla divisione in tre aree e 12 sub-aree, specie in ordine alla terza area che dovrebbe comprendere, chissà perchè, Trieste: tale area viene considerata come «sinistra Tagliamento». Ebbene, Trieste a differenza di Udine, non ha particolari connessioni — ha rilevato l'avv. Jona — nè con la destra nè con la sinistra Tagliamento, avendo caratteristiche proprie, a parte la constatazione geografica che fra il Tagliamento e Trieste scorre e sbocca l'Isonzo.

Quanto alla politica portuale di Trieste e Monfalcone, essa viene presentata — ha rilevato il consigliere liberale — soltanto sotto l'aspetto del commercio internazionale, senza tener conto che il porto di Trieste deve essere anche il porto della Regione, al quale dovrebbe essere fatto affluire il traffico friulano.

Ha poi osservato che «il programma si occupa ampiamente del turismo, indicando le zone nelle quali esso dovrebbe svilupparsi: la costiera della Bassa friulana (da Grado a Lignano), la Carnia, il Tarvisiano; Trieste è invece inesistente, per i programmatori regionali, ai fini turistici. Nessuno si è accorto, pare, che la riviera triestina è tra le più belle d'Italia, per cui aspetta solo d'essere valorizzata e potenziata. L'itinerario Trieste - Barcola - Foci del Timavo, per universale ammissione, può gareggiare con la cornice intermedia Nizza - Montecarlo; e le baie di Grignano, delle Ginestre, di Sistiana, di Duino sono quanto di più incantevole si possa desiderare, specie per la stagione balneare e per gli sport velici e motonautici».

Rilevate le notevoli sperequazioni nel programma relativo alla politica della sanità e a quella della scuola, il cons. Jona ha definito «assurdo il progetto di distaccare a Udine la Facoltà di lingue e un istituto tecnologico, poichè le Università non si smembrano; per la Facoltà di lingue si deve in particolare rilevare che non lontano da Udine — a Venezia — già esiste tale Facoltà, senza contare che Trieste è già sede, da lungo tempo, di corsi per traduttori e interpreti a livello universitario».

Concluso l'ampio esame critico da parte dei rappresentanti del MSI, del PCI e del PLI, la seduta della commissione è stata aggiornata a questa sera.

SI APRE OGGI

Nuovo centro per gli spastici

L'apertura di un nuovo centro di educazione motoria per spastici è stata annunciata dal presidente della sezione provinciale di Trieste dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici: oggi infatti, inizia l'attività il nuovo Centro di educazione motoria con una équipe tanto sanitaria che tecnica altamente qualificata per studi e per esperienza nel trattamento della paralisi cerebrale infantile. La sede è stata realizzata nei locali siti al pianoterra di via Cicerone 8, dopo un lungo lavoro organizzativo e di adattamento per le particolari esigenze richieste da un tale centro specializzato.

Il Centro riserva le giornate di venerdì 15 e sabato 16 mattina ai genitori per una prima presa di contatto e per eventuali necessità contingenti, mentre le sedute di fisioterapia avranno inizio lunedì 18, secondo un orario comunicato singolarmente con apposita cartolina nella quale sarà indicata anche l'ora del passaggio dello «scuolabus», che mantiene inalterato il suo servizio. I genitori che preferiscono accompagnare personalmente i loro bambini al centro — sempre però entro i limiti dell'orario precedentemente fissato — sono pregati di darne tempestivo avviso telefonando in sede al n. 29-939.

Peccato, proprio sul Molo Audace



(«Giornalfoto»)

Un lettore ci ha scritto per segnalarci una panchina rotta da vandali o per altre cause, non si sa: «Peccato — è detto nella lettera — che si tratti di una panchina proprio del Molo Audace, un punto della città non solo caro alle più belle memorie, ma meta quotidiana delle passeggiate dei triestini e delle sia pur rapide puntate dei turisti». E soggiunge, il lettore: «Certamente il Comune provvederà con la tempestività che il posto particolarmente importante suggerisce».

NUOVO APPELLO DEL CENTRO TRASFUSIONALE

Il sangue è prezioso per salvare vite umane

Sono più di quattromila i donatori volontari ma ancora troppo pochi per le esigenze d'oggi

Pressanti rinnovati appelli sono stati lanciati in questi ultimi tempi dal Centro immuno-trasfusionale di Trieste (comunemente conosciuto con il nome di Banca del Sangue) per la raccolta di plasma occorrente sempre in maggior copia onde soccorrere specialmente coloro che sono vittime di incidenti stradali.

L'Associazione triestina dei donatori di sangue, benchè forte di 4200 soci, non riesce a far fronte alle richieste ed è obbligata a domandare sangue ai donatori abituali, ancor prima del normale ciclo di 60 giorni. Secondo le statistiche ufficiali, per coprire il fabbisogno di plasma della nostra città in relazione ai posti letto ospedalieri, l'Associazione avrebbe bisogno di almeno 6-7000 donatori tra abituali e occasionali: i primi sono quelli che normalmente ogni due mesi si sottopongono volontariamente e gratuitamente a salasso; i secondi, quelli che occasionalmente lo fanno per aiutare parenti o amici bisognosi di trasfusione. C'è inoltre una terza categoria, quella dei datori a pagamento, contemplati da una recente legge, ma nella nostra provincia sono pochi.

Il Centro immuno-trasfusionale di Trieste, con laboratorio per lo studio delle malattie emorragiche, diretto dal prof. Renato Nicolini, è sorto tra i primi in Italia, nel 1950 ed è attrezzato con apparecchiature modernissime e con personale tecnico d'alto livello, tale da essere classificato centro regionale.

Per migliorare ancor più le sue attrezzature, il Centro è stato dotato recentemente, come è noto, di una autoemoteca: essa è in dotazione dal 24 luglio e serve per il prelievo di plasma a domicilio, nelle fabbriche, nelle grandi comunità ed in ogni luogo dove è chiamata. Questo mezzo ha dato una nuova spinta per lo accrescimento del numero dei donatori ,ma quello che veramente occorre è che si formi una maggiore coscienza trasfusionale nella cittadinanza. «Basterebbe — ha detto il prof. Nicolini — che ogni cittadino donasse 250 grammi di sangue una sola volta nella sua vita, perchè non ci fosse più bisogno di appelli alla pubblica generosità».

Anche il Governo, in considerazione delle gravi e inderogabili necessità dei Centri trasfusionali, nel luglio scorno ha emanato una legge per il riconoscimento di una giornata di riposo dal lavoro al donatore di sangue dopo il salasso di trasfusione e alla corresponsione della retribuzione. All'onere derivante dal rimborso delle retribuzioni ai lavoratori donatori di sangue, concorre lo Stato con un contributo annuo di 100 milioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, contributo che verrà distribuito in proporzione ai rimborsi effettuati dagli enti ai datori di lavoro.

Ma più che ai benefici, sia pure doverosi, previsti dalla legge, il Centro conta sulla sensibilità e sulla generosità dei cittadini. Il suo appello è questo: «Date una goccia del vostro sangue per salvare una vita ».

L'indirizzo della Banca del sangue

Il Centro trasfusionale ha la sua sede in via della Pietà n. 4. I telefoni: 95338 e 41313. L'orario dei prelievi di sangue: dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.

IL PROGRAMMA DELL'ATTIVITÀ AL COMUNE

Fissata al 13 ottobre la ripresa del Consiglio

Delibere della Giunta per il settore dello sport Lavori in alcune scuole - Il progetto Revoltella Nuova linea d'autobus Barriera - Poggi Sant'Anna

Il Consiglio comunale riprenderà a riunirsi, al termine della pausa estiva, venerdì 13 ottobre: ne ha dato comunicazione il Sindaco Spaccini, nell'ultima riunione della Giunta, nell'annunciare che la commissione dei capigruppo consiliari ha nel frattempo concordato anche il programma di massima dei lavori, per ottobre.

Si tratta di un programma particolarmente impegnativo — ha rilevato il Sindaco — in quanto la Giunta presenterà al Consiglio i documenti fondamentali della prossima attività amministrativa. Vi saranno due sedute dedicate al disbrigo dell'ordinaria amministrazione (il 13 e il 20 ottobre), dopodichè — nella riunione del 24 ottobre — verrà presentato il piano quinquennale dell'Amministrazione civica: uno degli impegni di fondo dela Giunta di centro-sinistra. Il giorno 27, poi, verrà presentato anche il bilancio preventivo per l'esercizio 1967, cui farà seguito nell'ultima seduta di ottobre (il giorno 30) la presentazione anche del preventivo per il 1968, già elaborato. I lavori consiliari subiranno quindi una sospensione fino al 7 novembre.

Nel corso della stessa seduta di Giunta sono state adottate anche numerose delibere d'ordinaria amministrazione.

Un altro passo avanti per la realizzazione del *Palazzetto dello sport* è stato fatto con l'approvazione dell'estensione allo ing. Ulessi dell'incarico per la compilazione del progetto esecutivo: gli è stata affidata infatti anche la predisposizione dei piani definitivi per la palestra d'allenamento e i relativi impianti, che completeranno così il nuovo complesso sportivo. Nel settore degli impianti sportivi va segnalato ancora lo stanziamento di 156 mila lire per *l'illuminazione dello spazio sotto la tribuna dello stadio «Grezar»*, per lo svolgimento delle sedute atletiche in caso di maltempo.

Tali decisioni sono state adottate su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, del quale è stata anche approvata la decisione di stanziare circa 20 milioni di lire per l'arredamento e le opere d'arte da eseguire in varie scuole. Con questo nuovo finanziamento si potranno ultimare, in particolare, *i lavori di rifinitura nelle nuove scuole elementari di San Giacomo-Chiarbola e di Grignano, nonchè nella scuola materna di Rozzol; inoltre il refettorio della scuola elementare «Foschiatti» sarà trasformato sì da poter ospitare due nuove aule d'insegnamento.*

Un altro importante progetto dell'Amministrazione comunale è stato avviato intanto a compimento con l'inizio dei primi sondaggi. Si tratta del *lavoro di risistemazione e di ampliamento del civico Museo Revoltella* sulla base del noto progetto curato a suo tempo dall'architetto Scarpa. I sondaggi sul fondo di via Diaz per l'esecuzione dei quali la Giunta ha stanziato la somma di un milione e mezzo di lire, rappresentano l'indispensabile lavoro preparatorio alle opere vere e proprie. La Giunta ha anche accettato per il Museo Revoltella alcune donazioni pervenute negli ultimi tempi.

Ed infine alcune delibere di ordinaria amministrazione. Su proposta dell'assessore Vascotto, l'Acegat è stata autorizzata a istituire *una nuova linea d'autobus tra largo Barriera Vecchia e Poggi Sant'Anna.* La Giunta ha provveduto poi a nominare — su indicazione dello ass. Chicco — le *commissioni giudicatrici per una serie di concorsi:* si tratta di coprire 5 posti d'ingegnere, mediante due concorsi interni (per due ingegneri capodivisione e per un caposezione) ed uno pubblico (per posti d'ingegnere di seconda classe), nonchè quattro posti di assistente sociale.

CALENDARIETTO

Oggi: Beata Vergine Addolorata - Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 19.18. La luna nasce alle 18.25 e tramonta domani alle 2.42.

Ieri: temperatura massima 21,5; minima 16,1; pressione mb. 1011,9; umidità 80 per cento; vento km. 4 da Est; cielo 5 decimi coperto; pioggia mm. 11,8; mare quasi calmo con temperatura di 22 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 2.42, cm. 48 e alle 15.20, cm. 14 sotto il l. m.; alta alle 9.30, cm. 35 e alle 20.35, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.10, cm. 53 sotto il l. m. e alta alle 9.44, cm. 44 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, Tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: un 2.o uff. di coperta patentato; un mozzo di coperta.

IL PIANO REGIONALE

Rilievi socialisti sulla politica sanitaria

La commissione sanità e sicurezza della Federazione triestina del PSI - PSDI unificati, riunita ieri sera e sentita una relazione di Claudio Boniciolli sul capitolo relativo alla politica sanitaria contenuta nella bozza di programma di sviluppo regionale per il quinquennio 1966-70 elaborato dall'Assessorato regionale alla programmazione, ha rilevato notevoli contraddittorietà del piano stesso.

L'INCIDENTE DELLA «SEICENTO» RUBATA

«PESCATO» IL RAGAZZO FUGGITO BENCHÈ CONTUSO

Il sospetto che nell'auto rovesciatasi l'altra sera nei pressi del Boschetto (la Fiat «600» rubata alla signora Armanda Franceschini-Camellini) si trovasse, oltre al minorenne Walter S. ricoverato all'ospedale, anche un altro passeggero che subito dopo l'incidente si è dato alla fuga, è stato confermato ieri dalla Squadra mobile, che l'ha identificato nel quattordicenne Bruno M., apprendista macellaio.

Gli agenti si sono recati nella sua abitazione e lo hanno trovato a letto, contuso in varie parti del corpo. Data la giovanissima età non è stato fermato, ma lasciato alle cure dei parenti. E' stato inoltre accertato che alla guida dell'auto rubata era il Walter S. che, come abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri, ha 17 anni ed è perciò privo di patente.

Caccia in Jugoslavia

L'UTAT ha preso accordi con due importanti riserve di caccia, ricche di selvaggina, ed è quindi in grado di offrire ai cacciatori combinazioni di caccia e soggiorno particolarmente vantaggiosi. Informazioni UTAT via Imbriani 11.

STATO CIVILE

14 settembre

MORTI: Sembianti ved. Salatei Rosa a. 74; Cante Anna a. 59; Schegula Alfonso a. 74; De Carli Giuseppe a. 66; Donaggio in Pecozzi Nadia a. 40; Zeriau in Milazzi Giovanna a. 59; Hrovat Giuseppe a. 71.

NATI: 11.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24773
Staz. Autolinee tel. 24016
Staz. Centrale tel. 31843

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8. 11. 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giovedì, sabato, domenica, partenza ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21. 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 17.30
VENEZIA 6.45. 8.15. 12 e 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Il primo televisore a colori a Trieste

In Corso Italia 10, la Ditta RADIO TREVISAN ha esposto in vetrina il primo TV a colori a Trieste. Sebbene ancora non sia stato dato il via alle trasmissioni regolari, l'apparecchio ha destato vivo interesse nel pubblico. Con questa esposizione la RADIO TREVISAN ha confermato il suo primato nelle novità e nella ricerca del meglio per la sua Clientela.

Altra iniziativa interessante della Ditta è la vendita a «prezzi fissi» che elimina l'antipatica discussione tra Cliente e Venditore per gli sconti. I prezzi esposti infatti sono bassissimi perchè calcolati dal costo con il minimo di utile indispensabile.

LE MODIFICHE D'ORARIO DAL PROSSIMO 24 SETTEMBRE

Arrivi e partenze dei treni dopo la fine dell'ora legale

In genere tutti i convogli internazionali saranno anticipati di circa sessanta minuti - Variazioni per alcune linee interne

Con il ripristino dell'ora solare dal 24 settembre si avranno — come abbiamo già dato in precedenza notizia — variazioni d'orario di tutti i treni internazionali che, in genere, saranno anticipati di circa un'ora, mentre resterà inalterato il loro orario sul percorso estero. In conseguenza di questa modificazione sono state variate anche alcune comunicazioni interne, per rispetto alle coincidenze e per una più razionale impostazione degli orari.

I treni locali, invece, salvo rare eccezioni, resteranno immutati, oppure avranno variazioni di lievissima entità.

Le principali modifiche che riguardano Trieste sono le seguenti:

Direct Orient (156) — giungerà dalla Jugoslavia alle 8,27 e ripartirà per Milano-Parigi alle 9,32, arriverà a Venezia alle 11,34 e a Milano alle 16. A Mestre sarà in coincidenza col treno 43 per Bologna-Roma.

Rapido R496 — sarà anticipato dalle 13,50 alle 13,10 e mediante la coincidenza a Mestre permetterà di giungere a Milano alle 18,15 ed a Roma alle 22,39.

Lombardie Express — (attuali 15,50) sarà sostituito, essendo previsto solo per il periodo estivo, da un treno diretto per Venezia alle 14,55: a Venezia sarà in coincidenza con i treni per Milano (21) e con Roma (23,43 Settebello — 0,40 Conca d'Oro).

Simplon Express (152) — arriverà dalla Jugoslavia alle ore 17,27 e ripartirà alle 17,52 giungendo a Milano Lam. alle 23,41. Da Trieste avrà in composizione anche le vetture per Bari (che attualmente partono alle 20.30) che, con l'Espresso del Levante, arriveranno a Bari alle 7.

Il treno 180 per Roma-Milano-Torino-Genova sarà ritardato di 5 minuti e partirà quindi alle 22,30.

In senso inverso il Simplon Express (151) partirà da Milano Lam. alle 4,56 per giungere a Trieste alle 10,40 ripartendo per la Jugoslavia alle 10,58.

Poichè con l'anticipazione del Simplon Express si perde la coincidenza a Mestre col **«Rialto»** da Milano, è stato mantenuto anche con l'orario invernale il treno R495 Venezia-Trieste: di conseguenza partendo da Milano alle ore 7 col **«Rialto»** si potrà arrivare a Trieste alle 11,42.

Il Lombardie Express estivo (ore 15,26) è stato sostituito da un treno diretto Venezia-Trieste (da Venezia alle 12,55 — a Trieste 15,12) in coincidenza con i treni da Milano e Roma-Bologna.

Il Rapido R493 da Bologna sarà accelerato di 5 minuti e giungerà, quindi alle 18,38.

Il Direct Orient (155) partirà da Milano alle 13,20 — arriverà a Trieste alle 19,45 e ripartirà per la Jugoslavia alle 20,12.

Sulla linea di Poggioreale del Carso, oltre le modifiche al Direct Orient e Simplon Express, saranno anticipati di circa una ora tutti gli altri treni internazionali, sia in arrivo che partenza.

Su tale linea cesseranno di viaggiare i treni locali estivi fra Lubiana e Trieste 421 (p. 14,10) e 428 (a. 15) mentre, al loro posto riprenderanno a funzionare i treni locali per impiegati, operai, studenti ecc. ET343 (da Trieste alle 14,05) ed ET428 (da Poggioreale alle ore 16,35).

Sulla linea Tarvisio-Udine saranno anticipati di circa un'ora i treni 503 AT385 - 509 - 502 - AT384 e 508 fra l'Italia e l'Austria e di conseguenza sono stati modificati anche gli orari dei treni interessati della linea Trieste-Udine.

Le vetture per Vienna partiranno da Trieste alle 7,20 e cesserà di funzionare l'attuale diretto delle 8,55, le vetture notturne per Vienna e Monaco partiranno da Trieste alle 20,50. In senso inverso le vetture notturne da Vienna e Monaco giungeranno a Trieste alle 9,23 e quella diurna da Vienna alle 22,40.

Nei treni locali l'ET316 in partenza attualmente alle 22,45 per Udine sarà anticipato alle 21,50.

Intervento di Bologna per i problemi delle Poste

I problemi che interessano il Ministero delle Poste e telecomunicazioni, e che in particolare riguardano la nostra città, sono stati affrontati, a Roma, dall'on. Bologna.

Già nella scorsa primavera il parlamentare concittadino, nel corso di un colloquio con il Ministro Spagnolli, aveva avuto assicurazione che entro un anno circa si sarebbe esteso a Trieste il servizio di teleselezione. In quella stessa occasione, inoltre, all'on. Bologna erano state date assicurazioni sul miglioramento del servizio telex, e il Ministro gli aveva illustrato le linee generali della riforma dell'Amministrazione Poste e telecomunicazioni, la cui attuazione si sta sviluppando nel settore.

Com'è noto — e il nostro giornale se ne è ampiamente occupato — nel disegno di legge predisposto dal Ministero, all'articolo 12 si prevede, tra l'altro, l'istituzione di quattordici direzioni compartimentali. Ma, a differenza di quella che sembrava essere la linea primitiva di orientamento, che prevedeva la «regionalizzazione» delle direzioni compartimentali del servizio postale — come anche degli altri servizi — il disegno di legge prevede che sia Venezia la sede della direzione compartimentale postale, tanto del Veneto (o Venezia Euganea), quanto della Regione Friuli-Venezia Giulia, togliendo così a Trieste l'opportunità, giustificata sotto molti aspetti, di essere essa sede di una direzione compartimentale.

Contro questa impostazione ministeriale si sono pronunciati vari ambienti triestini, e di essi si è fatto portavoce l'on. Bologna, il quale, in assenza del Ministro, ha conferito con il direttore generale delle PP. TT., dott. Aurelio Ponsiglione.

Il direttore generale Ponsiglione, spiegando al deputato triestino la ragione della scelta di Venezia, come unica sede di direzione compartimentale postale per il Veneto propriamente detto e per la nostra Regione, ha detto che si è deciso in tal senso per ragioni «tecniche e finanziarie». Resta comunque aperta l'istanza parlamentare rivolta a proporre emendamenti al disegno di legge, che tengano conto delle esigenze di Trieste.

RITORNO DELLA «GIORGIO CINI»



E' attraccata ieri mattina al Molo Audace, secondo una simpatica ed annuale consuetudine, la nave scuola «Giorgio Cini», giunta nel nostro porto verso le 8.30 reduce da un viaggio senza scalo da Molfetta, da dov'era salpata tre giorni prima. La goletta, che è al comando del capitano superiore di lungo corso Carlo Liannazza, trasporta quarantanove allievi dell'Istituto professionale di Stato di Venezia, nonchè 23 persone d'equipaggio. Prima di rientrare a Venezia, a conclusione di una brillante crociera estiva di addestramento, la nave scuola sosterà a Trieste cinque giorni. *(«Giornalfoto»)*

IN TRIBUNALE UNA VICENDA DI QUATTRO ANNI FA

Furibonda lite in famiglia sul vecchio tema suoceri - nuora

Volarono parole pesanti e poi dei pesantissimi colpi di sgabello Arrivarono i carabinieri e tre dei protagonisti finirono all'ospedale

La coabitazione può creare contrasti spesso insanabili anche se nello stesso alloggio vivono due famiglie dello stesso ceppo. Contrasti insanabili e talvolta cruenti come quello che ancora nel 1964 sconvolse la famiglia Amodio. In un appartamento di via Bergamasco 9 abitavano, allora, Paolo Amodio, che oggi avrebbe 77 anni, sua moglie, Maria Fanelli - Amodio, di 67 anni, il loro figlio Francesco, di 29 anni, e la di lui moglie, Maria Gentile - Amodio, di 25 anni.

La situazione già tesa peggiorò il 20 luglio quando, da Bitonto, giunse a Trieste Italia Amodio - Verriello, di 40 anni, per visitare i vecchi genitori. La donna approdò alla casa paterna, e gli Amodio le confidarono che non andavano d'accordo con la giovane nuora.

Dalla propria stanza, la Gentile sentì il colloquio e corse dalla Italia per chiederle spiegazioni, e costei incominciò a inveire contro di lei. L'ospite sarebbe stata sul punto di allungare un ceffone alla cognata allorchè capitò il marito Francesco che prese naturalmente le difese della moglie, e ne nacque un parapiglia.

A un certo punto, spuntò uno sgabello che, per tre volte, si abbassò sulla testa dell'ultimo venuto. Spaventatissima, la Gentile chiamò i carabinieri che sedarono il tumulto e fecero accompagnare Paolo, suo figlio e la di lui moglie all'ospedale: il vecchio e sua nuora furono giudicati guaribili in cinque giorni, l'altro ne ebbe invece per una ventina. Tutti furono incriminati per rissa e il patriarca di casa Amodio per lesioni personali aggravate.

Al processo, celebrato davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi, P. M. dott. Pascoli e cancelliere Ciccarelli, è presente soltanto Francesco Amodio: suo padre morì il 2 febbraio dello scorso anno, sua madre è malata, la sorella e la moglie non si sono presentate e di conseguenza vengono giudicate in contumacia. Mancando i protagonisti della battaglia familiare, il Presidente legge quanto già dissero ai carabinieri e al Giudice istruttore.

Secondo Paolo Amodio, egli sarebbe stato aggredito dal figlio e la nuora, intervenuta con lo sgabello, colpì per errore il marito. Disse inoltre che la giovane donna gli mancava di rispetto, che odiava lui e sua moglie. Secondo Maria Amodio, sia lei che il marito furono percossi dal figlio e dalla di lui moglie, ma costei sostenne invece d'essere stata aggredita dalla cognata e che il marito fu colpito con lo sgabello dal padre, mentre madre e sorella lo tenevano immobilizzato. La Gentile sostenne inoltre che i suoceri e i loro congiunti la detestavano. Interrogato dal dott. Raimondi, Francesco Amodio afferma di avere chiesto spiegazioni alla sorella circa lo schiaffo che costei avrebbe allungato a sua moglie. Intervennero poi i suoi genitori, e il padre gli abbassò sulla testa il mobiletto. Sua moglie chiamò i carabinieri ed ella non colpì alcuno.

Compare adesso l'unica testimone, Bruna Osbic - Gostisa, partigiana piuttosto decisa dei vecchi Amodio. «La me scolti a mi che son sincera — abborda così il Presidente — Maria la ghe le ga dade in testa a Francesco. La barufa xe nata tra Maria e Italia, mi son sincera. Francesco el iera un bon putel ma el se ga lassà meter su de su moglie...».

Il P. M. fa poi rilevare come «il litigio intrafamiliare sia sfociato in una zuffa che ha messo sullo stesso piano attaccanti e controattaccanti...». Concludendo, il dott. Pascoli chiede che i reati addebitati a Paolo Amodio siano considerati estinti per la avvenuta morte dell'imputato e che agli altri vengano inflitti tre mesi di reclusione ciascuno con il beneficio del condono. Per Francesco e Maria Amodio tiene poi la sua arringa l'avv. Renato Bologna mentre in difesa di Italia Amodio e di sua madre parla l'avv. Ghezzi. Il Collegio si ritira per deliberare e in attesa della sentenza, la signora Gostisa continua, in corridoio, a esporre il proprio punto di vista a Francesco. Il Tribunale — annuncia poco dopo il dott. Raimondi — ha dichiarato di non doversi procedere contro l'estinto Paolo Amodio, ha prosciolto sua moglie per non avere ella commesso il fatto, e ha condannato Italia Amodio, Francesco e la di lui moglie a tre mesi di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio, il tutto con i benefici della condizionale e della non menzione.

Investita e investitore finiscono all'ospedale

Di buon mattino, sono stati trasportati dall'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, ed accolti nella divisione neurochirurgica, Umberto Stiglich e Rosa Liardi in Bianchi.

Lo Stiglich ha detto che nel salire lungo la via Giulia a bordo della sua Lambretta TS 32033, giunto all'altezza del Caffè Firenze, aveva investito la Bianchi che improvvisamente aveva attraversato la strada sulla zona pedonale.

SEGNALAZIONI

Imposte di consumo

Ci scrive il signor Antonio Pacino: «Tempo fa, ho dovuto pagare una contravvenzione per non aver ottemperato al pagamento dell'Imposta di consumo al momento dell'entrata nel Comune di Trieste, come da disposizioni di legge.

«Non voglio dilungarmi su questa mia infrazione, nè sui motivi che mi hanno impedito di evitare questa contravvenzione. Voglio solo fare presente all'Amministrazione comunale o della Ripartizione che dipende il Servizio dell'imposte di consumo, che il contribuente ha il dovere di pagare detta imposta, ma ha anche il diritto di sapere dove si trovano gli uffici addetti alla riscossione.

«Questi uffici dovrebbero essere segnalati da tabelle indicative chiare e visibili, invece da un mio personale sopralluogo ho dovuto constatare che, le tabelle indicative in pratica esistono, sì, ma è come se non es'stessero dato il loro pietoso stato di illeggibilità dovuta alla assenza completa di qualsiasi colore, e dalla poco felice posizione in cui sono poste. A parte la poco decorosa presenza delle suddette tabelle in una periferia di una città come Trieste, non credo che per l'Amministrazione comunale una decina di chili di colore porti a una spesa eccessiva; quando ciò porterebbe vantaggio ad essa stessa, e non colpirebbe il solito contribuente a pagare più del dovuto.

«A conferma di quanto esposto sopra, invito il direttore del Servizio se ancora non si è reso conto di ciò, a fare un giro di ispezione per ammettere la veridicità di quanto ho segnalato.

Visite all'ENPAS

«Care "Segnalazioni", scriviamo per segnalare le deficienze che si riscontrano nel funzionamento dell'ENPAS.

«Infatti i mutuati, dovendo sottoporsi a visita medica diretta, debbono prenotarsi almeno una settimana prima. E' evidente che in questo periodo un ammalato, se non è deceduto, è almeno guarito.

«E' ben vero che gli assistiti possono fruire dell'assistenza indiretta recandosi da un medico privato le cui prestazioni debbono però essere retribuite dall'interessato. In tal modo il paziente (se riesce a mantenersi tale) deve anticipare notevoli somme di denaro poichè per il proseguimento della cura, con il rinnovo di ogni ricetta, deve pagare al medico curante una nuova visita.

«Non sempre però lo statale, specialmente se appartenente ai gradi inferiori, in considerazione dello stipendio percepito, può disporre del denaro occorrente per cui è costretto a rinunciare ad ogni forma di assistenza e a lasciare che la natura segua il suo corso.

«L'Enpas, almeno localmente, non funziona come dovrebbe e qualcuno dovrebbe assumersi l'incarico di tutelare gli interessi dei mutuati nei confronti di detto Ente, sempre più burocratico e meno funzionale.

«Immaginiamo che la risposta dell'Enpas sarà formulata in modo da giustificare il sistema attualmente seguito, comunque sarà cura degli scriventi ricorrere, se nessuno più qualificato vorrà farlo, alla Direzione generale dell'Ente, allo scopo di accertare se il sistema in atto seguito trova riscontro nei regolamenti dell'Ente stesso o è lasciato alla discrezione di ogni singola Sede. Ringraziando per l'ospitalità. Per un gruppo di dipendenti statali, Franco Saitta, Pietro Bravin e Alfiero Marchi».

Ergoterapia

L'avvocato G.C. ci scrive: «Il compianto illustre prof. Giovanni Saiz, già direttore del locale O.P.P., vi introdusse la "ergoterapia", i cui benefici sono sempre più sensibilmente avvertiti dai ricoverati che vi si sono sinora assoggettati.

«Se non si vuole, però, che tale indovinato trattamento si tramuti in ..."ergotanasia", dovrebbe, l'attuale non meno preclaro direttore, far sì che i Suoi ergoterapisti non rischino di compromettere maggiormente la propria salute almeno ...fisica, continuando a recarsi al "lavoro" col cavallo di S. Francesco; specialmente nelle giornate pesantemente piovose o esageratamente borose.

«Si dovrebbe considerare, da parte degli elementi responsabili, che poco servono gli impermeabili (unti e bisunti) che si lasciano indossare ai malati lavoratori, o altri indumenti di circostanza che la stagione rigida può suggerire.

«Le calzature come che siano, per esempio, inzuppandosi spaventosamente di acqua piovana, fanno assorbire alla persona quella umidità che non è niente salutare, anche se il fisico è provatamente resistente e non si è tanto avanti con gli anni.

«Non disponendosi, in loco, di automezzi sufficienti per numero o capienza, non potrebbe, diciamo, la stessa Provincia munire l'O.P.P di una qualsiasi "carcassa" che valesse a far rilevare la buona cinquantina di diuturni "lavoratori" dai rispettivi padiglioni, per smistarli, anche in due o tre lotti successivi, nei vari posti ergoterapici?

«Con la buona volontà tutto si rimedia.

«Ed il buon Saiz, beata la Sua memoria, non potrebbe che... approvare la coraggiosa e saggia iniziativa!»

Pensioni marinare

La signora L.M., rivolge tramite nostro una domanda all'on. Belci: «Prego l'onorevole Belci, il quale si è adoperato per l'aumento delle pensioni marinare, d'informarmi cortesemente se corrisponde alla verità quanto ho appreso. Cioè che le pensioni minime avranno il 20 per cento e le grosse il 33 per cento. Per esempio la sottoscritta vedova d'un ufficiale di coperta con l'attuale pensione di neppure 20.000 lire avrà il lauto aumento di 3.800 lire mentre un comandante con l'attuale pensione di 160.000 lire passerà alle 300.000.

«Mi sembra quasi impossibile che l'onorevole Belci, il quale ha seguito la cronistoria di questo lunghissimo romanzo a puntate, abbia potuto accettare una simile disparità tra grandi e piccoli e sigiare una simile ingiustizia. Caso mai la percentuale più grande avrebbe dovuto andare ai piccoli che da anni si dibattono nelle ristrettezze!

«Ringraziando rimango ansiosamente in attesa d'una sollecita precisazione dell'onorevole Belci onde calmare gli animi già tanto turbati.

«Sono certa che "Il Piccolo" pubblicherà questa mia».

IN AULA L'IRA DI DUE CONIUGI

LA DIFFICILE STRADA DEL VIVERE INSIEME

Soltanto un grande e profondo sentimento può giustificare una convivenza di trent'anni punteggiata da bisticci e contrasti; questa, molto succintamente, la storia di due coniugi, il pensionato Michele Clema, di 61 anni, e Emanuela Tricarico-Clema, di 60 anni, abitanti in via Foscolo 25, comparsi davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Ciccarelli, per rispondere rispettivamente di maltrattamenti in famiglia e violazione degli obblighi di assistenza.

In parole più povere, il Clema è accusato di avere percosso e insultato la moglie sino al 21 dicembre del 1964, la donna di aver trascurato l'andamento della casa, la confezione dei pasti e le faccende domestiche. La loro... incompatibilità di carattere passò al vaglio della Polizia nel dicembre del 1964 allorchè la Clema ricorse all'ospedale, dove le furono medicate lesioni guaribili in cinque giorni. Venne poi interrogata e vuotò, come si suol dire, il sacco: si sposarono — raccontò — nel 1934 e due anni dopo incominciarono gli scontri. Secondo la donna, la situazione si inasprì perchè il consorte non lavorava e frequentava compagnie ch'ella trovava disdicevoli. Agli inquirenti disse inoltre d'essere ricorsa altre volte all'ospedale in seguito alle sfuriate del marito.

Il Clema invece sostenne che i dissapori erano determinati sempre ed esclusivamente da ragioni di quattrini e che qualche volta si buscò qualche percossa dalla moglie ma mai ricorse alle cure dell'ospedale. Secondo l'uomo, era costretto a prepararsi i pasti e lavarsi i panni anche se mensilmente passava alla moglie 20 mila lire.

Il bisticcio fatale? Il Clema disse che non appena mise una pentola sul bollitore, la donna s'affrettò a spegnerlo. Pazientemente lo riaccese ed ella lo spense un'altra volta per di più gli sferrò un calcio. Dal 1964 ad oggi molt'acqua è passata sotto i ponti e il tempo — è risaputo — ridimensiona sentimenti e risentimenti. Anche la ira dei due coniugi è ormai sbollita, e quando il Presidente incomincia a interrogarli, il Clema dice: «Il giorno dopo ci siamo riconciliati...» e sua moglie «E' vero...». Il maresciallo Ritossa: conferma quanto già verbalizzò al tempo dei fatti. Brevi parole del P.M. il quale chiede che sia il Clema che sua moglie siano riconosciuti colpevoli di violazione degli obblighi di assistenza familiare, e che entrambi possano beneficiare dell'amnistia. In difesa dell'uomo parla poi l'avv. Vincenzo Bologna e della signora l'avv. Ghezzi. Brevissima camera di consiglio e poi l'annuncio che suggella la vicenda: il Tribunale proscioglie i Clema perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato. Subito dopo i due s'allontanano: fanno quasi tenerezza. Sono quasi un insegnamento per coloro che al primo bisticcio sfasciano senza troppi ripensamenti una famiglia mentre essi che hanno litigato per trenta anni continuano a percorrere uniti la difficile strada del vivere insieme.

La figura dell'avv. Calì rievocata da un magistrato

Perdura il compianto per la immatura scomparsa dell'avv. Antonio Calì che godeva nella nostra città vasta estimazione e molte simpatie. Un alto magistrato ha fatto pervenire in questi giorni al Presidente dell'Ordine degli avvocati, questo nobile messaggio: «E' con profonda commozione che ho appreso la triste notizia della scomparsa dell'avv. Antonio Calì. Fin dal primo — ormai lontano — incontro nelle aule giudiziarie, ho avuto modo di profondamente apprezzare non solo la sua larga, riconosciuta competenza professionale, ma anche la sua modestia, la dirittura e la fermezza del carattere, la sua squisita sensibilità, il senso di calda umanità, che lo portava a generosamente e disinteressatamente aiutare quanti a lui ricorrevano per la difesa in condizioni di bisogno, e le cui cause egli ha sempre trattato non solo con profonda esperienza, ma, altresì, con l'impegno e lo scrupolo che contraddistinguono l'avvocato pienamente compreso nella sua difficile missione.

«Se l'uomo, nella sua entità fisica, è scomparso — dice ancora la lettera — ci rimane il suo esempio, col quale egli continua a vivere spiritualmente nella nostra grande famiglia, conforto a noi tutti, avvocati e magistrati, e valido incitamento ai giovani, che nel ricordo di lui potranno sentirsi ispirati a seguire, nell'esercizio professionale, gli ideali più alti della nostra vita, così limitata nel tempo, e che tanto vale, quanto nobilmente è vissuta».

Domenica un rito per i dispersi in guerra

Come abbiamo già dato notizia, anche quest'anno, come per il passato, verrà celebrato un rito religioso per ricordare una delle più grandi tragedie di tutti i tempi, rito che riunisca ancora una volta i congiunti dei dispersi di tutte le guerre. La Giornata del disperso viene organizzata in tutta Italia dall'Associazione Nazionale Famiglie Caduti Dispersi in guerra. A Trieste verrà officiata una Messa nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, all'Altare del Crocifisso, domenica 17, alle ore 19.

In occasione della «Giornata del disperso» il Presidente Saragat ha fatto pervenire all'Associazione nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra un nobile messaggio in cui è detto: «Nel testimoniare la mia sincera adesione alla memoria del disperso in guerra, rivolgo un reverente pensiero alla memoria di quanti, travolti da un ignoto destino nell'adempimento del loro dovere, non hanno più fatto ritorno alle loro case. In occasione della «Giornata del disperso», interpretando l'unanime sentimento del Paese, desidero rinnovare alle famiglie la assicurazione della più affettuosa solidarietà».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

La sede, problema centrale dell'Istituto statale d'arte

Un edificio adeguato avrebbe permesso la permanenza della Scuola Media annessa e altre utili iniziative

Il prof. Romano Barocchi ci scrive: «Quale direttore dell'Istituto statale d'arte "Enrico Nordio" ho il dovere di puntualizzare gli interrogativi contenuti nella segnalazione "Istituto in difficoltà". D'altro canto non posso che compiacermi — e vorrei poterlo fare di persona — con l'autore della segnalazione in questione che, pur dimostrando di non essere chiaramente informato, dà a vedere di essere spinto da amore civico.

«Entrando in argomento debbo dire che è vera la richiesta restituzione di alcune aule da parte del Provveditorato agli Studi causata da assoluta necessità di spazio delle scuole che ospitano questo istituto; però contemporaneamente è stato disposto il trasferimento della scuola media annessa all'Istituto stesso all'ultimo piano della Scuola slovena di via Frausin.

«Per chi non fosse informato debbo dire che l'Istituto d'arte è ordinato in un solo corso triennale al quale sono annessi un biennio di magistero e una scuola media unica.

«Ora, con gli attuali mezzi a disposizione e quindi per ragioni unicamente tecniche, non è possibile controllare adeguatamente due Scuole poste in sedi diverse, tanto più che chi scrive ha sempre considerato l'insegnamento non come un semplice impiego ma essenzialmente una responsabile missione. Per cui a mezzo di delibera del consiglio d'amministrazione presieduto dall'arch. Nordio e mediante contatti diretti, furono informate con tempestività le autorità locali preposte e l'Ispettorato istruzione artistica del Ministero della Pubblica istruzione.

«Non potendo risolvere in modo adeguato la situazione, è stata quindi proposta la soppressione a esaurimento della scuola media annessa e non come detto nella segnalazione "si ricorrerebbe alla soppressione delle prime classi", dato che il Corso d'Istituto non centra. Del resto gli iscritti alla prima media per ora non superano gli otto che, uniti a qualche ripetente, possono trovare posto in qualche altra scuola media senza subire danno. E non è da dire che la scuola media annessa porti un forte contributo di iscritti alla prima classe del Corso d'Istituto poichè l'anno scorso in rapporto ai provenienti da altre Scuole l'afflusso è stato del 23 per cento e quest'anno la percentuale si presume minore.

«Anche con l'eventuale soppressione della scuola media, l'Istituto resta integro e malgrado le tante vicissitudini è amorevolmente valorizzato e potenziato, tanto è vero che con il nuovo anno scolastico avrà inizio la sezione di "disegnatori d'architettura e arredamento" che permetterà la formazione di veri e propri "designers".

«Sta di fatto che se l'Istituto d'arte avesse potuto disporre di una sede propria, sia pure modesta ma adeguata e come da anni insistentemente richiesto, non solo sarebbe potuta rimanere efficiente la scuola media annessa ma, quel che più conta, si sarebbe potuto dar vita a ben altre iniziative nel campo dell'istruzione artistica».

In Terrasanta col Circolo della Stampa

Come già annunciato, si svolgerà dal 4 al 16 ottobre prossimo la crociera in Terrasanta indetta dal Circolo della Stampa. Sarà effettuata con la motonave «Messapia» della società «Adriatica» e consentirà ai partecipanti, nelle due settimane della sua durata, di soffermarsi nelle più importanti città di interesse turistico dell'Adriatico e dell'Egeo e in particolare a Venezia (una giornata), Bari, Atene, Cipro e Rodi.

L'agenda di viaggio riserva due giorni al pellegrinaggio ai Luoghi Santi e a un giro turistico fino a Tel Aviv e in altre località di Israele.

Presso la segreteria del Circolo (Corso Italia 12) sono a disposizione il programma dettagliato della crociera con le condizioni per la partecipazione. Viene raccomandato agli interessati una sollecita prenotazione per dare modo agli organizzatori di predisporre in tempo sia la sistemazione a bordo che lo adempimento delle modalità e dei documenti di viaggio necessari.

Un ciclomotore marca «Malagutti» con numero di telaio 8277, è stato rubato dalla via del Toro dove era stato lasciato in sosta all'angolo con la via Crispi da Stanislao Flego, di vent'anni, abitante in via Isola 9. Il furto è stato denunciato al Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Continua
con un successo
senza precedenti
la Fiera degli
Elettrodomestici
organizzata dalla
UNIVERSALTECNICA
in Corso Garibaldi n. 4

IL SINISTRO ORDIGNO TORNA A GALLA DOPO PIU' DI VENT'ANNI

Una grossa pesante mina nella rete dei pescatori

E' stata fatta brillare al largo sul fondo del Golfo

Pesca veramente insolita quella fatta ieri dal motopeschereccio «Fratta» del Compartimento marittimo di Chioggia. Mentre con una rete a strascico calata in mare stava procedendo normalmente su di un tratto di mare tra Grado e Trieste, giunto in prossimità del nostro porto ha proceduto alla alzata: tra i numerosi pesci, impigliata nella rete, i pescatori hanno avuto la sorpresa di scorgere una grossa palla scura di circa un metro e venti di circonferenza e dal peso di alcuni quintali. Mentre la tiravano a bordo, il capobarca intuiva che si trattava di una grossa mina e ordinava di sospendere l'operazione lasciando che il grosso ordigno penzolasse sulla fiancata.

Della scoperta veniva immediatamente informata la Capitaneria di Porto di Trieste che provvedeva a sua volta ad avvisare gli organi di Pubblica Sicurezza, dei Carabinieri e della Finanza. Contemporaneamente chiedeva telefonicamente l'ausilio del Gruppo artificieri e sommozzatori della Marina militare di Venezia che provvedeva all'invio immediato di una squadra di sei uomini.

Il motopeschereccio, nel frattempo, era rimasto all'incirca a un miglio e mezzo dalla costa e precisamente nei pressi della diga del Porto Vecchio, in attesa dell'arrivo delle autorità marittime. Verso mezzogiorno si portavano sul posto la motovedetta «C.P. 229» della Capitaneria al Comando del secondo capo Monbello, la motovedetta della Polizia, nonchè quella dei Carabinieri e della Finanza. Lo equipaggio del «Fratta» veniva trasbordato su uno di questi mezzi, mentre gli artificieri iniziavano le delicate operazioni di ricupero della mina e il trasporto al largo dove veniva calata sul fondo. Quindi, esattamente alle 12.45 la mina veniva fatta brillare, con solo danno per qualche pesce che ci ha rimesso la pelle.

Da quanto si è potuto apprendere più tardi, si è trattato di una mina di tipo antiquato, calata in mare, con molta probabilità, durante la seconda guerra mondiale.

Straniero derubato

Un commerciante greco, Spiridione Montis di 47 anni, residente ad Atene, ha denunciato al Commissariato di Cittavecchia che tra il mattino del giorno 8 settembre e il mattino successivo, ignoti — forzando un deflettore della sua «Mercedes 220» targata 876 Z 330 — avevano asportato dalla vettura una borsa di pelle contenente il suo passaporto, documenti vari e una radio a transistor, mentre la macchina era parcheggiata in via della Rotonda, all'angolo con la via Madonna del Mare.

DISAVVENTURA TRIESTINA DI UN CONTADINO SERBO

La sospirata macchina sparì con il «servizievole» autista

Da tempo un contadino serbo, tale Milos Jankovic, di 33 anni, sognava un'automobile e finalmente, pochi giorni fa, aveva ricevuto l'autorizzazione dalle autorità jugoslave, di poter importare una macchina anche usata. Non sappiamo quali benemerenze avesse per farlo (dato che da tempo l'importazione è permessa solo per macchine nuove), ma fatto sta che lo Jankovic, preso il treno, si recava a Bologna e si metteva in cerca dell'auto desiderata. Dopo lungo girovagare trovava una Fiat 2100, targata BO 123670 attrezzata con radio e giradischi, e per un prezzo molto conveniente.

Finalmente era proprietario di una rombante macchina, ma non avendo ancora la patente, sorgeva il problema di come portarla fino a Belgrado. Il contadino serbo non si perse d'animo e ben presto trovò chi accettò la sua proposta di accompagnarlo fino a destinazione verso un certo compenso e spese di vitto e alloggio pagate. L'improvvisato compagno disse di chiamarsi Luigi Vecchi e, senza por tempo in mezzo, si mise alla guida della vettura, con accanto lo Jankovic che sprizzava scintille di felicità.

Giunti a Trieste, il serbo pensò bene di fare qualche piccolo acquisto prima di passare la frontiera di Fernetti, e pregò il sedicente Vecchi — ormai diventato un amico — di attenderlo per una mezz'ora. Senonchè, quando egli ritornò sul posto, non vide più nessuno. Dapprima credette ad un impedimento di traffico che avesse costretto il Vecchi a spostarsi, ma le sue ricerche furono vane. Sicchè cominciò dapprima ad impensierirsi, piombando quindi nella più nera disperazione. Vista inutile ogni ricerca, si decise infine a denunciare il furto: nell'auto, oltre ai documenti di viaggio e di esportazione, il disgraziato Jankovic aveva lasciato anche cinque biglietti da 10 mila lire. La polizia ha iniziato subito le indagini.

Nello spostare alcune lamiere nell'officina navalmeccanica di androna Campo Marzio 1, l'operaio Francesco Furian, di 62 anni, abitante in via Paduina 8 si è infortunato riportando la frattura esposta della falange ungueale del dito medio della mano sinistra e una ferita lacero contusa all'anulare sinistro.

Lunedì 18 settembre chiusura delle iscrizioni
a MOSCA e LENINGRADO
con aereo speciale quadrimotore DC-6B dal 3 al 7 ottobre
98.500 Lire tutto compreso con sistemazione in alberghi di prima categoria, stanze con bagno
Iscrizioni entro lunedì 18 corrente presso la
PATERNITI VIAGGI, C.so Cavour 7/1, tel. 23362

LE ORE DELLA CITTA'

Alla piscina «Bianchi»

Il Comune informa che domenica prossima, 17 settembre, presso la piscina «Bruno Bianchi» avrà luogo una manifestazione sportiva; la piscina rimarrà pertanto aperta al pubblico dalle ore 13 alle 18. Allo stesso tempo si informa che, alla stregua di quanto già fatto gli anni passati, la piscina «Bianchi» rimarrà chiusa dal 25 settembre al 30 novembre per i consueti lavori di manutenzione.

Mondo X

Sabato alle 17.30, nell'aula magna del Liceo Dante, in via Giustiniano 3, avrà luogo la riunione di apertura del nuovo anno di attività.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

30% - 30% - 30%

Sconto, vetrina delle occasioni, cristallo, porcellana, ceramica, smalti articoli delle migliori produzioni europee da *Eurostile*, corso Italia 12.

Scaldabagni elettrici

RADI - 10, 30, 50, 80, 100, 120 litri, nuovi modelli con trattamento Multifilm, con certificato garanzia prezzi convenienti, consegna pronta franco domicilio, imballo, dazio compreso, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

La «sagra istriana»

Dai comprensori agricoli del Fossalon e delle zone del Pordenonese converranno domenica al Villaggio del pescatore, sede della «sagra istriana» numerose comitive di profughi, per cui la festa popolare, organizzata dall'Associazione delle comunità istriane con l'apporto della Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, assumerà le caratteristiche di un grande raduno di istriani. D'altronde il programma del pomeriggio di domenica è talmente nutrito e ricco di attrazioni che la partecipazione di concittadini risulterà senz'altro imponente. E se la giornata, come si augurano i promotori, sarà bella, molti saranno anche i triestini che, agevolati dal servizio continuato di autopullman (capolinea in piazza Oberdan), vorranno trascorrere una serena domenica di fine estate alle foci del Timavo.

Comunicato scolastico

Quasi tutti i libri di testo elementari sono arrivati alla *Cartoleria a b c*. Consegna pronta con carta d'identità.

Hotel Approdo Duino

avverte la sua spettabile clientela che con oggi si riapre «La Stiva». Seralmente ballo.

Faro via Carducci 23

continua con enorme successo la svendita straordinaria per ampliamento dei locali, a prezzi di realizzo.

Festa patronale

Domenica prossima si celebra nella Chiesa di piazzale Valmaura la solennità della Madonna Addolorata titolare della chiesa e patrona della parrocchia. Al mattino le Messe verranno celebrate ogni ora, dalle 7 alle 12. Alle ore 11 verrà cantata la Messa solenne, con esecuzione da parte del coro parrocchiale, della «Messa Concilio Vaticano secondo», a voci dispari, in lingua italiana, opera del maestro Tullio Benedetti. Nel pomeriggio, alle 18, subito dopo la Messa vespertina, seguirà la processione con la statua della Madonna Addolorata.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 200 (176-259); limoni 159 (94-188); banane 284 (210-336); fichi 94 (59-106); mele 100 (47-176); pere 112 (47-212); pesche 235 (176-306); susine 83 (59-94); uva 106 (59-176).

Frutta: aglio 800 (600-900); bietole locali 100 (60-150); cappucci 83 (71-94); cappucci locali 100 (100-120); cetrioli 95 (59-118); cicoria 60 (50-80); cipolle 55 (36-60); fagiolini 141 (106-165); fagioli da sgrano 188 (165-212); insalate diverse 250; insalata locale 250 (200-350); insalatina locale 350 (250-500); melanzane 123 (100-141); patate 46 (30-88); peperoni 77 (47-94); pomodoro 77 (36-141); radicchio verde locale I 500 (450-700); radicchio verde locale II 300 (150-350); zucchine 294 (235-353).

LABORIOSA LA PRIMA SEDUTA ALLA REGIONE DOPO LE FERIE ESTIVE

Riapprovata dall'Assemblea la legge sulle procedure nelle opere pubbliche

Hanno votato contro PLI, MSI e PCI - Assenti dall'aula il consigliere socialproletario e quello dell'Unione Slovena - Il costo dell'albergo scuola ENALC a Marina di Aurisina

Il Consiglio regionale è tornato a riunirsi ieri mattina dopo circa un mese e mezzo di vacanze estive, e il passaggio tra il periodo di riposo e la nuova tornata di lavori non avrebbe potuto essere più brusco. La seduta di ieri è stata infatti alquanto laboriosa: sono state svolte numerose interrogazioni e interpellanze, e successivamente è stata riapprovata a maggioranza di voti (a favore D.C., PRI e PSU, contrari PLI, MSI e PCI, assenti dall'aula i consiglieri dell'US e del PSIUP), la legge sull'«esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche», che l'Assemblea aveva già votato il 18 luglio scorso dopo una decina di sedute e discussioni spesso molto vivaci; la legge però era stata respinta dal Governo è pertanto si è reso necessario il riesame in aula del nuovo disegno di legge.

All'inizio della seduta il Presidente de Rinaldini ha rivolto ai consiglieri alcune parole di saluto e di augurio di buon lavoro. Quindi, la Giunta ha dato risposta a una decina di interrogazioni e interpellanze.

A un'interrogazione presentata dal cons. Gefter-Wondrich (MSI) ha risposto l'assessore regionale ai trasporti e turismo, Giacometti. Il contenuto della interrogazione verteva su un articolo apparso alla fine di giugno sul quotidiano «Friuli-Sera» in merito al costo della costruzione dell'albergo-scuola dell'ENALC, a Marina di Aurisina; dopo aver sottolineato che le notizie pubblicate dal giornale sono prive di ogni fondamento, l'assessore ha presentato una sintesi dei costi preventivati per la costruzione dell'importante sovrastruttura turistica. L'albergo verrà a costare poco meno di due miliardi di lire, cioè circa 139 mila lire al metro quadrato; questo costo unitario, ha rilevato Giacometti, è inferiore di circa 11 mila lire ai costi attuali di mercato di un appartamento non centrale con servizi e finiture non di lusso.

L'assessore all'agricoltura, Comelli, ha risposto a un'interrogazione del cons. Cogo (D.C.) nella quale si chiedeva un intervento da parte della Giunta regionale per consentire la ripresa delle zone del Friuli colpite da una violenta grandinata ai primi di luglio.

L'assessore agli affari generali e programmazione, Stopper, ha quindi risposto, al cons. Trauner (PLI) il quale aveva chiesto maggiori delucidazioni in merito alle carte d'identità rilasciate ai cittadini della Zona B. Dopo aver osservato che il problema sollevato dall'interrogante esula dalle competenze della Giunta, Stopper ha ricordato che il Governo jugoslavo ha dichiarato al nostro Governo che il rilascio del nuovo tipo di carte d'identità in uso in Jugoslavia «in nulla modificano i diritti che scaturiscono dal Memorandun d'Intesa».

L'infelice «Approdo»

L'assessore Stopper, ha pure risposto a due interrogazioni, la prima del cons. Gefter-Wondrich e la seconda del cons. Trauner, ambedue sul noto episodio della trasmissione televisiva «L'Approdo» dedicata alla vita culturale triestina. I due consiglieri avevano chiesto di sapere se la Giunta non intendeva intervenire presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in relazione alla trasmissione.

Nella sua risposta l'assessore ha ricordato la recente circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in base alla quale soltanto le interrogazioni e le interpellanze che abbiano connessione con i compiti devoluti alla Regione potranno ricevere una risposta. Comunque, dato che la stessa Giunta era tempo fa intervenuta presso la RAI-TV sull'argomento, Stopper ha menzionato il contenuto della risposta avuta dalla Regione da parte dell'Ente radiotelevisivo, nella quale si ammetteva «che l'intonazione particolare della trasmissione intendeva porre l'accento soltanto su uno dei caratteri che la cultura triestina, considerata nel suo quadro più ampio, ha nell'ambito della cultura italiana».

«Poichè — ha continuato l'assessore — a tale risposta e al fatto che è stato ammesso che la trasmissione non era esente da carenze anche gravi, è stato dato ampio rilievo sulla stampa, non ritengo necessario ripetere concetti già largamente noti, mentre a nome della Giunta non posso che augurarmi che in futuro, e in particolare modo in occasione del cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia, la Televisione possa tornare con maggior agio e ampiezza a considerare i molteplici aspetti della nostra cultura e la funzione che essa ha svolto e svolge in seno alla cultura italiana».

Alle dichiarazioni dell'assessore Stopper hanno replicato ambedue gli interroganti. Il cons. Gefter-Wondrich, in un intervento piuttosto vivace, ha sottolineato che la Giunta, nella sostanza, ha condiviso il contenuto dell'interrogazione e pertanto si è dichiarato soddisfatto; il consigliere missino ha mantenuto però il proprio atteggiamento profondamente negativo nei confronti della RAI-TV per la trasmissione che ha alterato l'obiettiva realtà della vita e della tradizione culturale di Trieste, che non è certo quella «mitteleuropea».

Dal canto suo il cons. Trauner ha rilevato come la risposta dell'assessore abbia riconfermato la giustezza delle proteste elevate in merito alla trasmissione, e come la stessa RAI abbia riconosciuto le carenze della trasmissione che ha snaturato il carattere culturale della nostra città. Trauner ha preso atto delle dichiarazioni di Stopper ed ha infine auspicato che la promessa futura trasmissione su Trieste non venga affidata alle stesse persone.

L'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha risposto ai consiglieri socialisti Andeli e Moro sugli interventi giuntali per risolvere il problema del rifornimento idrico di Venzone. Sempre Stopper ha risposto a una interrogazione del cons. Pellegrini (PCI) sulle manovre militari della NATO nella nostra regione e la concomitanza del congresso della CIOR svoltosi alcune settimane fa nella nostra città. Infine, il Consiglio ha trattato anche una interpellanza, quella del cons. Romano (DC) sull'ammodernamento e rafforzamento della linea ferroviaria Cervignano-Palmanova-Udine, alla quale ha risposto l'assessore Giacometti.

Quindi, dopo l'approvazione di alcuni comandi, l'Assemblea regionale ha iniziato il riesame del disegno di legge sull'esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, di urbanistica e di edilizia popolare, che prevede l'istituzione di uffici e organi tecnici regionali. Come già nella prima discussione avvenuta in luglio, relatore sul provvedimento è stato il cons. Rigutto (DC), il quale si è rimesso al testo della relazione per sveltire i lavori. Ha preso quindi la parola il cons. Trauner, primo iscritto nella discussione generale. Dopo aver detto che il suo intervento ha il valore di una dichiarazione di voto, Trauner ha preso in esame le osservazioni con cui il Governo ha rinviato il provvedimento. Il consigliere liberale ha quindi elencato i difetti del disegno di legge che, nonostante alcune modifiche, ha osservato, rimane sostanzialmente viziato; sarebbe stato più saggio — ha proseguito Trauner — approvare prima le norme fondamentali come il regolamento sull'organico del personale. Quindi, dopo aver ribadito che la legge porterà a un nuovo appesantimento delle procedure, il consigliere ha annunciato il voto contrario del suo gruppo.

Nel successivo intervento il cons. Gefter-Wondrich ha ribadito le osservazioni che aveva fatto nel corso del primo esame della legge sulle opere pubbliche. Dopo essersi soffermato, con argomenti tecnici, sui vari aspetti del provvedimento e sulle osservazioni fatte dal Governo, l'oratore ha sottolineato che le modifiche apportate al testo della legge non la migliorano e che pertanto il giudizio non può che rimanere negativo.

Il cons. Coghetto (PCI) ha osservato che il rinvio da parte del Governo del provvedimento approvato nello scorso luglio, era prevedibile, e che i consiglieri del suo gruppo erano stati in ciò facili profeti. Si tratta, ha rilevato, di una legge contraddittoria e per quanto riguarda le osservazioni del Governo, molte — ha detto — non sono pertinenti, ma lo è invece quella sull'urgenza e l'indifferibilità di questo disegno di legge. Ha concluso annunciando il voto contrario dei consiglieri comunisti.

Dopo aver dato per scontato il secondo voto negativo dei consiglieri missini al provvedimento sulle opere pubbliche, il cons. Boschi (MSI) ha fatto alcune considerazioni di carattere tecnico e giuridico auspicando che non si ripetano più gli stessi errori di base. Concludendo il proprio intervento Boschi ha sottolineato due aspetti che ha definito fondamentali: non è possibile con l'approvazione di una legge votare automaticamente l'urgenza e quindi il controllore non può mai essere la stessa persona del controllato.

Ultimo intervento è stato quello, molto breve, del cons. Morelli (MSI) il quale ha sottolineato che per evitare simili spiacevoli rinvii sarebbe necessario avere un maggiore buonsenso e favorire un incontro anche con le opposizioni.

Molto brevi pure le due repliche, del relatore Rigutto e dell'assessore ai lavori pubblici Masutto. Rigutto ha rilevato che il telegramma governativo di rinvio conteneva una sola osservazione sostanziale, e che tutto il resto aveva un valore formale. Quindi, sottolineata la urgenza di avere organi tecnici che accelerino le pratiche burocratiche, il relatore ha auspicato il consenso al provvedimento da parte degli organi competenti a Roma, per porre termine a tutti i disagi del settore.

L'assessore Masutto ha pure sottolineato il carattere di marginalità delle osservazioni fatte dal Governo, di fronte alle quali la Giunta ha assunto un atteggiamento adeguato; non bisogna pertanto — ha detto lo assessore — travisare il contenuto di quel famoso telegramma.

Il Consiglio ha quindi approvato senza alcuna discussione tutti i 69 articoli della legge e infine il provvedimento nel suo insieme.

In ottobre le elezioni all'Università popolare

Il presidente dell'Ente Università Popolare di Trieste, avvalendosi dei poteri attribuitigli dall'art. 21, comma C, dello statuto dell'Istituzione, avverte tutti i soci regolarmente iscritti ed aventi diritto di voto, di aver disposto che le elezioni per la nomina dei quattordici componenti elettivi del Consiglio di amministrazione dell'U.P. abbiano luogo nei giorni 5, 6 e 7 ottobre 1967.

Le votazioni potranno avvenire in due modi: o personalmente nelle mani del notaio prescelto dal Consiglio direttivo (il cui ufficio in tal caso fungerà da seggio elettorale) o, per corrispondenza, mediante il recapito postale del voto al notaio medesimo. Le votazioni per corrispondenza si faranno mediante una scheda inviata a mezzo posta ai soci compresi nella lista elettorale esistente negli uffici della segreteria generale dell'Istituzione.

In merito alle elezioni all'Università Popolare, si ricordano le seguenti disposizioni statutarie: tutti i soci che abbiano compiuto il 18.o anno di età e che siano in regola con i canoni sociali, hanno diritto al voto e sono eleggibili alle cariche sociali, se maggiorenni, salvo le eccezioni e le incompatibilità stabilite dalla legge e dallo statuto dell'Ente. Il socio deve esercitare il diritto di voto. Non è ammesso ad esercitare il diritto di voto il socio che non abbia provveduto al pagamento della quota annuale entro il 31 dicembre 1966.

Ogni gruppo di almeno cinquanta soci elettori può presentare una propria lista di candidati e non può sottoscrivere più di una lista. Allegate alle singole liste devono essere anche prodotte le dichiarazioni di accettazione delle candidature. I presentatori di ciascuna lista designano uno di loro come rappresentante della lista stessa. Il numero dei candidati contenuto in ogni lista non deve essere superiore a quattordici. Il deposito delle liste deve avvenire nelle mani del Segretario generale dell'Università Popolare (via Coroneo 17/I).

Notiziario scolastico

Le iscrizioni all'Istituto Nautico

La presidenza dell'Istituto Nautico statale comunica che le iscrizioni alle varie classi dell'Istituto stesso sono aperte fino al termine ultimo del 25 corrente.

Al «Duca d'Aosta»

La presidenza dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» informa che giornalmente dalle ore 10 alle ore 12 si accettano fino al 25 settembre, in segreteria, le iscrizioni per tutte le classi per l'anno scolastico 1967-68.

MOSCA - LENINGRADO
3 - 7 ottobre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 16 c.m. alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, gita al rifugio Zsigmondy - Comici, con salita al monte Popera (m. 3045) per la Busa di Dentro. Per informazioni e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 17 settembre gita a Misurina per l'inaugurazione del secondo tratto del sentiero Bonacossa. Partenza domani pomeriggio ore 15 da piazza Oberdan. Quota ridotta per soci ESCAI. Iscrizioni entro oggi, venerdì 15 corr., in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CAI — ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 17 settembre gita a Misurina con salita alla Cima Cadin Deserto, per l'inaugurazione di opere alpine. Partenza domani, sabato alle 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

MINI-AVIO SULLA PISTA DI RONCHI



(«Giornalfoto»)

La passione dell'aeromodellismo conquista, a Ronchi dei Legionari, anche i giovani e i giovanissimi, che si cimentano con modelli radiocomandati di complicatissima costruzione, allargando così la cerchia degli amatori che di domenica si raccolgono all'aeroporto di Ronchi

OFFRONO ANCORA SVAGO E ATTRAZIONE SANI I PARCHI DEI DIVERTIMENTI

Trovò sistemazione in Viale il primo Luna-Park a Trieste

Dopo le felici e prospere stagioni in Riva Traiana, Via San Marco e Montebello non c'è oggi a Trieste una superficie centrale dove si possano rizzare le tende

Con la sistemazione a giardino dell'area compresa tra la Fiera e l'Ippodromo, la nostra città ha perso l'unico spiazzo centrale sul quale potevano ancora trovar sistemazione i circhi e i Luna-Park. Dopo la sparizione dell'area di via S. Marco, con la costruzione della nuova strada, e del campo di Ponziana, i «viaggianti» non potranno più a Trieste piantare le loro tende o installare le loro attrazioni. Al Parlamento sta per essere approvata una legge la quale obbligherà ogni Comune a riservare uno spiazzo per i complessi circensi e i Luna-Park, ma da noi le superfici libere, che non siano all'estrema periferia, e quindi le meno adatte per accogliere le attrazioni, non esistono più.

Il progresso, l'avanzare del cemento, lo sviluppo dell'edilizia, hanno allontanato sempre più dal nucleo cittadino questi centri di svago e di divertimenti stagionali. Secoli addietro, a Trieste, nelle maggiori festività, proprio nella piazza Grande si esibivano i funamboli, le varie compagnie ginnastiche; e si correva la «quintana», mentre i vari istrioni non mancavano mai, per vendere medicine e farmaci più o meno «miracolosi». Poco distante i «cavadenti» avevano sempre il loro bel da fare. Nel 1700 fu il Ponte Rosso ad accogliere il multicolore mondo di quei parchi di divertimento in sedicesimo, e più avanti nel tempo i piccoli complessi circensi piantarono la loro tenda in Barriera, in via del Torrente e persino al Ponte della Fabra. Nel cortile della Caserma grande, nel 1800 gli spettacoli furono continui, con corse di cavalli e bighe, esibizione di compagnie mimo-ginnico-acrobatiche tra le più famose, e circhi equestri di cartello, come poteva essere quello di Alessandro Guerra.

Verso la fine dello scorso secolo fu l'Acquedotto, sotto i suoi alberi, a dare ospitalità durante tutti i mesi della bella stagione, a un folto numero di attrazioni, gioia di tutti i piccoli e divertimento del popolani e della media borghesia soprattutto. I nobili, i ricchi commercianti preferivano andare a S. Andrea in sella ai loro cavalli o seduti nelle comode loro carrozze. Si può ben dire che il primo Luna-Park nacque proprio in Viale, con i suoi cosmorami e diorami, con i cinematoscopi, le pulci ammaestrate, i teatrini delle marionette e burattini, i baracconi dei fenomeni viventi, ove abbondavano le donne barbute e cannone e i nani, persino quelli «giganti». Non mancavano i cani sapienti, le scimmie danzatrici e gli esemplari della fauna esotica.

Per entrare nei «gabinetti delle rarità» si pagava «un carantan» e i clienti non mancavano, specie nei pomeriggi delle feste. Ma in meno di un secolo i parchi di divertimento hanno fatto passi da gigante, fianco a fianco del progresso e con lo sviluppo della tecnica. Si è passati attraverso il «parco delle meraviglie», e a questo proposito ricordiamo quello veramente grande che Trieste ospitò nel 1923, subito dopo la partenza del circo Krone, con una ferrovia aerea dal percorso accidentato di 800 metri, il «the Wiph american», definito allora «un corso accelerato per lo spostamento dello stomaco e dei visceri», e l'«auto tunnel palace» entrando nel quale per una sola lira si prendeva una vera e propria ubriacatura per le giravolte e gli scossoni che si subivano.

Non mancavano i tiri a segno, il teatrino ove si esibivano gatti, cani, conigli e scimmie ammaestrate, un serraglio esotico con serpenti, caimani, enormi testuggini. C'era anche una grande vasca di cristallo, con ben 15 metri cubi d'acqua, nella quale un palombaro francese con uno speciale scafandro vi si immergeva, mostrando fra l'altro come si raccoglieva il corallo. Notevole richiamo esercitavano poi le giostre, e in specie i labirinti e i castelli fantastici. Poco distante si alzava un baraccone nel quale, accanto a una donna gigante, certa Rosetta Brodi, di 25 anni ma con 240 chili di peso e alta più di due metri, stavano tre nanetti ungheresi alti dai 75 ai 90 centimetri.

Trieste in quegli anni poteva offrire aree libere in abbondanza. Giostre e tiri a segno con gli immancabili baracconi delle rarità e anche circhi equestri trovavano sistemazione a Roiano o a S. Giovanni, a S. Giacomo o a Montebello. Dopo l'ultimo conflitto, per parecchi anni grandi Luna-Park trovarono una sistemazione ideale in Riva Traiana e anche in via S. Marco, e dobbiamo dire che furono purtroppo quelli gli ultimi grandi parchi di divertimento che la nostra città ebbe occasione di conoscere e apprezzare.

Non si deve credere che la mancanza di spazi abbia messo oggi in crisi il mondo dello spettacolo viaggiante. E' vero che sussistono sempre maggiori difficoltà per trovare le aree disponibili, ma quando le varie attrazioni sono sistemate, raramente non riscuotono successo. Basterà ricordare la passione per gli autoscontri che è viva non solo tra i giovani. Il Luna-Park oggi è diventato una vera e propria industria, i cui impianti si avvalgono delle più recenti invenzioni non solo della meccanica e dell'idraulica, ma anche dell'elettronica: impianti che alle volte costano molti milioni, mentre, d'altro canto, si è cercato di eliminare tutto quell'insieme di baracconi con i fenomeni viventi che, se destavano curiosità, non potevano certo corrispondere alle vere finalità attuali dei Luna-Park, che sono principalmente ricreative, ma anche educative e morali.

Il mondo del Luna-Park tende a valori molto alti e per nulla ambiziosi, mira al divertimento e allo svago di tutti coloro che si addentrano nel fantasmagorico mondo. Si possono trovare attrazioni per tutti i gusti e le età, per cui bambini, giovani e anziani hanno solo il problema della scelta. Ma se il Luna-Park ha un suo fascino in tutte le ore del giorno, fascino che è anche richiamo, con il calare della sera diventa il regno del colore e della luce: miriadi di lampadine si accendono un po' dovunque, giochi di luce lo animano e anche la caratteristica e allegra confusione sembra colorarsi di rosso, di verde o di giallo, via via che ci si allontana o ci si avvicina a una giostra, a un'autopista, alla lunga serie dei tiri a segno.

Le ore serali sono poi quelle di maggior frequenza, e moltissime volte nella poetica luce del parco del divertimento nasce il romantico amore tra due giovani che riescono persino ad estraniarsi da quell'affascinante mondo. In un grande Luna-Park le ore passano veloci e non ci si accorge nemmeno del trascorrere del tempo, perchè si resta incantati, vinti e affascinati. Chi vi porta i bambini, poi, può essere certo che non incontrerà manifesti piccanti o scene disgustose e di violenza, perchè il parco di divertimento oggi fa leva sulla tecnica e i suoi ritrovati, sulle attrazioni, e non sul sesso o il piccante: vive e si alimenta nella poesia della sua luce, nell'atmosfera quasi irreale dei suoi colori e mira a un divertimento sano.

Finalità nobili e costruttive in un mondo che sta prendendo strade paurose; finalità che sono garanzia di successo e che meritano ogni appoggio. Anche il riservare e trovare delle aree onde permettere la sistemazione delle attrazioni e garantire la vita stessa del Luna-Park.

Ricciotti Giollo

«SETTEMBRE FILATELICO»

Tavola rotonda domani a Muggia

Nel quadro del «Settembre filatelico muggesano», organizzato dal Comune di Muggia in collaborazione con la Società Filatelica muggesana, sabato 16 alle ore 20 avrà luogo nella Sala d'Arte «Lo Squero» una tavola rotonda, presieduta dal cap. Italo Vascotto con l'intervento di un commerciante filatelico, tre collezionisti e un giornalista.

La discussione verterà sul tema «Evoluzione del collezionismo filatelico» e sarà ovviamente una panoramica sull'argomento, dal filatelismo puro a quello prettamente speculativo. Si parlerà di organizzazioni filateliche, di congressi mostre e regolamenti, del filatelismo in genere: argomenti che, alla fine, anche il pubblico potrà discutere con interventi o domande.

Dopo la tavola rotonda ci sarà la premiazione dei partecipanti alla interessante Mostra dei «Bolli di sanità e di disinfezione». La Mostra è aperta fino a domenica 17 settembre con orario, nei giorni feriali, dalle 18 alle 20, e nei giorni festivi dalle 9-13 e dalle 17 alle 20.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CINQUANTA IMMAGINI ALLA «COMUNALE»

S'inaugura domani la mostra del Carso

In preparazione un volume dedicato all'Altipiano

Domani, alle ore 18.30, nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi sarà inaugurata la Mostra «Il Carso di Trieste». Autorità, studiosi, artisti e appassionati avranno modo di ammirare l'originale rassegna che esprime in una felice sintesi estetica i risultati della ricerca interdisciplinare volta a definire i problemi della tutela del patrimonio naturale e architettonico della nostra provincia.

Tale sintesi si deve all'opera di Tullio Stravisi, fotografo di fama internazionale che ha meritato, fra i moltissimi riconoscimenti, il secondo premio al concorso mondiale di New York, nel 1957, fra ben 30.000 partecipanti. Egli ha realizzato un racconto visivo di cinquanta immagini che riguardano, secondo le affermazioni contenute nel «manifesto sul Carso», esposto all'inizio della Mostra, i seguenti aspetti: orografia e geologia; vegetazione spontanea e agricoltura; dalla casa al borgo; antichi simboli religiosi; la recente distruzione del patrimonio ambientale.

Nella Sala Costanzi sarà visibile anche una mappa all'1 : 10.000 su cui sono indicate le riserve naturali del piano Mezzena-Poldini già tradotto in progetto di legge per iniziativa dell'on. Belci, le proposte di riserve di interesse geologico, le principali cavità, tutti i castellieri, i borghi di cui si propone la conservazione integrale e i centri abitati in cui vi sono edifici di particolare interesse. Su di una mappa in scala ridotta sono indicate invece, a cura del C.U.S.A. alcune ipotesi urbanistiche per il futuro del Carso.

La Mostra, che si apre con una potente immagine del «Guerriero» di Marcello Mascherini — scultura che trae ispirazione nella sua grandiosità epica dalle rocce del Carso — si conclude nella saletta di proiezione dove vengono presentati cento aspetti caratteristici dell'altopiano. La manifestazione è stata realizzata, sotto la presidenza del Sindaco ing. Marcello Spaccini, dal Civico Museo Revoltella e dal Centro universitario studi artistici con la collaborazione di istituti e associazioni della città.

Va ancora detto che giunge assai opportuna questa mostra fotografica, quasi in collegamento cioè con la imminente pubblicazione di un'opera, frutto di lunga e amorevole fatica, dedicata all'attuale realtà del nostro Carso. Sta infatti per essere messo in commercio un libro che, con formula assai felice, illustrerà l'intera fascia del Carso triestino da Caresana a oriente, a Cerogle a occidente, per mezzo di originali fotografie. L'opera intitolata «Umile Carso», dovuta ad Alfonso Mottola e Licia Ruzzier, è pubblicata dalla Editoriale Libraria che, con questa impresa, pare promettere la realizzazione di un rinnovato programma di attività.

A Sistiana fino al 24 la mostra del bronzetto

Vasta eco di consensi ha suscitato nell'ambiente artistico della regione la «Mostra del bronzetto italiano contemporaneo» che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana ha allestito nella sua bella sede, in collaborazione con la Galleria di Piazza di Spagna di Roma.

I critici dei maggiori quotidiani regionali hanno unanimemente messo in giusto valore le opere pregevoli presentate e che indicano in sintesi mirabile il grado artistico raggiunto dai maggiori scultori italiani presenti alla mostra.

Questa è stata visitata, nelle prime due settimane di apertura, da un grandissimo numero di persone. La rassegna doveva chiudersi il 12 settembre, ma l'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, ascoltando le richieste giunte da varie parti per una eventuale proroga, ha deciso di rimandarne la chiusura a domenica 24 settembre.

Pertanto questa importante mostra, che da Sistiana si trasferirà a Milano, per poi varcare l'oceano e concludersi in Florida, rimarrà aperta al pubblico giornalmente dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 20.

Pietro Ruzzier alla «Rossoni»

Espone alla Galleria Rossoni in questi giorni, e sino alla fine del mese, una simpatica figura di pittore, che del pennello ha fatto quasi il secondo scopo della sua esistenza: Pietro Ruzzier. I suoi quadri, ricchi di mare e di barche, intendono cogliere proprio la bellezza di certi scorci di porto, di colori che il suo occhio di appassionato del mare affida alla tela, di vedute sempre tanto care, impregnate di autentica nostalgia. La mostra sta suscitando un indubbio interesse.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ferruccio Ongaro e Angelo Giacomelli, nel II anniversario, dalle famiglie ing. Baldo e Giuseppe Carlo Crismani 10.000 pro Collegio costruttori edili (Fondo «Ongaro e Giacomelli»), 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Verginia ved. Mauro, nel trigesimo, dalle famiglie dei cugini Miro e Sergio Boldrini 2000 pro ECA.

In memoria di Mario Stabile, nel II anniversario, dalla moglie e dai genitori 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Luigi Vardabasso, nel V anniversario, dalla moglie Giorgia 3000 pro ECA.

In memoria di Gustavo Marzi da Wanda Marzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. Giulio Cesare Mancini da Sofecia (Parigi) 50.000 pro CRI; dagli ex dipendenti Vinad: Rodolfo Miani, Maria Nuschak, Filippo Scommegna, Ruggero Zorzon, Mario Sterle 5000, dalla famiglia Furlani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Nestore Martinoli da Maria Stenta Martinoli 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Elena Cattarini e figli 5000 pro Fondo «Banelli»; da Mercedes Tarabochia Genel 2000 pro Lega Nazionale; da Bianca e Giuseppe Giurini 3000, da Giuditta Cherubini 2000 pro A.N.F.Fa.S. (Centro lavoro protetto).

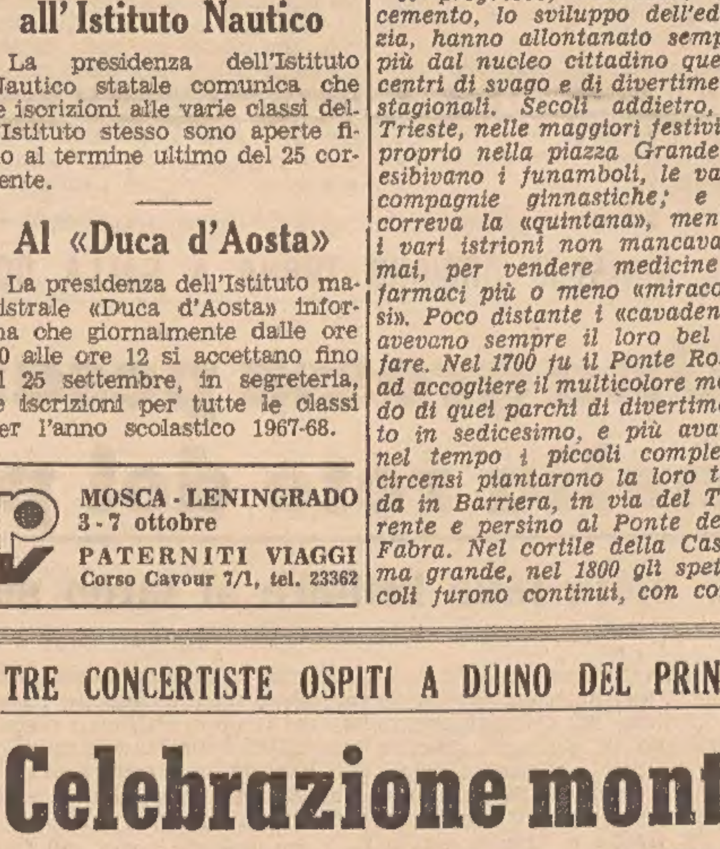
In memoria di Tomaso Basilisco da Emma ved. Basilisco 2000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Antonia ved. Trebez da Anna e Giovanni Valle 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Dina Dordei dai genitori 50.000 pro Associazione XXX Ottobre (Bivacco «Dina Dordei»).

TRE CONCERTISTE OSPITI A DUINO DEL PRINCIPE DI TORRE E TASSO

Celebrazione monteverdiana organizzata dal Soroptimist



(«Giornalfoto»)

Le tre concertiste applaudite alla fine del programma. Il concerto, registrato dalla Rai, andrà in onda per la Radio Friuli - Venezia Giulia il giorno martedì 3 ottobre, alle ore 14.30

Organizzata dal Soroptimist Club, ha avuto luogo al Castello di Duino, gentilmente ospitata dal principe di Torre e Tasso, una celebrazione monteverdiana sostenuta dal Trio Ars Antiqua, formato com'è noto, da Ada Orell (soprano), Francine Dandoy (mezzo soprano) e Laura Battilana (clavicembalista). Le tre concertiste, nell'affrontare l'impegnativo programma, hanno riconfermato le loro belle qualità, già altre volte ammirate, entusiasmando il folto uditorio con interpretazioni squisite per sensibilità, buon gusto e proprietà stilistica. Tutte le loro esecuzioni vanno lodate ma particolare menzione sembra opportuno fare di «Interrotte speranze», della «Romanesca a due», e di «Ardo e scoprir» per espressività e vigoria di accenti. Fatte segno a calorose manifestazioni di consenso, le concertiste hanno concesso un fuori programma.

La riuscitissima celebrazione monteverdiana è stata aperta dal prof. Bruno Bidussi che ha intrattenuto l'uditorio illustrando le tappe più significative dell'attività creatrice del grande compositore. Egli si è soffermato in modo particolare sui madrigali e sul dramma in musica, mettendo in rilievo quanto profondamente in questi due campi abbia operato il genio monteverdiano.

La manifestazione soroptimista aveva carattere di interclub regionale con rappresentanze di clubs esteri: numerose le socie di Gorizia con la presidente signora Lella Fiore, di Udine con la presidente signora Armida Stroili; per il Club di Vienna la presidente baronessa Hedwig Tomaschek e la dott. Nadia Zdrahal; per il Club di Graz la signora Ilse Schmidt-Oberhuber e per quello di Cork la pastpresidente nazionale dell'Irlanda, Miss. Maeve O'Hare.

Alla fine della riunione conviviale seguita al concerto, al Villaggio del Pescatore, ha preso la parola la presidente Nora Franca per ringraziare quanti hanno collaborato alla splendida riuscita dell'incontro e in particolare il trio, generosamente prodigatosi. Ha messo quindi in rilievo come Duino non resti chiusa nella sua bellezza alla quale, oltre agli elementi naturali, concorrono le suggestioni della leggenda, della storia e della poesia, ma risulti veramente un punto di incontro di forze vive e operanti, tendenti ad uguali obiettivi. Infatti, come è nel programma delle «service - associations» occuparsi dei giovani, così è nei progetti del principe della Torre e Tasso voler costruire per loro un complesso sportivo sul Carso.

A sua volta il principe di Torre e Tasso ha ricordato come appunto ci sia il bisogno di creare questi ponti ideali, perchè il mondo possa addivenire a quell'intesa pacifica che è nei voti di tutti e indispensabile per dare ai giovani la possibilità di una vita più felice.

Hanno infine espresso il pieno gradimento per la bellissima manifestazione le presidenti di Vienna, Udine e Gorizia.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Adler: «Prassi e teoria della psicologia individuale» (3-15750).

Scienze sociali. Stark: «Sociologia della conoscenza» (4-5079); Balogh: «Una società di ineguali» (3-15748).

Scienze pure. «Gli animali nel ventesimo secolo» (3-4170).

Scienze applicate. Cherubini: «La nave e il suo allestimento» (4-5077); Canby: «Storia dei razzi e dell'astronautica» (Cont. 272); «Dizionario di metallurgia Elsevier» (669.03).

Regionali. Burlini: «Mercurio insonnolito» (R. P. 3-2592).

Storia, geografia, biografia. Crespi: «Nelson» (923.5/NEL); Valori: «Gli italiani in Russia» (2-15618).

LA VITA NEL PORTO

E' arrivata ieri da Città del Capo la motonave «Africa» - In vista minerali, cellulosa e legnami - Oltre centomila sacchi di caffè verde

Nel Lloyd Triestino

E' arrivata ieri la motonave «Africa» della linea espresso Italia - Sud Africa. Il «liner» partirà per un nuovo viaggio di linea alle ore 23 del 18 settembre. Come è noto, data la chiusura del Canale di Suez, la nave raggiungerà i porti africani attraverso lo stretto di Gibilterra, dopo aver toccato le isole Canarie, con lo scalo di Las Palmas. Pur non raggiungendo il plenum, le prenotazioni sono abbastanza soddisfacenti, considerando le conseguenze pesantemente negative che l'attuale situazione di Suez infligge a questo settore di traffico.

Sta ultimando le operazioni di carico la noleggiata «Indiana». Partirà domani per i porti della linea India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale, con un carico di vetrerie, conserve, tubi e merci varie.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

E' partita stanotte la «Paolo Toscanelli» diretta agli scali della linea Centro America - Nord Pacifico, con a bordo un buon carico di carta, ferro, e legno lavorato.

LINEA CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO

Il giorno 19 inizierà un viaggio sulla linea Nord America - Sud Pacifico la nave noleggiata «Anna D». A Trieste è previsto l'imbarco di sfere d'acciaio, barre e cavi. La nave procederà nella sua rotta verso gli scali della linea dopo aver toccato i porti tirrenici.

LINEA SUD AMERICA

Proveniente dai porti sudamericani è attesa, per il prossimo giorno 19, la nave «Stromboli» che reca nel nostro porto ingenti quantitativi di sisal. Ripartirà, molto probabilmente, il 25 settembre.

Dall'Ufficio Programmazione

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina, gli scali dei Magazzini Generali hanno ricevuto 71 navi, per un volume di manipolazione superiore alle 87 mila tonnellate di merci fra sbarchi ed imbarchi. La composizione merceologica dei traffici di andata e ritorno risulta, grosso modo, la seguente: merci varie 36 mila tonn.; minerali e carboni 49 mila; legnami e tronchi circa 2000; scagliola alla rinfusa 150 tonn.

Sono in prenotazione per il mese corrente alcune grosse unità, fra cui qualche cargo con minerali di produzione indiana, oltre a magnesite austriaca. Il movimento verso gli scali levantini comincia a muoversi, sebbene i carichi si mantengano ancora al disotto dei livelli normali. Più attivi sono i porti israeliani e quello libanese. Difetta, viceversa, il carico per la Siria e la Giordania. Qualche ravvivamento — ma di poco — nel movimento con l'Egitto. Pressochè normali le condizioni di carico per Tripoli, Bengasi e Tunisi. Scarsissime le relazioni, invece, con i porti algerini. Dal retroterra si apprende che dal Levante stanno giungendo richieste di macchinari, parti di ricambio, autovetture, prodotti chimici ecc.

In sede operativa notiamo che martedì scorso erano in fase di sbarco ed imbarco 19 unità; altre 15 unità erano operanti nella giornata di mercoledì 13, mentre ieri il movimento operativo si è svolto su 15 navi.

Cellulosa e legnami

La motonave «Paolo D'Amico», della D. Tripcovich, sta sbarcando 1500 tonn. in prevalenza di cellulosa di produzione della West Coast del Pacifico, oltre a cotone. La nave prende a bordo 700 t. di merci varie per il Centro America ed il Nord Pacifico, fino al terminal di Vancouver. La nave fa parte della linea regolare della società D'Amico.

Per il 25 p.v. la Mediterranea attende dalla linea di circumnavigazione del globo la motonave «Trbovlje», che ha allo sbarco 1200 tonn. fra cellulosa e legname Douglas. La nave assumerà a bordo un carico vario di circa 1000 tonn. A sua volta la Sperco attende per la stessa giornata la «Cimbria» che giungerà da Cristobal-Colon con 500 tonn. di legname segato Douglas.

Attese oggi

Dagli esperti dell'Ufficio Programmazione apprendiamo che nella giornata odierna dovrebbero arrivare nei due Porti Franchi le seguenti unità (qualcuna è giunta nella serata di ieri, ma inizierà appena stamane le operazioni): «Belluno» (Adriatica; linea del Peripio) con un movimento globale di 500 tonn.; «Mont Joly» (Audoly) che arriva dalla Guayana britannica con 1320 tonn. di bauxite calcinata alla rinfusa per conto di clienti jugoslavi; «Mynias» (Sperco) che giunge dal Nord Europa con 70 t. di caffè e per caricare merci varie per il ritorno; «Michael» (Bos) della linea regolare Grecia - Turchia per imbarcare 150 t. di varie; «Cikat» (Mediterranea; dalla Grecia e Turchia) con un movimento di 200 tonn.; la «Michele Garofano», noleggiata dalla Adriatica per il Levante in linea sussidiaria, che caricherà 350 t. di varie; «Ausonia» della rotta Alessandria-Libano con un movimento totale di 350 tonn. di varie; «Sportivo» (Adria Lines) che arriva da Capodistria per completare il carico con l'aggiunta di 4300 tonn. per i porti del Golfo Persico; «Indiana» del Lloyd Triestino che imbarca 1400 tonn. per Chisimaio, Massaua, India-Pakistan; «Grobnik» (Agemar) che arriva con merci varie dal Sud America; «Tuhobic» (Agemar) che giunge con segati di pino dal Nord America.

Arrivano domani

Nella giornata di domani dovrebbero giungere in porto, fra le altre, le seguenti navi: «Calypso» (Adriatic Shipping) da Israele con merci varie; «Mikinai» (appoggio alla F.lli Cosulich) dal Sud America con 700 tonnellate di caffè, oltre a 200 di pellami, estratti di carne ecc.; «Rio Colorado» (Ellerman Wilson) che giunge dal Sud America con 300 t. di caffè e 100 di varie, e per assumere a bordo per il Brasile, Uruguay, Argentina ben 2000 tonn. di carico generico.

Carichi per Gedda

L'agenzia «Stella Azzurra» attende per il 17 il «Victrix» che caricherà 1300 tonn. di merci varie e segati resinosi per Gedda (Mar Rosso).

Caffè

L'agenzia Tripcovich attende per il 25 il cargo brasiliano «Ary Parreiras, che ha a bordo 40.000 sacchi di caffè per il deposito IBC, e per il 5-6 di ottobre il «Lolde Honduras» con un quantitativo di caffè verde, sempre per l'IBC, oscillante fra i 75 ed i 100 mila sacchi.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

SUCCESSO AL «VERDI» DELL'ULTIMA INVENZIONE DI GARINEI E GIOVANNINI

UNA CAVALCATA DI TRENT'ANNI CON «LE VOCI DI DENTRO» DI NOSCHESE

Più di cento personaggi e un solo interprete: questo il risultato più sorprendente de «La voce dei padroni», divertente spettacolo musicale su testi di Castaldo e Faele



(«Giornalfoto»)

Totò-Noschese nel «finalissimo» di rivista che conclude la prima parte de «La voce dei padroni»

C'è una linea sottile, che varia da generazione a generazione, ma oltre la quale ognuno comincia a possedere un personale patrimonio di ricordi. Tutto sommato non è una linea luminosa, allegra, esaltante; è la classica linea d'ombra, ma proprio per questo densa di commozioni e di patetici sorrisi. Vivere di ricordi non si può, ma rifugiarvisi ogni tanto sì, poichè diventa un abbandono dolce in seno a tempi, luoghi e persone che non ci sono più, a destini che magari avremmo voluto diversi ma che restano pur sempre una parte di noi stessi, a quella che in definitiva è stata l'età della giovinezza e degli anni verdi.

Senza scomodare Proust dai suoi Elisi, questo ricupero o ricerca del tempo passato è un'operazione che in qualsiasi modo venga fatta, sia improvvisa, casuale o programmata, esercita sempre un forte fascino, perchè è soprattutto una questione di sentimenti e di affetti, ed in genere è riservata ai signori di mezza età. La compia il teatro, il cinema, la radio, la televisione o un rotocalco, il suo magnetismo è sempre funzionante. Sono cavalcate in retromarcia senza rischio alcuno, esenti ormai anche dall'obbligo di bilanci, e tutte — chi non lo sa — corrono quasi sempre sulle ali delle canzoni, le pietre miliari forse più resistenti nella memoria perchè collegate per filo diretto al cuore. Canzoni e quindi voci. O meglio: canzoni o voci. Sì, perchè se una melodia può appoggiarsi e trasmettersi a più voci, ci sono poi le voci sole a indicare, più perentoriamente dell'immagine fisica, una persona e il tempo o gli avvenimenti ad essa legati o da essa addirittura talvolta determinati. In altre parole la storia scritta su corde vocali, ma non per questo meno incisiva e meno resistente di quella scritta sui libri o sulla celluloide; anzi. Purchè ci sia qualcuno che sappia rileggerla e restituirla; allora può essere una folgorazione. Ad esempio «Mamma» cantata da Beniamino Gigli, o un discorso di Hitler, o Rabagliati che canta «Sposi», o la voce del padrone: «Camerati...», e giù giù fino a Nilla Pizzi con «Grazie dei fior», alle «gaffes» di Mike Bongiorno, ai compagnucci della parrocchietta di Alberto Sordi, a Ruggero Orlando, Anna Magnani, Totò, Amedeo Nazzari, Rascel, Paolo Stoppa, Dapporto, Bartali, Fellini, i De Filippo, Sofia Loren e tanti altri. Una cavalcata in progressione e inarrestabile, fino ai nostri giorni: beat, yè yè, capelloni ecc. ecc.

La voce del padrone: «Camerati...». Ma non è quella che ci si può immaginare, bensì quella di Nunzio Filogamo, ineffabile presentatore di tanti anni fa (e di sempre) che continua: «... vicini e lontani, buonasera». Ed è il primo sorriso di assestamento per Noschese, perchè la voce è sua e la mimica è sua. E' il primo di tanti altri sorrisi che lo accompagnano per tutta la festosa e allegra serata in cui si srotola velocemente «La voce dei padroni», lo spettacolo musicale in due tempi di Castaldo e Faele che ieri ha iniziato la sua seconda vita al nostro «Verdi», dopo gli «esauritissimi» di Roma e di Milano della scorsa stagione.

Perchè «La voce dei padroni»? Siamo su un palcoscenico di rivista dove non c'è posto per l'animosità, e quindi il titolo non ha bisogno di molte chiose: i padroni sono coloro che per un anno o dieci, un mese o sei mesi, diventano — ciascuno a suo modo — i nostri idoli, anche se talvolta, sotto sotto, di qualcuno di essi non vorremmo saperne. Ma cinema, canzoni, politica, sport, televisione invadono le nostre case e le nostre strade, costituiscono il canavoccio su cui tessiamo la nostra vita d'ogni giorno. Fanno parte, anche loro, della civiltà dei consumi. E sono personaggi come riferimenti, personaggi popolari che entrano nei nostri discorsi, nelle nostre ore libere o in quelle del lavoro. Una lunga galleria di ritratti, e ogni tanto una nicchia con l'avvenimento più vistoso. Allora le «voci» di Noschese si allargano alla rappresentazione coreografica, come nel quadro degli alleati in Italia, o in quello delle elezioni, o di Cinecittà, dell'avvento della televisione, del Festival di Sanremo, del finale di rivista con Totò, di Fellini 8½, e del gran finale a trucchi e fuga con l'ausilio del cinema.

Noschese e spettacolo dunque; ma allora due cose distanti? Poteva esserci il pericolo, ma a questo hanno ovviato Garinei e Giovannini con la loro antica scaltrezza di uomini di teatro, sinonimo di buon gusto, vivacità, cura del ritmo, stretta vigilanza perchè vuoti e pause non ralentino la corsa dell'invenzione. Così quella che logicamente poteva rischiare di essere una sola e lunga passerella di Noschese, risulta uno spettacolo omogeneo e compatto, sapientemente distribuito negli accenti e nelle sfumature. Ed è qui anche che si realizza la loro ulteriore conquista nel campo della rivista. Riusciti con Rascel e la Scala («Il giorno della tartaruga») a fare spettacolo con due soli personaggi, con «La voce dei padroni» sono andati oltre: un interprete che fa cento e più personaggi. Quasi un virtuosismo, un gioco da funamboli o da illusionisti, ovvero l'intuizione felice di «caricare» il fenomeno-Noschese al massimo delle sue possibilità, con traguardo un Fregoli '70: cioè non lavoro arbitrario, di puro estro e fantasia, ma di rielaborazione su modelli esistenti. Più difficile o meno difficile? Non è semplice rispondere. Un critico ha scritto che Noschese sembra avere in gola un magnetofono su cui ha registrato tutte le voci che puntualmente restituisce, ma questa spiegazione tecnologica non è sufficiente. Noschese non è soltanto un eccellente imitatore: è un attore con un notevole potenziale di qualità, e le sue sono innanzitutto «voci di dentro», voci cioè che egli rivive con simpatia, con critica bonaria e mai con acredine, ricostruendo i vari personaggi attraverso una specie di affettuosa autobiografia.

Di ciò si è reso conto il pubblico ieri sera al «Verdi», rimeritandolo con frequenti applausi a scena aperta e con lunghi consensi alla fine delle due parti, e accomunando nel successo anche le soliste e i solisti del balletto per i quali Gisa Geert ha creato sempre coreografie efficaci e piene di estro pur nella loro rigorosa funzionalità. Le musiche originali di Bruno Canfora hanno giustamente sottolineato la cavalcata degli anni, e così i costumi «indicativi» nella loro sapiente stilizzazione di Maria De Matteis e Elio Costanzi. Vivo, caloroso successo, come si è detto, e da stasera le repliche.

Libero Mazzi

I programmi di Maurice Chevalier

Parigi, 14

«La vita per me comincia ogni mattino», ha dichiarato Maurice Chevalier, l'attore che ha appena cominciato il suo ottantesimo anno di età. Festeggiatissimo da amici e sconosciuti, Maurice Chevalier ha detto che non intende lasciare il lavoro, ed ha in progetto una vasta tournée in vari paesi del mondo. Egli spera di cantare anche in Giappone e in Russia, paesi dove non si è mai esibito: e fra un anno tornerà sulle scene parigine. Nel frattempo, la radio e la televisione gli dedicheranno molti programmi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ



PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21 «Der Kaisertraum von Miramare» (edizione tedesca) e alle 22 «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.
TEATRO VERDI. Questa sera alle 21 Alighiero Noschese nello spettacolo musicale: «La voce dei padroni». Regia di Garinei e Giovannini. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo!». Una coppia formidabile, Monica Vitti e Jean Sorel. Un giallo rosa irresistibile. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22: «I sette falsari» con Jean Pierre, Marielle, Alberto Closas. Technicolor Techniscope.
FENICE. Apertura 15.30, ultima 22.10: «La via del West», con Kirk Douglas, Robert Mitchum, Richard Widmark, Lola Albright e Katherine Justice. Panavision. Technicolor. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Bella di giorno». Il film di Luis Bunuel premiato con il Leone d'Oro alla recente Mostra veneziana con interpreti eccezionali: Catherine Deneuve, Macka Meril, Jean Sorel, Michel Piccoli. Eastmancolor Euro International. Vietato ai minori di 18 anni. Vietate tutte indistintamente le tessere.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Quattro bassotti per un danese». Un film di Walt Disney, con Dean Jones, Suzanne Pleshette. Regia di Norman Tokar. Technicolor.
RITZ. (Aria condizionata). 15. La Paramount inaugura la stagione cinematografica 1967-68 con: «Eldorado». Il vero, l'autentico western con con eccezionali interpreti: John Wayne e Robert Mitchum. Technicolor.
ALABARDA. 16.30: «Questo è il mondo delle donne», in technicolor. La donna, negli aspetti più curiosi ed eccitanti, messa a nudo nella sua irresistibile seduzione. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta, il straordinario successo di Franchi e Ingrassia nel technicolor: «Il bello, il brutto, il cretino».
CAPITOL. 16.30: «Gentleman Jo... uccidi». Un vero western d'eccezione, un film assolutamente da vedere, con Anthony Steffen e Silvia Solar. Cinemascope technicolor.
CRISTALLO. 16: «Fantasia». Il capolavoro dei capolavori di Walt Disney in technicolor. Domani: «Un uomo, una donna».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Da 077 - Intrigo a Lisbona» in colorscope. Audaci ed emozionanti avventure, svolte con temerarietà in un ambiente suggestivo con il concorso di donne bellissime. Interpreti: Mariù Tolo, Brett Halsey e Jeanne Valerie.
GARIBALDI. 16.30: «Avventurieri per una rivolta». Uno spettacolare technicolor Paramount con Broderick Crawford e Jean Seberg.
IMPERO. 16.30. Ultimo definitivo giorno del technicolor «La signora omicidi». Domani: «Tutti insieme appassionatamente».
MODERNO. 16.30: «Il ritorno dei magnifici sette», con Yul Brynner, Robert Fuller, Elisa Montes, Julien Mateos. Cinemascope technicolor.
VIALE. 16.30: «Le spie vengono dal semifreddo». Uno spassosissimo technicolor con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Vincent Price e Fabian.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor «Funerale a Berlino», con Michael Caine, Paul Hubschmid, Oscar Homolka, Eva Renzi. Una avvincente storia di spionaggio realizzata dal produttore di «007 licenza di uccidere», «Dalla Russia con amore», «Goldfinger», «Operazione tuono».
ABBAZIA. 16: «Sam il selvaggio». Una meravigliosa avventura di Walt Disney in technicolor, con B. Keith e M. Kristen. Segue il cartone animato: «Cip, Ciop e l'elefante».
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Una nave tutta matta». Risate a getto continuo con questo spassoso technicolor della Warner Bros. Segue il cartone animato «Silvestro agnello di mare».
ALDEBARAN. 16.30: «Da 077: Criminali ad Hong Kong». Guerra alla droga, sullo sfondo della più meravigliosa metropoli d'Oriente. Technicolor con Brad Harris e Maria Perschi.
ARISTON. 16: «Batman». E' una gioia per gli occhi e lo spirito questo giocliello in technicolor Fox che grandi e piccini porta nel regno della fantasia poetica. Con Adam West e Burt Ward.

GRATTACIELO

«Bella di giorno»

Il film di LUIS BUNUEL Premiato con il «Leone d'Oro» alla recente Mostra veneziana

ASTORIA (T. 95784, ampio posteggio). 16.30. Un film nuovo, drammatico ma soprattutto divertente: «I ribelli di Carnaby Street» (Come rubare la corona d'Inghilterra), con O. Reed. Technicolor Universal. 3.a visione.
ASTORIA. Domenica alle ore 10 e 11.30: «Gianni e Pinotto detectives».
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta Jerry Lewis nel divertentissimo technicolor: «Il nipote picchiatello». Domani: «I due fuorilegge» con Burt Lancaster.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Gioco mortale» con Nigel Green e Mary Badham. Una bella trappola per gli amanti del giallo.
LUMIERE. 10, 17, 21: «Accadrà domani». Divertentissimo technicolor offerto gratuitamente della Genercom per il lancio pubblicitario di articoli per la casa di assoluta novità. Domani riapertura con F. Franchi e C. Ingrassia in «I due della Legione».
MARCONI. 16.30: «La spia dai due volti». Technicolor Metro con Robert Vaughn e Senta Berger.
NOVO CINE. 16: «La sfida a Rio Bravo». Grandioso western technicolor con Guy Madison e Carolyn Davys.
RADIO. 16: «Furia a Marrakech». Sensazionale film di spionaggio con Stephen Forsyth e D. Boschero. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. 20.30 (chiusura cassa 21.45 - Si ripete il 1.o tempo): Il divertente film in Eastmancolor: «...Poi ti sposerò» con Jean-Pierre Cassel, Irina Demick, Chaterine Deneuve, Annie Girardot, Adolfo Celi e Jean-Claude Brialy. Tratto dal romanzo «Un uomo di società».
GINNASTICA. Apertura cassa 20, inizio 20.30. Si ripete il primo tempo: «La più allegra avventura». Film allegro, divertente, distensivo con Tony Randall e Burl Ives.
SERVOLA. 20: «La Mandragola» di N. Machiavelli, con R. Schiaffino, P. Leroy e Totò. Vietato minori anni 18.
STADIO. 20: «L'ultima freccia» con Michel Cameron.
VALMAURA. 20.30, Glenn Ford e William Holden in «Non si può continuare a uccidere». Eccezionale western in technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «Dove la terra scotta». Cinemascope a colori con G. Cooper.
VOLTA. 17: «Miao, miao... arriba! arriba!». Cartoni animati in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Da uomo a uomo».
ASTRA. 15: «El Dorado».
CAPITOL. 15: «Winny-Puh» (L'orsetto goloso).
CENTRALE. 15: «Una donna sposata».
PUCCINI. 15: «Il tempo degli avvoltoi».
CRISTALLO. 15: «Le bambole».
FRIULI. 18: «Da un momento all'altro».
DIANA. 18: «La valle dell'eco tonante».
ASQUINI. 18: «Le ore nude».
FERROVIARIO. 18: «Alle 10.30 d'una sera d'estate».

GORIZIA

CORSO. 17: «FBI contro Cosa Nostra» con E. Zimbalist e S. Strasberg. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Quelli della San Pablo», con S. McQueen e R. Attenborough. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Gergy, svegliati» con J. Mason e A. Bates. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Marinai in coperta» con L. Tony e S. Rosin. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «La spia dal naso freddo» con D. Lavi e J. Jeffries.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «I lunghi giorni della vendetta» con Giuliano Gemma e G. Giorgelli. Technicolor Scope.
EXCELSIOR. 17.30: «Sfida a Glory City» con L. Barker. Scope a colori. Western.
AZZURRO. 18: «Maria Chantal contro il dott. Kha» con M. Laforet e F. Rabal. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «La pupa» con M. Mercier e E. Nani.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Gioventù bruciata» con James Dean, Natalie Wood e Sal Mineo; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di anni 16.

DOMANI all'ALABARDA
«IL FARAONE»
in TECHNICOLOR
Il film trionfale che ha battuto ogni RECORD D'INCASSO

OGGI AL FENICE

3 INDOMITI CAPI: 3 GRANDI ATTORI... IN UN FILM ALLA MANIERA ANTICA! BEI COLORI E PAESAGGI VERI, AMERICANI, NON LA SPAGNA...!

KIRK DOUGLAS · ROBERT MITCHUM
RICHARD WIDMARK
"LA VIA DEL WEST,,
di HAROLD HECHT



LA VIA DEL WEST

con LOLA ALBRIGHT, MICHAEL WITNEY, STUBBY KAYE per la prima volta sullo schermo SALLY FIELD nel ruolo di Mercy... e KATHERINE JUSTICE
sceneggiatura di BEN MADDOW e MITCH LINDEMANN tratta dal romanzo di A.B Guthrie jr. - Premio Pulitzer
prodotto da HAROLD HECHT
regia di ANDREW V. McLAGLEN
musiche BRONISLAW KAPER

PANAVISION copie della TECHNICOLOR

IL FILM E' PER TUTTI
APERTURA ORE 15.30 — ULTIMA 22.10

CINEMA EDEN

Grande successo di MONICA VITTI e JEAN SOREL in

Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo

Un film di FRANCESCO MASELLI — Moderno - Eccitante
Sorprendente - Inconsueto - Imprevedibile
FANTASTICO

Oggi grande prima al GRATTACIELO

Il film perverso che non crederemo di vedere mai!!
Che ha ottenuto il massimo ambito premio

LEONE D'ORO
ALLA XXVIII MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA



ed esce integrale in Italia



Distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

PREMIO DELLA CRITICA PER IL MIGLIORE FILM STRANIERO IN CONCORSO A VENEZIA

Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vi parla un medico; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11.40: Bolzano: XX Fiera internazionale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Orchestra canta; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.20: «Mademoiselle Docteur», di E. Roda; 17.35: Momento napoletano; 17.45: Inchiesta al sole; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Gianni Pettenati; 20.20: Concerto sinfonico diretto da G. Ferro; 21.45: Chiara fontana; 22.15: Parlamo di spettacolo; 22.30: V Giochi del Mediterraneo; 23: Giornale - V Giochi del Mediterraneo.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Le inchieste del giudice Froget; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.40: Le stagioni delle canzoni; 11.35: Ho un appuntamento in Piccadilly Circus di Londra; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Hit parade»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi cantanti lirici: soprano Victoria De Los Angeles, tenore Franco Corelli; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.55: V Giochi del Mediterraneo; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: V Giochi del Mediterraneo; 20: Punto e virgola; 20.10: Canta Harry Belafonte; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: Trampolino. Settimanale per le scuole elementari; 9.55: Giocattoli d'oggi. Conversazione; 10: Musiche pianistiche; 10.55: Liriche; 11.30: Musiche di Debussy; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Bizet; 12.50: Musiche di Bach e Mozart; 13.45: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico: soprano Kirsten Flagstad; 15.25: Musiche di Paganini; 15.30: «Il convitato di pietra», di A. Puskin. Musica di A. Dargominskij; 17: Le opinioni degli altri; 17.30: Musiche di Stradella e Mozart; 17.40: Musiche di Sibelius; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Edoardo Scarfoglio, a cura di M. Pomilio; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le frontiere dell'universo; 21: La Legione straniera. Un programma di G. Censon; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Festival di Pradamano 1967; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Dai concerti pubblici di Radio Trieste. Giorgio Brezigar, clarinetto - Bruno Bidussi, pianoforte; 13.55: Un poeta da rileggere: Umberto Saba; 14.10: Cinquanta anni di concorsi triestini della canzone; 14.35: Gustav Mahler: «Lieder eines Fahrenden Gesellen», per voce e orchestra. Baritono Claudio Strudthoff; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

16.00: Eurovisione - Tunisi - Giochi del Mediterraneo.
18.15: Segnale orario - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
a) Palestra d'estate — b) I piloti della Schelda - Documentario — c) Robinson - Cartone animato.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Servizio speciale del TG - La Galleria: cuore e memoria di Milano.
22.00: La «Granfesta» di Ariccia - Spettacolo musicale presentato da Teddy Reno con la partecipazione di Rita Pavone.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.55: Intervisione - Eurovisione - URSS: Kiev - Atletica leggera - Coppa Europa femminile.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «Breve gloria di Mister Miffin» di Allan Prior - Terza puntata.
22.30: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

DOMANI ALL'EXCELSIOR



Oggi al Capitol



OGGI AL NAZIONALE

DOPO L'EXPLOIT DI UN GATTO SIAMESE, LA RAZZA CANINA SI PRENDE LA RIVINCITA
IL DANESE «BRUTUS» E' MESSO K.O. DA 4 INDIAVOLATI BASSOTTI



APERTURA ORE 16 — ULTIMA 22.10



Novità per Trieste
le commesse beat

LA MINIGONNA PER LAVORARE

Esiste ora una clientela particolare: le giovanissime, le aggiornatissime, le «ultras» della moda, insomma le «issime», per servire le quali fioriscono dappertutto in Italia i negozi specializzati. Anche a Trieste è sorto un angolo di «Carnaby-street». Ad accogliere le «issime» vi sono graziosissime commesse in minigonna; veicoli viventi della moda più attuale, la loro vista basta da sola a invogliare all'acquisto del «pezzo» più ardito, a lasciare fuori della porta ogni iniziale perplessità o pregiudizio. Sembrano dire: coraggio, guardate noi, prendete l'esempio. Ed una ha la sensazione, se alla fine non acquista l'indumento chiesto in visione e provato, di non essere sufficientemente «issima», quasi una «matusa» anzitempo. Le commesse del negozio tutto «pop» — una piccola e graziosa, dalla bionda chioma fluente, e una alta ed elegante, dai capelli neri cortissimi — piroettano abili e lievi, da vere indossatrici, fra abiti, calzoni e gonnellini un fuoco d'artificio di colori.





(«Giornalfoto»)

I TATUAGGI FEMMINILI

Rilanciata fra le giovani beat una moda di cinquant'anni fa

Corsi e ricorsi delle mode. I tatuaggi sono tornati sulla pelle di alcune giovanissime che li portano come l'ultima invenzione dell'anticonformismo. Invece, giusto mezzo secolo fa, a Londra, attecchiva d'improvviso tra le dame dell'alta società — ed assumeva in breve l'aspetto di un fenomeno di mania collettiva — una moda che era sempre stata una prerogativa maschile e per di più limitata agli strati popolari: quella del tatuaggio. Le signore londinesi facevano a gara per accaparrarsi i servizi di un certo dottor Smith, reputato il migliore specialista in materia; nè occorreva di meno perchè esse esigevano la fedele riproduzione a colori degli elaborati emblemi delle loro casate e dei reggimenti nei quali militavano i rispettivi mariti o fidanzati. Le gentildonne solevano poi esibire nei salotti e nei teatri quelle bizzarre decorazioni sulla loro epidermide con la stessa vanteria che, fino a poco tempo prima, avevano posto nel fare mostra di monili preziosi e di magnifiche gemme. Dalla Granbretagna la singolare usanza passò poi nel Continente e vi imperversò per vari anni, finchè il buon senso prevalse ed i tatuaggi femminili diventarono sempre meno frequenti.

Non scomparvero però del tutto, se è vero che proprio nell'ultimo concorso internazionale di tatuaggio, organizzato a Parigi nel 1960, il primo premio assoluto venne aggiudicato ad una graziosa ragazza dall'aspetto semplice e senza ombra di trucco ma in compenso provvista di una vistosa e policroma raffigurazione dipintale su tutta la superficie della schiena dal famoso disegnatore Gus Henry, lo stesso che presta i suoi servizi al re Federico IX di Danimarca (uno degli uomini più tatuati del mondo).

A tale proposito va ricordato che questa usanza è diventata una tradizione per quasi tutti i regnanti dei Paesi nordici: ad instaurarla fu il maresciallo Bernadotte (che, per volere di Napoleone fu posto sul trono di Svezia), il quale ebbe a subirne non pochi fastidi. Egli, infatti, quando era ancora uno sconosciuto sergente dell'esercito rivoluzionario francese, si era fatto dipingere sull'avambraccio il motto «a morte il re»; cosicchè, dal giorno della sua nomina a sovrano fu costretto a nascondere l'anacronistica scritta, che frattanto aveva assunto un significato suicida.

Studenti-scambio dagli USA



(«Giornalfoto»)

Sono rientrati in questi giorni gli studenti giuliani che, nel quadro di un programma scambio con gli Stati Uniti, hanno fruito di un soggiorno presso famiglie americane, frequentando per un anno le lezioni regolari presso le diverse «high-schools». In prima fila: Marisa Padovan di Trieste), Donatella Colussi (Gorizia), Elena Buttazzoni (Trieste), Giuliana Leeb (presidentessa della sezione triestina dell'American Field Service), Lionella Zadro (Monfalcone). In seconda fila: Fabio Maresi (Gorizia), Roberto Visintin (Gorizia), Paolo Goss (Mariano del Friuli) e Francesco Rogato di Gorizia

Proposta per le «teen-agers»



Una proposta per le «teen-agers», il completo in tela stampata a mano creato da Roberta di Camerino per la nuova collezione presentata in settembre a MareModa Capri '68. Completano l'insieme la borsa ed una grossa sacca che ripetono i motivi di fibbie e cinture in toni degradanti di marrone del modello.

Helena Rubinstein ha creato il make-up «Performance», per le giovanissime, espressione del più aggiornato progresso tecnico nel campo del maquillage. Potrebbe sembrare un azzardo ma — al contrario — è un insieme studiato in profondità, un'armonia delicata, destinata a rendere un volto più interessante, indimenticabile, in una intensa nota di femminilità.

Il make-up «Performance» si realizza coi seguenti colori: base: Coverfluid «Performance»; cipria: English Complexion Powder «Performance»; ritocco: Natural Blush «Amber»; ombretto compatto: Fashion Matte «Frosty Green»; ombretto liquido, Eye Liner «Brown»; sopracciglia: Fashion Brow «Charcoal Grey»; ciglia: Long Lash Mascara «Black»; rossetto: Lip Dew «Orchid Frost».

anche la musica

SI DIFFONDE IL «MANGIANASTRI»

in «pacchetti»?

«Ce l'hai il mangianastri?». L'interrogativo ricorre fra i fans della musica leggera, fra i patiti della canzonetta. Chi ancora non lo possiede, non è all'avanguardia. Rappresenta l'ultima novità, il prodotto alla moda, il meglio per ascoltar musica, secondo alcuni. Possiamo definirlo una specie di registratore magnetico, con cui non si incide, ma ci si limita a riprodurre dei nastri già incisi. E' portatile, le sue dimensioni e il suo peso non superano quelle medie di una radio a transistors. E' tutt'altro che complicato a usarsi: vi si inserisce la cartuccia che contiene il nastro e s'accende automaticamente; può funzionare ventiquattr'ore su ventiquattro perchè quando il nastro finisce, ricomincia daccapo la filastrocca di canzoni senza mettervi mano.

Secondo molti segna l'inizio di una nuova era, caratterizzata a scadenza più o meno prossima dalla fine del disco o perlomeno del disco trasformato da oggetto di massa a patrimonio di una ristretta élite. Del resto un declino del disco, a quanto assicurano taluni esperti, sarebbe già in atto non tanto in Italia (da noi i mangianastri sono ancora una scoperta recentissima), quanto negli Stati Uniti. Nascono come funghi, nelle grandi città americane, negozi specializzati nella vendita dei nastri preincisi. Eppoi c'è l'euforia del pubblico, la domanda che cresce in modo ben più massiccio del previsto. Protagonisti di questa, ancora una volta, sono i giovani che tendono a contrappuntare la propria giornata con tante note musicali, e trovano noiosa l'utilizzazione del disco, che va inserito nel giradischi o nel mangiadischi, e molto spesso cambiato, implicando, insomma, tutt'una serie di «fatiche». C'è poi il desiderio di ascoltare le canzoni preferite non una volta soltanto, ma dieci, venti, di seguito, fino ad impararle a memoria, a conoscerne ogni sfumatura. Per tutte queste ragioni, più d'uno già da tempo aveva ripiegato sul registratore. Comperava il disco e poi se lo incideva. Ma il costo dei registratori di tipo ormai tradizionale è piuttosto elevato, nè essi presentano grandi vantaggi di maneggevolezza rispetto ai giradischi: c'è la noia di inserire il nastro nelle bobine, gli interminabili riavvolgimenti. I nuovi patiti del nastro in scatola si augurano che quanto prima un accordo intervenga fra le case produttrici di «pacchetti di musica» e si realizzino caricatori di dimensioni standard adatti a ogni tipo di apparecchio. Gli esperti sono unanimi nel prevedere che ci si arriverà senz'altro, poichè ad imporlo saranno le pressioni esercitate dal mercato.

Il poeta e i capelloni

Anche Allen Ginzberg, il famoso poeta americano, è stato «rastrellato» nei giorni scorsi in piazza di Spagna, a Roma, assieme ad un gruppo di «beatniks» suoi ammiratori. Ginzberg è l'autore, tra l'altro, di quel poema, intitolato «Urlo», che recitato in pubblico a New York alcuni anni fa sullo stile delle «jam-session» di poesia caro all'altro famoso poeta «arrabbiato», il sovietico Etvuscenko, aveva fatto gridare al miracolo provocando una vera rivolta nel campo delle lettere americane. Un autore travolgente, un'autentica forza d'urto della moderna poesia americana, legato da vivissima amicizia con Jack Kerouac, lo scrittore-idolo dei «beatniks» d'oltreoceano, Ginzberg è anche noto — però — fra i giovani arrabbiati di tutto il mondo per l'uso che ha fatto degli «allucinogeni»: una moda al cui dilagare egli ha certamente contribuito, sia pure — per quanto lo riguarda — ad esclusivo scopo sperimentale: vedere se fosse possibile, appunto con l'ausilio delle varie droghe, aprire l'occhio della mente a nuove dimensioni ed inesplorate profondità. E sono state per lui esperienze allucinanti e insieme illuminanti, di cui ha dato testimonianza nelle sue stesse poesie. Prove dalle quali è uscito, peraltro, precocemente invecchiato, minato nel fisico e duramente segnato in volto: il prezzo che ha pagato per una faustiana curiosità di sapere. Un poeta maledetto l'hanno definito vari critici americani. Ebbene, questo Whitman degli anni sessanta, che ha sostituito le idilliche «foglie d'erba» con quelle infernali delle droghe messicane e peruviane (è stato tentato infatti da ogni genere di allucinogeni, anche quelli noti solo agli indigeni), a Roma è stato «rastrellato» dalla polizia. Se quegli agenti lo avessero ritenuto un personaggio pericoloso, un corruttore di costumi, veicolo di idee infernali presso i giovani, il loro giudizio sarebbe stato opinabile, ma il suo «fermo» sarebbe stato comunque operato in base ad un giudizio. Invece, no. Neppure l'hanno riconosciuto. Non sapevano trattarsi di un poeta, discusso e discutibile, ma noto e tradotto in tutto il mondo. L'avevano semplicemente scambiato — questa la sua «colpa» — per un cappellone qualunque, di quelli che stavano festeggiandolo a Trinità dei Monti. Ciò significa che un capellone qualsiasi può essere perseguito, a Roma, in quanto tale. Solo per il fatto degli abiti eccentrici, delle chiome fluenti, della chitarra a tracolla, della camicia colore arcobaleno. Come se tale «fenomeno», di costume ed anche culturale, sia pure portato spesso ad estreme conseguenze, non sia stato in tutti i modi favorito, esaltato, gonfiato ad arte dalle lusinghe pubblicitarie e televisive, dalle stesse industrie che si sono viste aprire d'improvviso nuovi ed insperati mercati nel pubblico giovanile e ne hanno forzato i gusti di per sè arditi, data l'esuberanza dell'età, contribuendo ad allargare e ad esasperare un fenomeno per arginare il quale non serve mobilitare ora la polizia.

i dischi novità....

tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

DISCOPANORAMA

CANTILENA CON CHITARRE



Sempre bravissimi i Lovin' Spoonful, quelli di «Daydream», «Summer in the city», «Nashville cats»: ascoltarli, please, nel loro ultimo 45 (Kama Sutra - Ricordi) che reca due motivi in cui i «cucchiaini d'amore» travasano tutto il loro variopinto campionario musicale. «Darling be home soon» è una lunga, ipnotica cantilena, col rombo della chitarre in sottofondo, che sfocia infine in un sonoro «pieno» orchestrale. Dall'altra parte, «Six o' clock», ricca di trovate e di quei ricercati effetti elettronici che piacciono tanto ai Lovin' Spoonful, certamente uno dei migliori complessi americani.

SAN FRANCISCO NUOVA MECCA

Macchè Liverpool, macchè Detroit: San Francisco, San Francisco. Questo il nuovo verbo, questa la nuova Mecca della musica pop, dove convergono a fiumane complessi, cantanti, ma anche beatniks e intellettuali veri e fasulli. Tutto all'insegna del «flower power», cioè dell'ormai ben noto movimento dei «figli dei fiori» alias «hippies», che in nome dell'amore e della fratellanza universale saccheggiano le bancarelle e si agghindano con rododendri, crisantemi e margheritine. Già i trentenni, quarantenni ecc. tremano e gridano alla fine del mondo per le imprese di questa ennesima «nouvelle vague», che ha affossato il capellonismo: ma loro sono innocui, buoni come il pane, e non vogliono che amore amore amore per tutti. Ora, poi, che i Beatles sono diventati presidenti onorari del loro movimento, e girano con camicie, casacche e pantaloni dai grandi girasoli stampigliati su, gli «hippies» sono al settimo cielo, e hanno eletto San Francisco a loro capitale. Ma è bene tornare al settore strettamente discografico, e dire che la metropoli californiana ha tanto entusiasmato le miriadi di musicisti che vi hanno fatto una visitina di questi giorni, da vedersi dedicato un bel mazzetto di canzoni. Eric Burdon e gli Animals, ad esempio, sono tornati dagli S.U. innamoratissimi di San Francisco, e hanno inciso «San Franciscan nights», un disco che sta riscuotendo adesso un grande successo in America e che è uscito da poco in Inghilterra: è un motivo lento, suggestivo, con un pizzico di humour, che non guasta mai. Ma il colpo grosso lo ha fatto Scott McKenzie, con la sua «San Francisco (flowers in your hair)» che sta uscendo adesso in Italia, dopo essere arrivata ai vertici delle classifiche americane e inglesi ed essere divenuta l'inno degli «hippies». Esalta, manco dirlo, San Francisco, capitale di ogni libertà: buona l'interpretazione di McKenzie, ma ancora superiore l'arrangiamento. Sul retro del disco (CBS) «What's the difference».

BOBBIE GENTRY «BOOM»

Bobbie Gentry è una bella ragazza americana. Embè, direte, tutto qui? No, c'è di più: ha una voce splendida, compone ottime canzoni e suona un bel mallopo di strumenti, chitarra in testa, naturalmente. Con questi requisiti, uniti a un'educazione musicale complessiva di prim'ordine, la ventitreenne Bobbie ha sfondato oltre oceano in un tempo assolutamente record: tre settimane. In questo «fiat» è riuscita, partendo da zero, a terremotare le classifiche, installandosi ai primi posti, col disco che ha segnato il suo debutto, «Ode to Billie Joe», di cui ha venduto la bellezza di 750 mila copie. Un caso eccezionale, assicurano quelli che alle bizzarrie del mondo del disco ci sono abituati: e portano l'esempio dei Beatles, ai quali solo può essere paragonato il successone fulmineo di Bobbie Gentry. Fulmineo, sì badi, ma anche meritatissimo: basta un'ascoltatina superficiale al 45 (EMI) giunto fresco fresco in Italia per rendersene conto. «Ode to Billie Joe» è una canzone da brivido giù per la schiena, inzuppata di «atmosfera»: un cocktail estremamente interessante di beat e folk, con un'abbondante spruzzata di influenze jazzistiche, in cui si riconosce l'attenzione dedicata da Bobbie ai fenomeni più decisivi della musica americana. Il retro reca «Mississippi delta», un pezzo costruito non certo per il palato del pubblico facile e dove la voce di Bobbie si assume con maggior impegno il ruolo di primattrice, mentre chitarre e violini ammiccano discreti sullo sfondo. Più evidente è qui la genuina vocazione folk della Gentry, e vi si legge l'insegnamento prezioso di Joan Baez.

DALLO SCHERMO AL 45 GIRI

Toh, Anthony Quinn in 45: che sorpresa! Ma si sa, pochi divi dello schermo (da quello gigante a quello a 23 pollici) sanno sottrarsi alla tentazione della capatina in sala di incisione. Così, sentiamo anche il simpatico Anthony, impegnato sulle due facciate di un disco EMI in «I love you, you love me» e «Sometimes»: due pezzi gradevoli, in cui Quinn si limita, con apprezzabile tatto, a un «parlato» contrappuntato dal coro. La voce è roca e «deep», da duro del cine, e tanto basta.

YARDBIRDS: VALZER-BEAT

Gli Yardbirds, quelli che il nefasto Mike Bongiorno bollò con l'appellativo di «gallinacci» in un altrettanto nefasto Festival sanremese, ridotti adesso in quattro per il forfait del chitarrista Jeff Beck, presentano il loro ultimo 45 (Ricordi). Molto interessante la facciata A, con «Little games»: si ritorna al beat, puro e scatenato, ma in uno strano tempo singhiozzato, che solo dopo qualche oretta di studio si rivela nientemeno che un... valzer (?!). Da sottolineare anche l'uso di strumenti e moduli orientali. Sul retro, «Puzzles».



Dave Brubeck

JAZZ JAZZ JAZZ

Il tramonto del beat ha portato (anzi, riportato) alla ribalta il rhythm and blues; ed è stato un bene, perchè ha avvicinato i giovani a una forma d'espressione musicale certo più matura, profonda e di più diretta derivazione jazzistica. Insieme col R & B, insomma, anche il jazz ha vinto una sua piccola battaglia, trovando di colpo rinverdite le sue (ahimè, magre) fortune. Questo risveglio di interesse merita di essere seguito e incoraggiato; diamo perciò anche noi un piccolo contributo e segnaliamo, tanto per cominciare (ma ne riparleremo senz'altro) un disco facilino, di jazz della più bell'acqua, beninteso, ma digeribile anche senza l'aiuto di un po' di bicarbonato. E' un 45 (CBS) del quartetto di Dave Brubeck, e reca «Take five» e «Blue rondo a la turk», due pezzi che avrete sentito un sacco di volte, se non altro come «stacchi» in trasmissioni radio. «Take five» è una creazione di Paul Desmond, sax alto nel quartetto di Brubeck; e appunto alla voce suadente del suo sax il pezzo è tutto affidato. Sul retro, invece, se la filano insieme, in un contrappunto vertiginoso, il sax di Desmond e il piano di Brubeck. Un jazz fresco, frizzante, pieno di «gags», in cui Dave Brubeck si conferma quel magnifico ed estroso musicista «californiano» di cui qualcuno ha detto «se non esistesse, bisognerebbe inventarlo». Per i più volonterosi, poi, val la pena di segnalare anche due 33 (2 CP 120-102) che recano gli stessi pezzi più altri dieci, tra cui notevoli «Southern scene», «Castilian drums», «Eleven four»: si tratta della registrazione di un concerto tenuto nel '63 alla Carnegie Hall, in cui a fianco di Brubeck e Desmond ci sono Gene Wright al basso e l'ottimo batterista semicieco Joe Morello.

CENT'ANNI FA IL 15 SETTEMBRE RE VITTORIO EMANUELE II INAUGURAVA SOLENNEMENTE IL «SALOTTO» DEI MILANESI

LA «GALLERIA» NACQUE DA UNA LOTTERIA FALLITA

Indetta per la raccolta di fondi non diede i frutti sperati La morte del suo costruttore, Mengoni, un «giallo» insoluto

Milano, 14

Una lotteria, un re, un «giallo»: tre momenti della nascita della «Galleria» di Milano che domani compie cent'anni. Esattamente il 15 settembre 1867 avvenne il taglio del tradizionale nastro, e i milanesi poterono prendere possesso del loro «salotto». La storia di quest'opera, che un secolo fa apparve straordinaria, è ricca di curiosità, di polemiche, di scandali, anche se la costruzione durò relativamente poco.

Dai polverosi archivi, fra i libri ingialliti e gualciti dal tempo, si possono ancora oggi trovare i documenti per ricostruire una cronaca fedele di quegli anni. La lotteria: fu questo il primo atto ufficiale con il quale si annunciò ai milanesi di voler concretamente costruire non solo una «via coperta», che unisse piazza Duomo a Piazza della Scala, ma anche dare una sistemazione organica a tutto il vasto spiazzo che stava davanti alla cattedrale.

Il 4 dicembre 1859 un decreto reale autorizzò il Municipio ad organizzare una lotteria con due milioni di biglietti da dieci lire ciascuno. La lotteria fu bandita il 9 gennaio 1860. La prima tornata non diede risultati brillanti. I biglietti venduti furono appena 170 mila, sui 500 mila messi in vendita, e l'incasso fu di un milione di lire, mentre, secondo le previsioni, dovevano essere cinque. Si calcolava, infatti, di incassare, in quattro giocate, venti milioni netti, pari a nove miliardi circa del 1967. Il Municipio, allora, cambiò strada e ricorse ad un prestito di quindici milioni.

I primi progetti della Galleria risalgono al 1838, ma non furono ben accolti: così, nel 1861, fu bandito un concorso che fu vinto dall'architetto ravennate Giuseppe Mengoni. «Da giovinetto — si legge in un suo scritto del 1876, indirizzato ad Emilio Treves — andai a studiare a Bologna e veramente studiai poco e divenni dottore quasi senza avere frequentato le scuole. Non frequentai mai l'Accademia di belle arti nè le scuole di architettura, e solo studiai pittura di prospettiva. L'architettura la studiai viaggiando molto e visitando i monumenti e m'internai dappertutto in Europa ove era qualcosa da ammirare. Venni a Milano nel 1882».

Mengoni chiese la collaborazione («dietro compenso di tremila lire ciascuno») a due architetti, Carlo Pestagalli e Nicola Matas; di Firenze. Ma quest'ultimo rinunciò perchè impegnato a unire la facciata di Santa Maria del Fiore, mentre di Carlo Pestagalli si persero ben presto le tracce. Mengoni restò così solo. Il suo progetto piacque molto, soprattutto per il grandioso arco d'ingresso sulla piazza del Duomo. Il 21 luglio 1864 la Giunta municipale stipulò il contratto d'appalto con una ditta inglese per la costruzione, entro due anni, della Galleria.

Ed ecco il secondo momento: Re Vittorio Emanuele II, il 7 marzo 1865, pone la prima pietra. Una lapide ricorda l'avvenimento: «Auspice il Re magnanimo che rivendica l'Italia a libertà, Milano inizia le grandi imprese del lavoro e dell'arte che nella libertà hanno vita rigogliosa e feconda». Il 1865 è un anno importante: oltre all'inizio dei lavori per la Galleria di Milano, è completata la linea ferroviaria Bologna-Firenze; Firenze diviene capitale d'Italia; per la prima volta è scalato il Cervino.

I lavori per la costruzione della Galleria durarono due anni; in questo periodo la costruzione venne visitata da personalità provenienti da tutta Europa; tra queste vi fu il Re di Portogallo, Napoleone III e Alessandro Manzoni. Fu ancora Re Vittorio Emanuele II, al quale la Galleria fu intitolata, che il 15 settembre 1867 intervenne alla inaugurazione assieme al Sindaco della città Antonio Beretta. «Dicono che non si fanno più miracoli — esclamò il Re — ma questo è uno». Per il Governo intervennero il Presidente del Consiglio, Rattazzi, e il Ministro dei Lavori Pubblici, Giovanola.

Un raffinatissimo settimanale femminile dell'epoca «Il Corriere delle dame», così descrisse la Galleria: «Sulla piazza della Scala un grandioso arco di stile composito dà accesso alla Galleria; una via larga 17 metri, lunga quasi 200 corre diritta a sboccare sulla piazza del Duomo. La fiancheggiano, d'ambo i lati, due maestosi edifici sontuosamente ricoperti d'ornamenti, riuniti alla sommità da una leggera armatura, ricoperta di vetri. A metà lunghezza di questa via coperta si staccano ad angolo retto due braccia laterali, larghe quanto la linea principale, ma assai più corte, in modo che formano precisamente una croce latina. Al punto d'intersezione delle due linee si apre una vasta piazza, a forma d'ottagono, e questa pure è ricoperta da una sveltissima ed altissima invetriata a calotta, che costituisce una magnifica cupola».

Il giornale femminile si soffermò poi a descrivere il pavimento «condotto a terrazzo con smalti, ed è opera elegantissima di artisti veneziani, con al centro quattro grandiosi mosaici del Salviati che rappresentano gli stemmi d'Italia e di Inghilterra avvicendati». Dopo aver descritto i negozi e i quattro quadri allegorici rappresentanti il mondo, il giornale ricordò le ventiquattro statue dedicate ai «grandi italiani» come Michelangelo, Galileo, Cavour, Leonardo da Vinci, Raffaello, Marco Polo, statue che però dopo pochi anni furono distrutte dalle intemperie.

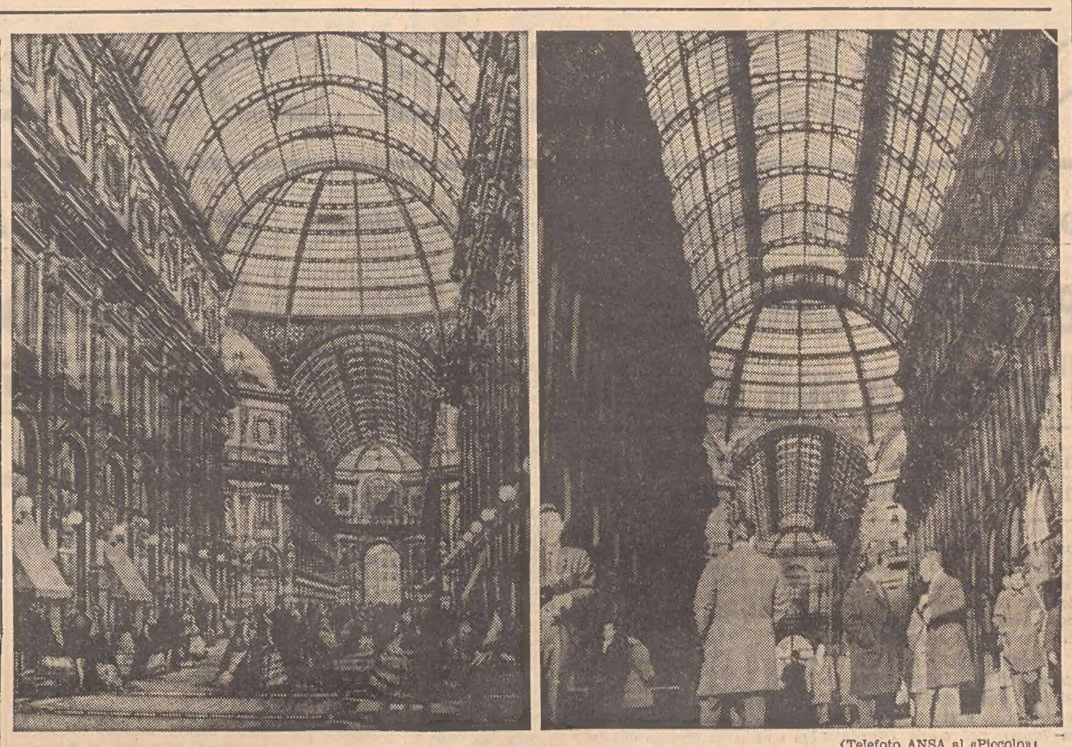
La Galleria è oggi uguale a quella di cent'anni fa. Manca solo il «rattin», sostituito dalla illuminazione elettrica. Il «rattin» accese per 18 anni tutte le sere le 600 fiamme dei candelabri a gas. Era un trenino che correva velocissimo su un binario trascinandosi, due spugne accese. Era tale lo spettacolo che — dicono i cronisti dell'epoca — «i ragazzi che meritavano dieci in condotta venivano accompagnati per premio a vedere il "rattin"». («Rattin», piccolo topo).

Ma, con l'inaugurazione, la Galleria non potè dirsi finita. Mancava ancora l'altra facciata, quella che guarda verso Piazza Duomo. Ecco il terzo momento, quello più oscuro, che fu definito «giallo». La sera del 30 dicembre 1877 Mengoni cadde da una impalcatura alta venti metri e morì. Qualcuno disse che si era ucciso, altri che fu una disgrazia. La sua morte rimase sempre avvolta da un velo di mistero. «La sua opera colossale — dissero gli scrittori dell'epoca — s'era spalancata per inghiottire il proprio artefice».

La superficie della Luna radioattiva ma non troppo

Chicago, 14

I dati raccolti da «Surveyor 5» permettono di pensare che la radioattività emessa dalla Luna non metterà in pericolo la vita dei futuri cosmonauti. Lo ha dichiarato a Chicago uno degli esperti incaricati di analizzare i dati trasmessi dalla sonda lunare.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Una contrapposizione tra la «Galleria» di cent'anni fa e quella di oggi, che vienesempre considerata «il salotto»

UN'INTERVISTA ALLO SCRITTORE PINHAS LAPIDE

Ha raccolto le pietre scagliate contro Pio XII

Ne ha fatto un'opera che riconosce l'operato del Papa in difesa degli ebrei - Va considerata «l'antivicario»

Gerusalemme, 14

«Sotto il pontificato di Pio XII la Chiesa cattolica ha salvato da morte certa almeno 700 mila ebrei e, così agendo, Pio XII mise cosciemtemente e deliberatamente a repentaglio la sua vita e quella di molti dei suoi più stretti collaboratori». Questo ha dichiarato Pinhas Lapide, autore di «Roma e gli ebrei», cioè dell'opera che, di imminente pubblicazione in Italia, è stata da qualcuno indicata come una risposta al «Vicario» di Hochhuth. Pinhas Lapide ha anche annunziato di voler proseguire di suo studio con un altro dedicato all'attuale Pontefice; il titolo sarà «Paolo VI e gli ebrei».

Incontrando Pinhas Lapide non si ha davvero l'impressione di trovarsi davanti ad uno studioso frequentatore di archivi, ma davanti ad un uomo di azione. Nato nel Canada, l'autore di «Roma e gli ebrei» ha combattuto durante la guerra mondiale come volontario nell'esercito britannico. Dopo la creazione dello Stato d'Israele è stato per molti anni funzionario del Ministero degli Esteri, ricoprendo tra l'altro la carica di Console d'Israele a Milano. In tale veste Lapide ha conosciuto personalmente Giovanni XXIII e Paolo VI, a quell'epoca rispettivamente Patriarca di Venezia ed Arcivescovo di Milano. Attualmente Lapide si occupa di giornalismo e lavora ai suoi libri, seguendo d'altra parte corsi di studi cristiani col prof. Flusser dell'Università di Gerusalemme, che a suo tempo scrisse la prefazione per la traduzione ebraica dell'Enciclica «Pacem in terris».

Tra i precedenti libri di Lapide va ricordato «Il Profeta di San Nicandro», la storia di un gruppo di semplici contadini del Gargano, che, per l'opera missionaria di un pastore protestante, scoprirono il Vecchio Testamento e si convertirono all'ebraismo, emigrando poi in Israele. Mentre «Roma e gli ebrei» sta per uscire in Italia, pubblicato da Mondadori, abbiamo chiesto a Lapide come è nata l'idea di questo libro.

«Ho voluto soltanto — egli ha risposto — raccogliere dai fossati alcune delle pietre scagliate contro un Pontefice, anni dopo la sua morte, e servirmene per costruire un ponte. Come ebreo, figlio del «popolo del libro», ritengo che i libri siano ottime pietre da costruzione». Non si tratta tuttavia, ha aggiunto, di un libro a tesi. «Ho cercato di mettere in evidenza, con tutta l'obiettività di cui mi sento capace, sia le luci che le ombre».

In Israele — gli abbiamo chiesto ancora — si è sempre notata una certa, diciamo, «ambivalenza» nei confronti del Vaticano in generale, e di Pio XII in particolare, per quanto si riferisce al loro atteggiamento durante lo sterminio sistematico degli ebrei. Già nel 1942, in una sua famosa poesia, Natan Altermann scriveva: «Il Santo Padre non è uscito dalla sua eccelsa dimora, tenendo alta la croce, simbolo della redenzione, per stare, almeno un giorno, in mezzo alle vittime del pogrom». Che cosa ha mosso lei, se non erro, ebreo osservante, ad uscire in difesa di un Pontefice? «Amici israeliani — ha risposto Pinha Lapide — mi hanno chiesto, infatti, perchè, se volevo fare il Don Chisciotte, non sono andato a cercare un mulino a vento ebraico. La mia risposta è che il "fair play" e la giustizia storica sono pietre angolari della morale ebraica; che mantenere il silenzio di fronte ad attacchi calunniosi contro un benefattore, è immorale. Israele accorda a non ebrei e perfino ad ex nemici ciò di cui tanto spesso gli ebrei hanno sentito la mancanza nel passato, ossia piena eguaglianza e libertà. E' anche nostro dovere elevare la voce in difesa del nostro "prossimo" biblico. Noi chiamiamo ottimisticamente "prossimo" i nostri vicini arabi, che ancor oggi minacciano di sterminarci. Come possiamo negare il titolo di "prossimo" ed i sentimenti che devono accompagnarlo, ad un Pontefice la cui Chiesa ha documentabilmente salvato più vite ebraiche che tutte le altre Chiese, organizzazioni internazionali di soccorso, e potenze occidentali messe insieme?».

Lei ha accennato ad attacchi calunniosi ed a pietre scagliate contro la memoria di Pio XII. Il riferimento al «Vicario» mi pare trasparente. Perchè il suo libro esce solo ora, anni dopo gli echi suscitati dal dramma di Hochhuth? «Bastano pochi istanti — ci ha detto Lapide — per distruggere una casa, ma ci vogliono molti mesi per ricostruirla; basta uno spettacolo — che saggiamente reclama tutti i privilegi della licenza poetica — per denigrare. Ma per respingere le accuse e ristabilire la verità mi sono occorsi tre anni e mezzo di ricerche e di lavoro. Le fonti su cui mi sono basato sono principalmente ebraiche — in maggioranza israeliane — ed in buona parte inedite».

PRIMI IMPORTANTI RISULTATI DI LUNGHI STUDI D'EQUIPE AL «REGINA ELENA» DI ROMA

Con la nuova terapia del calore si combattono i tumori agli arti

Dodici pazienti su ventidue considerati incurabili sono stati guariti con l'uso di una macchina ideata e costruita all'ospedale romano - Allo studio ora un sistema per le altre forme cancerose

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Il calore, in particolari condizioni, può uccidere le cellule cancerose senza compromettere la vitalità dei tessuti normali del corpo umano. Partendo da questo principio, ampiamente dimostrato da un punto di vista biochimico, sperimentale e clinico, e con l'uso di una macchina ideata dalla stessa «équipe» impegnata negli studi, un gruppo di studiosi dell'Istituto «Regina Elena» di Roma per lo studio e la cura dei tumori, dell'Istituto di biologia chimica dell'Università di Roma e della Università del Wisconsin (USA) ha messo felicemente a punto una nuova terapia per il trattamento dei tumori degli arti, considerati incurabili con i metodi tradizionali, conseguendo dodici guarigioni su ventidue pazienti affetti di cancro, nella grande maggioranza in fase molto avanzata. Tale trattamento è probabile possa essere, tra non molto, esteso anche ad altre forme di tumore.

Questo importante primo successo viene annunciato nel suo numero di settembre da «Cancer», la rivista scientifica più accreditata nel campo della cancerologia mondiale, ed è stato confermato ufficiosamente negli ambienti dell'Istituto «Regina Elena». Su ventidue pazienti affetti da cancro, nella gran parte in fase molto avanzata, e non più operabili con i metodi tradizionali, e spesso colpiti da metastasi e in gravissime condizioni generali — informa «Cancer» —, ben dodici sono vivi e stanno bene, alcuni da circa tre anni, grazie a questa nuova terapia.

A giudicare dai fatti finora resi noti, inoltre, tali risultati rappresentano verosimilmente solo il primo dei traguardi da raggiungere, mentre questa specifica sensibilità al calore delle cellule cancerose, dimostrata ora per ora per la prima volta con la circolazione extracorporea in pazienti affetti dal cancro, avrà certamente considerevole influenza sulla futura ricerca in questo campo e sulla terapia dei tumori maligni.

Gli studi biochimici sono stati condotti dai professori A. Rossi Fanelli, direttore dell'Istituto di biochimica dell'Università di Roma, B. Mondovi, dello stesso istituto, e dai professori Heidelberger e Giovanella del McArdle Memoriale Laboratory di Madison. Le applicazioni cliniche sono state eseguite dai professori M. Margottini, già direttore e primario emerito dell'Istituto «Regina Elena», G. Morica, direttore del Centro prevenzioni tumori dello stesso istituto, e R. Cavaliere, del servizio di anestesiologia e terapia del dolore, pure del «Regina Elena», con la collaborazione dei professori E. Ciocato, direttore dell'Istituto di anestesiologia dell'Università di Torino, G. Stradone, del «Regina Elena», e R. C. Johnson, dell'Università del Wisconsin.

Le ricerche biochimiche, è stato precisato nei suddetti ambienti ufficiosi, hanno dimostrato che il calore annienta la respirazione delle cellule cancerose, mentre non danneggia quella delle cellule normali. In base a tale acquisizione, e dopo una lunga serie di esperimenti sugli animali, è stata messa a punto la tecnica per trattare, anche nell'uomo, i tumori maligni degli arti, elevando la temperatura degli arti stessi fino a 40,5-43 gradi centigradi, per un periodo di tempo oscillante da quattro a sei ore, per mezzo di una circolazione extracorporea con sangue riscaldato, attraverso una macchina cuore-polmoni. Si è così giunti ai risultati clinici cui abbiamo fatto prima riferimento su ventidue pazienti.

Probabilmente la percentuale dei successi pieni è rimasta, in questa prima fase dell'applicazione clinica, al di sotto delle reali possibilità. Ciò, sia perchè il trattamento è necessariamente passato attraverso una prima e più delicata fase di studio, sperimentazione e applicazione, non essendo mai stato effettuato in precedenza nel mondo, sia perchè i pazienti prescelti, nella grande maggioranza dei casi, erano in condizioni gravemente deficitarie.

C. L.

INTERVENTO DELLO STATO nella lotta contro i tumori

Firenze, 14

«La necessità che lo Stato intervenga direttamente, con tutti i mezzi possibili, nella promozione, nel coordinamento e nel controllo di ogni attività diretta alla lotta contro i tumori, è dettata dalla elevatissima incidenza di tali affezioni tra la popolazione, e spesso in età della piena produttività dell'individuo; dal loro andamento subdolo, dalla loro durata spesso abbastanza lunga; dalla loro altissima letalità, nonchè dalla necessità di numerosi e spesso costosi accertamenti terapeutici». Lo ha affermato il Ministro della Sanità, Mariotti, intervenendo stamani, a Firenze, al convegno sulla radioterapia iperbarica.

Nel quadro della riorganizzazione dei servizi, il Ministro Mariotti ha ricordato che sono stati adottati o sono in via di adozione degli interventi legislativi diretti alla profilassi primaria dei tumori:

IN GRANBRETAGNA ANCORA UNA VOLTA LA DROGA STRONCA UNA GIOVANE VITA

MUORE UN DICIANNOVENNE INGLESE PER UN'ECCESSIVA DOSE DI MORFINA

A quattordici anni aveva provato le pillole eccitanti, poi la marijuana e l'eroina Ricoverato all'estremo delle forze, non ha resistito a un attacco di polmonite

Londra, 14

James Callaghan (nessuna parentela con il Cancelliere dello Scacchiere) a 14 anni provò per la prima volta le pillole eccitanti, a 15 la marijuana, a 16 la morfina, a 17 l'eroina, ed a 19 anni è morto per una dose eccessiva di morfina. Ricoverato all'estremo delle sue forze in un ospedale londinese, il giovane è morto in seguito a polmonite ed a una dose eccessiva di morfina.

Quando nacque, ad Edimburgo, i suoi genitori (il padre è un operatore di gru) erano separati e fin dai primi anni di vita gli si sviluppò un complesso, quello di non essere desiderato. All'età di dodici anni fu condannato a Rotherham, nello Yorkshire, a due sterline di multa, per aver rubato uova da un nido. Da allora i suoi rapporti con la Polizia divennero sempre più frequenti, fino a che non fu mandato in un riformatorio. Rientrato nella vita normale fu spinto da amici e dalle sue condizioni psicologiche agli stupefacenti.

La sua vita di vagabondaggio si è conclusa, come dicevamo, alcuni giorni fa in un ospedale londinese. Prima di morire il giovane Callaghan stava per cambiare vita: aveva conosciuto una giovane infermiera e si era innamorato. Due giorni prima della morte scrisse una lettera ai genitori, in cui diceva: «Amo questa ragazza. Un giorno la porterò a Rotherham per farvela conoscere, e così potrete conoscere la persona che è riuscita a trasformarmi, quello che voi avete sempre desiderato fare». Ma era troppo tardi; due giorni dopo è morto.

Ventinove chili di eroina sequestrati a Hongkong

Hongkong, 14

La polizia di Hongkong, ha sequestrato ventinove chili di eroina per un valore, sul mercato nero, di centomila sterline (circa centosettanta milioni di lire). Due uomini e due donne sono stati arrestati nelle incursioni avvenute in due appartamenti nella zona di Kowloon, vicino all'aeroporto internazionale di Hongkong.

INDIANI A FILADELFIA smerciavano oppio grezzo

Filadelfia, 14

Circa tre chili d'oppio grezzo, che una volta raffinati avrebbero raggiunto il valore di un milione e 200 mila lire, sono stati sequestrati a bordo di un mercantile indiano ancorato nel porto di Filadelfia. Agenti della squadra per la lotta contro gli stupefacenti hanno perquisito la nave, dopo che un marinaio della stessa aveva venduto loro, in una strada centrale di Filadelfia, un chilo d'oppio.

Inaugurata a Francoforte la sede dell'«Alfa» tedesca

Francoforte, 14

E' stata inaugurata oggi a Francoforte, in occasione della apertura del Salone dell'automobile, la nuova sede della consociata tedesca dell'Alfa Romeo, la «Alfa Romeo Vertriebs gessellschaft M.B.H.». Alla inaugurazione ha presenziato il Ministro delle partecipazioni Statali, sen. Giorgio Bo, e il Borgomastro di Francoforte dottor Fay.

Il complesso, progettato dallo architetto Minden, in collaborazione con i servizi tecnici della Alfa Romeo, occupa una superficie di 32 mila metri quadrati, dei quali, per ora, 12 mila coperti; è stato realizzato in meno di 10 mesi.

Il Ministro, nel suo discorso ha posto in rilievo, l'importanza della nuova realizzazione che — ha affermato — al di là del suo carattere commerciale, riveste più di un aspetto politico ed economico di rilevante portata. «E', ad un tempo — ha aggiunto il sen. Bo — il segno confortante della ormai completa comunicabilità dei nostri mercati e la riprova dell'impegno che le industrie dei nostri Paesi stanno ponendo per qualificare maggiormente le produzioni, e per affrontare l'ormai imminente confronto sul piano continentale e mondiale».

A testimonianza della vitalità dell'azienda, il Ministro ha citato alcune cifre relative alle vendite di autovetture Alfa, sestuplicate negli ultimi dieci anni, mentre nello stesso periodo le esportazioni nei vari mercati del mondo sono aumentate di 10 volte: nella stessa Germania, in soli 10 anni, le vendite sono decuplicate.

IL PIU' ASSOLUTO SILENZIO SUL CONCESSIONARIO RAPITO

DUE ARRESTI IN SARDEGNA FORSE IN RELAZIONE A BAGHINO

Attualmente devono rispondere soltanto di detenzione abusiva di armi ma non si esclude del tutto una loro partecipazione al sequestro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuoro, 14

L'impiegato dell'amministrazione provinciale di Nuoro, Pietro Ruiu, di 29 anni, da Nuoro, e il meccanico Aldo Gungui, di 26 anni, da Mamoiada sono stati tratti in arresto per detenzione abusiva di armi da guerra. I due giovani erano stati fermati nelle ore successive al sequestro del cav. Aurelio Baghino. Secondo quanto è dato sapere gli inquirenti hanno rinvenuto nella macchina di proprietà di Pietro Ruiu, parcheggiata nell'officina di Aldo Gungui, un mitra «Mab», uno dei sette mitra rubati nei mesi scorsi all'aeroporto militare di Elmas, una carabina «Winchester», del materiale esplosivo e due maschere di stoffa nera.

In seguito alla scoperta la Questura di Nuoro fermava e deferiva alla magistratura Aldo Gungui e Pietro Ruiu. Attualmente gli inquirenti stanno accertando la posizione dei due giovani in relazione al sequestro del cav. Aurelio Baghino. Il Questore di Nuoro, dott. Giabbanelli, parlando con un redattore dell'agenzia Italia ha smentito che da parte della Questura vi sia una denunzia ufficiale nei confronti dei due giovani per concorso in sequestro di persona. Attualmente Aldo Gungui e Pietro Ruiu devono rispondere soltanto per la detenzione abusiva di armi da guerra.

Per quanto riguarda il caso Baghino gli inquirenti stanno cercando di localizzare il punto dove il concessionario della Fiat di Nuoro è stato tenuto prigioniero dai malviventi. Battute sono state effettuate nei giorni scorsi e sono attualmente in corso in diverse località dell'immediato entroterra del capoluogo. Baschi blu e carabinieri hanno rastrellato tutta la zona alle pendici del monte «Ortobene», ma le battute fino a questo momento non hanno dato alcun risultato. Gli inquirenti stanno anche indagando sulle attività commerciali di Aurelio Baghino, per accertare se il sequestro possa essere stato motivato da vendetta, anzichè a fini di lucro come si era pensato in un primo momento.

Negli ambienti della Questura di Nuoro, dove viene mantenuto il massimo riserbo in ordine alle indagini sugli ultimi episodi di delittuosi, si fa rilevare la inesattezza di numerose notizie apparse sulla stampa in questi giorni, e l'infondatezza di voci trapelate a Nuoro e nella provincia, che finiscono con l'intralciare e danneggiare il buon esito delle indagini.

Da segnalare infine che il capo della polizia Prefetto Vicari e il gen. Buccheri comandante la divisione carabinieri «Podgora» si sono recati quest'oggi a Nuoro, dove hanno tenuto un rapporto ai dirigenti dei commissariati di P. S. della provincia ,e agli ufficiali idella Polizia stradale e dei «baschi blu». Nel corso della visita in Sardegna, durata alcuni giorni, il Prefetto Vicari ha avuto una serie di contatti con le autorità di Polizia, con le quali ha discusso in merito ai nuovi sistemi di direzione della lotta contro il banditismo. Il capo della polizia e il gen. Buccheri hanno quindi lasciato la Sardegna per fare ritorno a Roma alle rispettive sedi.

A. I.

IL CONTRASTATO SOGGIORNO ROMANO DELLA PRINCIPESSA

DIVISI I MONARCHICI ITALIANI SULLE MINIGONNE DI MARIA PIA

Alcuni definiscono denigratoria la campagna dei giovani del partito

Roma, 14

Gli autori dei volantini con su scritto «Vattene Maria Pia: rispetta i tuoi illustri avi», ossia gli iscritti al movimento giovanile del P.M.N., soddisfatti della partenza della Principessa dall'Italia, hanno ritenuto di dovere «ribadire» in un comunicato la «indignazione dei monarchici italiani». «Indignazione provocata — essi affermano non dal fatto che la figlia dell'ex Re Umberto si occupi di cose di lusso, bensì dal suo comportamento scandalistico e dal suo proposito di divorziare da Alessandro Karageorgevic».

I dirigenti del Movimento giovanile monarchico non si considerano, inoltre, se non parzialmente soddisfatti per la decisione presa da Maria Pia di svolgere la sua attività di addetta alle pubbliche relazioni di un sarto di alta moda a Parigi anzichè a Roma.

I giovani del P.M.N., riunitisi stamani a Roma per «esaminare gli sviluppi della situazione creatasi in seguito al comportamento eccessivamente disinvolto di alcuni componenti della famiglia reale», e considerata con soddisfazione la «posizione drastica» assunta nei confronti di Maria Pia (definita dall'on. Covelli, a suo tempo «mamma esemplare per gli italiani»), hanno colto l'occasione per ribadire l'esigenza di una «chiarificazione in campo monarchico». Di conseguenza, essi hanno invitato i componenti della direzione del PMN a intervenire alla già annunciata manifestazione che si svolgerà sabato 16 settembre, nella sede della Federazione giovanile romana.

Nel comunicato dei giovani, infine, è precisato che in quella occasione il partito «farà conoscere l'atteggiamento della direzione del partito sull'ormai indifferibile problema dei rapporti tra la famiglia reale in esilio e il popolo italiano».

Quanto poi alle dichiarazioni fatte ieri alla stampa dal segretario giovanile dell'U.M.I. (Unione Monarchica Italiana), Boschiero, che — secondo i componenti del partito giovanile monarchico — avrebbe assunto «la difesa d'ufficio dei principi reali», esse sarebbero l'«espressione di uno sterile sentimentalismo monarchico, assolutamente priva di sensibilità politica».

Dal canto suo, il presidente del movimento monarchico europeo, Renato Marmiroli — noto per avere sfidato a duello il generale Montgomery in difesa dell'onore del soldato italiano — ha definito «denigratoria» la «campagna condotta da alcune persone contro Maria Pia di Savoia a scopi esibizionistici» aggiungendo che essa «non può non trovare la sua logica conclusione che davanti alla Magistratura italiana».

SINATRA DOPO IL PUGNO nelle mani del dentista

Hollywood, 14

Il dott. A. B. Weinstein, dentista di Frank Sinatra, ha confermato che il cantante-attore ha perduto due denti incisivi, ma non ha voluto fornire particolari sul pugno ricevuto dal popolare Frank. Egli ha detto che il labbro del cantante era gonfio e ferito.

Più comodi e più sicuri sulle «Giulie '68»



MILANO — *Oggi a Milano l'Alfa Romeo presenterà alla stampa la gamma delle sue autovetture 1968 che sono esposte anche al Salone di Francoforte. Mentre per la parte meccanica non si registrano importanti innovazioni, sono state fatte invece numerose migliorie nell'arredamento e negli accessori sui modelli «1300», «1300 TI» e «Super». Nella «GT 1300 Junior» e «Spider 1600» l'impianto frenante è stato dotato di servofreno a depressione.*

Le migliorie estetiche riguardano la mascherina, la presa d'aria, i pannelli interni delle portiere, la tappezzeria. Rinnovata è la strumentazione raggruppata in tre apparecchi circolari, e arricchita la dotazione di accessori con trombe bitonali, tergicristallo a due velocità, antifurto bloccasterzo.

Continua con un successo senza precedenti la Fiera degli Elettrodomestici organizzata dalla UNIVERSALTECNICA in Corso Garibaldi n. 4

CRONACHE SPORTIVE

PUGILATO A FRANCOFORTE

Mildenberger - Bonavena: meta la corona mondiale

Domani sera a Francoforte il campione europeo dei massimi, Karl Mildenberger, affronterà sulla distanza delle 12 riprese l'argentino Oscar Bonavena. L'incontro sarà valido quale eliminatoria del torneo dal quale dovrà uscire il nuovo campione del mondo.

Il combattimento è molto atteso e gli organizzatori prevedono il tutto esaurito. Il campione europeo è dato favorito, ma l'incontro è quanto mai aperto. Bonavena è un classico pugile da combattimento; predilige la boxe aperta ed è un buon picchiatore. Mildenberger, molto più tecnico dell'avversario, raramente accetta gli scambi e preferisce colpire di rimessa. Il tedesco, dotato anche di un allungo maggiore dovrebbe tenere a bada i violenti attacchi di Bonavena, pugile quanto mai imprevedibile che certamente cercherà la soluzione di forza.

NINO BENVENUTI

■ Nel ritiro del Villaggio Italia il campione del mondo dei pesi medi, Nino Benvenuti, ha compiuto un allenamento con i guantoni. Il pugile triestino, che sta completando la preparazione in vista dell'incontro valevole per il titolo in programma il 28 settembre prossimo allo «Shea Stadium» di New York, ha disputato due riprese con Teddy Wright, una con Johnny Gumbs e una contro Aldo Battistutta.

GIORNATA IN SORDINA AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Dionisi nel salto con l'asta medaglia d'argento con m. 4,90

Sergio Bello ha vinto la batteria dei 400 piani in 49"9
Franca affermazione dei cestisti azzurri sulla Grecia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tunisi, 14

Delle quattro medaglie in palio stamane nelle prove di atletica leggera, la squadra azzurra diretta da Silvio Faraboschi non è riuscita che a cogliere con Renato Dionisi, secondo nel salto con l'asta, quella di argento. Franco Carabelli, che nella semifinale degli 800 metri di corsa piana aveva saputo bloccare i cronometri sul tempo di 1'52"8, oggi ha disputato una gara al rallentatore, finendo appena quarto in 1'55"1.

Quando si inizia, nello stadio olimpico da 45.000 posti sono presenti varie centinaia di appassionati. Nel salto con l'asta vince di potenza il greco Papanikolaou, stabilendo in metri 5.15 il nuovo record dei Giochi, battendo la misura precedente di 4.28 del nostro Chiesa. L'ellenico tenta quindi per tre volte, con l'asticciola a 5.30, il record di 5.28 del francese D'Encausse. Dionisi si ferma a 4.90.

Nessun azzurro in lizza nel getto del peso, vinto dallo jugoslavo Suker con un lancio di metri 18.01, e si passa al salto in lungo, nel quale Giuseppe Gentile non va oltre il quinto posto con metri 7.23. La vittoria è di Rak (Jugoslavia), che con metri 7.53 cancella il primato precedente di 7.17 di Ulivelli.

Negli 800 si afferma il francese Pierre Toussaint in 1'54"3; Carabelli è quarto in 1'55"1 e quinto si piazza Gianni Del Buono in 1'55"3. Infine Sergio Bello con 49"9 vince la sua batteria di qualificazione per la finale dei 400 piani, stabilendo il nuovo primato dei Giochi (record precedente: 52"4 del francese Cury).

Mentre Vittorio Crotta e Giordano Maioli completano la débâcle della squadra di tennis, facendosi eliminare nella semifinale del doppio dagli spagnoli Gisbert e Orantes con il secco punteggio di 6-4, 6-1, gli azzurri di pallacanestro(finalmente una buona prestazione) superano con agilità l'ultimo ostacolo prima dell'ingresso in finale, battendo la Grecia per 77-69.

I cestisti, disputando una partita vivace, sempre tenuta sul piano della correttezza, hanno avuto in Bufalini e Vianello i due uomini migliori, mentre Masini ha stentato a inserirsi nelle azioni d'attacco, svegliandosi solo nel finale. Sul 7-7 la Grecia passa a condurre convertendo un fallo, ma si tratta di un fuoco di paglia. I ragazzi di Paratore riprendono subito il comando per non lasciarlo fino all'ultimo minuto.

Molto precisi nei tiri da lontano, resi necessari dalla ferrea marcatura sotto canestro degli ellenici, gli azzurri mantengono un distacco costante sui 10 punti, chiudendo il primo tempo per 44-32.

PUGILATO — ULTIMA ORA

Pesi superwelter (finale): Ikonomakos (Gr.) batte Nicola Menchi (It.) ai punti.

A. P.

CALCIO DILETTANTI

La prima giornata del girone «A»

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso noto ieri il calendario della prima giornata del girone «A» del campionato dilettanti di prima categoria di calcio in programma il primo ottobre. Ecco le otto partite: Cormonese-Spilimbergo, Brugnera-Sandanielese, Osoppo-Mossa, Cividalese-Sacilese, Cordenonese-Gemonese, Maniago-Maianese, Pro Gorizia-Alabarda Darwil, Tolmezzo-Manzanese.

TIRO AL PIATTELLO

■ La Società Triestina di Tiro a Volo organizzerà sabato, alle ore 20.30, una gara allo stand di Muggia. In programma figurano due serie di 10 piattelli ciascuna. Saranno in palio ricchi premi. Domenica pomeriggio a Cormons si svolgerà una manifestazione a carattere regionale, organizzata dalla locale Società di Tiro a Volo. La gara al piattello sarà riservata a cacciatori e tiratori, i quali si contenderanno coppe, medaglie e altri premi messi a disposizione dalla Regione, dal Sindaco di Cormons e da Enti pubblici e privati. Alla gara parteciperanno anche i tiratori della Società Triestina di Tiro a Volo.

Probabile l'intervento al ginocchio di Bulgarelli

Bologna, 14

Il malanno al ginocchio sinistro di Giacomo Bulgarelli è peggiorato. Stamane il giocatore, accompagnato dal medico sosiale dott. Dalmastri, si è recato all'Istituto ortopedico Rizzoli per sottoporre il ginocchio, gonfio e dolorante, alla visita del prof. Leonardo Gui. Il sanitario ha deciso di far ricoverare l'atleta questa sera stessa o al più tardi domattina per compiere un esame artografico. Poichè il ginocchio del giocatore sotto sforzo peggiora anzichè migliorare, il prof. Gui ha deciso di procedere all'artografia, dal cui esito dipenderà il probabile intervento chirurgico. All'interno del ginocchio verrà iniettata una sostanza radio-opaca che permetterà di vedere se esistono lesioni al menisco. Un primo responso dell'esame è previsto per domani sera. In caso di necessità Bulgarelli verrebbe operato sabato mattina.

«Bene che vada — ha detto in proposito l'allenatore del Bologna, Carniglia — la squadra dovrà rimanere ancora un paio di mesi senza Bulgarelli».

GIRO DI FRANCIA

■ Gli organizzatori del Giro di Francia, hanno reso noto che nel 1968 la corsa per professionisti e il Tour dell'Avvenire saranno disputati in date e su itinerari diversi.

APPASSIONATO APPELLO RIVOLTO DAL VICEPRESIDENTE BASSANI

L'aiuto di autorità e sportivi necessario alla Triestina per sollevarsi

Il pubblico invitato a farsi socio alabardato e ad affluire più numeroso alle partite
Non è improbabile che il conte Giorgio Guarnieri resti alla presidenza della società

Il vicepresidente della Triestina, dott. Renzo Bassani, ha voluto fare un ampio quadro della situazione in casa alabardata, alla vigilia dell'assemblea che dovrà fra l'altro dare alla società un nuovo direttivo. Ecco la lettera inviata dal dirigente.

Caro Direttore,

siamo alla vigilia dell'assemblea annuale dei soci dell'U. S. Triestina. Ti prego quindi di consentirmi, in questo difficile momento che sta attraversando la Società, di puntualizzare agli sportivi la situazione.

Mi accingo a farlo con sincerità e soprattutto nella speranza di riuscir a dimostrare la fondatezza delle ragioni per le quali anche quello della squadra di calcio è per Trieste un problema maturo da risolvere. Perchè, innanzitutto, è un problema? Perchè, si voglia o non si voglia ammetterlo, l'efficienza della squadra di calcio in tutti i Paesi d'Europa concorre a determinare l'efficienza di una città. Può sembrare strano ed anche assurdo, specialmente a coloro che non si interessano di questo sport, ma una città che abbia una buona squadra di calcio in campionato viene pubblicizzata almeno per 300 giorni all'anno alla televisione, alla radio, sui quotidiani e sui rotocalchi nei confronti di decine di milioni di persone. Ed è ormai troppo tempo che dell'U. S. Triestina si parla poco e soltanto a Trieste.

Come molti ricorderanno, subito dopo la guerra il problema dell'U. S. Triestina aveva valicato i confini del nostro territorio per assurgere a problema nazionale. Altrimenti, l'Ufficio Zone di Confine della Presidenza del Consiglio non avrebbe certo erogato in favore della Società un grosso numero di milioni all'anno. Ma, allora Trieste «cara-al-cuore-di-tutti-gli-italiani», era «territorio libero» in attesa della nomina del Governatore. Era la «città contesa». E gli italiani, in tutti i campi sportivi della Serie A spesso incitavano la Triestina anzichè la propria squadra al grido simbolico di «Forza Italia!», una specie di «Viva V.E.R.D.I.» del secolo ventesimo.

Dopo il ricongiungimento alla madrepatria, con la scomparsa degli alleati, delle sigarette a prezzo agevolato e dei «cerini», sono praticamente scomparsi anche gli aiuti della Presidenza del Consiglio all'U. S. Triestina. Una specie di malsottile l'ha consunta lentamente. Dai campi della Serie A — Roma, Milano, Firenze — è scesa ben presto a quelli della Serie B per finire ad arrancare sui campi di Solbiate e di Verbania. Il grido «Forza Italia!» si è spento. Lo stesso pubblico triestino ha cominciato a disertare lo stadio, mostrando di preferire la scampagnata col bel tempo e la televisione col brutto tempo allo spettacolo scadente di una squadra che era diventata l'ombra di se stessa. Da parte della Società si è tentato di plagiare il dilemma leopardiano ponendolo alla Presidenza del Consiglio in questi termini: se finanziare la Triestina è un male, perchè ci ha finanziato? Se finanziare la Triestina è un bene, perchè ci ha tolto i finanziamenti? Ma l'interrogativo è rimasto senza risposta.

Cessata nel 1961 la gestione commissariale, che per la prima volta aveva fatto conoscere alla squadra alabardata l'amarezza della retrocessione in Serie C, dopo un travaglio che tutti gli sportivi ricordano, venne il Consiglio dei 35. Non esagero dicendo che almeno 25 dei consiglieri — tra i quali alcuni neppure triestini — non hanno mai assistito ad una partita. Eppure tutti hanno dato un avallo alla Triestina di tre milioni e mezzo. Il presidente ed i due vicepresidenti hanno proporzionalmente compiuto un sacrificio maggiore. Tutto ciò è servito a ben poco: c'erano debiti da pagare e bilanci passivi da integrare cosicchè, dopo una breve riapparizione in Serie B, la squadra è ripiombata nella serie semiprofessionistica attestandosi, l'altro anno, molto vicino al fanalino di coda.

Ora la situazione è questa: a Roma non si vuol far nulla. La Regione, ancor giovane, segue logicamente un ordine di priorità nelle questioni da risolvere; il Commissariato del Governo ha fatto, e soprattutto cerca di continuare a fare, quel poco che può; le autorità comunali hanno sinora ignorato il problema che pur tante società, specialmente del Sud, proprio in seno al Comune hanno brillantemente risolto. La città che attraverso i suoi maggiori operatori economici dovrebbe dare una prova di vitalità, sembra in questo settore insensibile a qualsiasi sollecitazione.

Si è detto che non occorre essere tifosi del calcio per ammettere che il problema esiste e che deve essere risolto. Trieste vanta un pubblico di appassionati e di intenditori pronto a ritornare sugli spalti. Ma non ci sono purtroppo i Moratti, i Carraro, i Lauro, direi che non ci sono mai stati. La Triestina conta ancor oggi su di un presidente, e 35 consiglieri, che potrebbero diventare 50 forse 70. Il rilancio della squadra ne consentirebbe la trasformazione in società per azioni con tutte le garanzie ed i controlli connessi a questo tipo di gestione.

Quando nel corso della battaglia di Waterloo le sorti sembravano volgere ancora una volta in favore di Napoleone, Nathan Rotschild, il finanziere, mentre tutti svendevano i titoli in borsa, fu il solo a comprare e comprò fino all'ultimo centesimo del suo patrimonio. Napoleone fu sconfitto, Rotschild salvò la Banca d'Inghilterra, conservò le sue ricchezze e divenne baronetto. Anche se nessuno diventerà baronetto per aver salvato la Triestina, credo di poter affermare che altre trenta persone disposte a fornire un apporto di liquidità di oltre 100 milioni attraverso garanzie bancarie di poco superiori ai tre milioni ciascuna si potrebbero trovare. Tanto più che non rischierebbero la miseria rischiata da Rotschild. Esse trarrebbero un vantaggio quanto meno indiretto e si renderebbero benemerite nei confronti della loro città.

Il pubblico dovrebbe dal canto suo decidersi a compiere due atti di fede: affluire numeroso allo stadio e farsi socio della società per vivere più attivamente la sua vita ed i suoi problemi. Non raggiungeremo certo i risultati di Napoli, il cui pubblico notoriamente non naviga nell'oro, ma qualcosa di più di quello che hanno fatto finora, gli sportivi triestini potrebbero e dovrebbero fare. Non v'è dubbio comunque che la campagna abbonamenti dello scorso anno a Trieste, che ha fruttato quattro milioni, è troppo misera cosa contro il miliardo raccolto a Napoli l'anno della riscossa. E ciò in senso relativo oltre che in senso assoluto.

Del resto, il pubblico dovrebbe rendersi conto che le società di calcio non perseguono fini di lucro, per cui da una società povera è assurdo pretende · senza dare. Si potrà obiettare da parte di qualcuno che il fine di lucro sono i giocatori a perseguirlo. Ma anche quest'obiezione rispecchia sostanzialmente un pregiudizio sbagliato. Basti pensare che la vita di un giocatore di calcio, intesa nel senso di capacità produttiva professionale, ha una durata media inferiore ai dieci anni e che durante questi dieci anni egli deve sottoporsi ai rigori, alle privazioni e alla disciplina necessari al pieno rendimento che si pretende da un atleta. Dicendo ai dirigenti della Triestina «fate una squadra forte e noi verremo allo stadio», si pretende egoisticamente qualcosa che, tra l'altro, salvo miracoli, a Trieste non si potrà mai ottenere. Autorità, dirigenti, pubblico e giocatori debbono quindi unirsi saldamente come non mai per riavere la Triestina che hanno perduto.

In questi ultimi tempi si è anche voluto ravvisare nel poco entusiasmo del presidente uno dei punti focali della crisi. Non sarà male chiarire anche questo: il conte Giorgio Guarnieri, che dopo sei anni di vita difficile ha più volte manifestato il desiderio di essere sostituito, fino ad oggi non se n'è andato. Perchè? Il Comitato elettorale che ha tentato di trovare un nuovo presidente, di sostituire o almeno di rafforzare la compagine del consiglio direttivo in carica, ha dovuto alla fine riconoscere verbalmente e per iscritto di non aver potuto raggiungere lo scopo neppure in minima parte. Cosicchè Guarnieri ha deciso di restare. Ciò nonostante in taluni ambienti sportivi si è propensi a credere che egli tenga alla sua ben scomoda ed impegnativa poltrona. Nulla di più errato. Egli se ne andrebbe anche domani perchè è convinto dell'utilità di un avvicendamento. Rinuncerebbe persino a parte dei suoi crediti — e non sono pochi — verso la società, e sarebbe disposto a rimanere, come semplice consigliere solo che qualcuno si decidesse a subentrargli nella carica di presidente. Sono dichiarazioni sue, di Guarnieri, rese ancora una volta nell'ultima seduta del Consiglio. Ora, sarebbe profondamente ingiusto ed assurdo scambiare questo suo alto senso di responsabilità, con una sorta di ambizione tanto stupida in quanto da tempo la presidenza gli costa gravi sacrifici procurandogli più impopolarità che simpatie.

Concludendo: delle due l'una. O occuparsi e preoccuparsi della Triestina è una cosa utile, seria e fondata ed allora altri cittadini, le autorità ed il pubblico si decidano ad unirsi a noi per ridar vita e gloria alla vecchia Unione. O è una cosa non utile, irrilevante e infondata ed allora andiamocene a casa tutti, presidente e consiglieri. E della Triestina si occupi un commissario.

Come vedi, caro Direttore, pur con qualche divagazione, la mia puntualizzazione è abbastanza chiara e obiettiva. Se potrà contribuire a vitalizzare e a risolvere il problema, il mio scopo sarà raggiunto. Auguriamoci che sia così. Ti ringrazio per lo spazio che hai voluto concedermi e ti saluto con la solita cordialità.

Renzo Bassani

SCARSI I QUADRI ALLA PARTENZA DEL CAMPIONATO

Radio deve «inventare» una mezzala e un'ala sinistra

Esclusa la disponibilità di Romani per Valdagno

Come non si era scomposto di fronte alle prestazioni niente affatto convincenti fornite dai suoi uomini in precedenza, alla stessa stregua Radio, che ieri è rimasto tutto il giorno a letto per curarsi una leggera forma influenzale, non si sbilancia in affermazioni ottimistiche dopo l'ultimo esame di mercoledì a Vicenza. «La squadra ha giocato molto bene — dice con un fil di voce per telefono — ma le difficoltà verranno a galla domenica, quando avranno valore i due punti e le avversarie baderanno per prima cosa a distruggere. Contro il Vicenza la Triestina ha saputo uscire a testa alta. La squadra, grazie all'entusiasmo e alla volontà, ha potuto far apparire meno evidente di quanto non lo fosse in realtà il divario tecnico esistente fra le due compagini».

Di Romani, che ha debuttato in maglia alabardata, Radio ha detto: «Pur senza aver mai giocato assieme ai nuovi compagni, si è inserito ottimamente in tutte le manovre. E' un elemento prezioso per le sue qualità tecniche e pur non essendo fisicamente un colosso, tecnicamente non ha nulla da imparare». Radio ha avuto parole di elogio anche per Pestrin e Ridolfi. «Il primo — ha detto lo allenatore — ha disputato una grossa partita, meritandosi ampiamente in un paio di occasioni gli applausi a scena aperta degli spettatori e Ridolfi si è esibito sullo standard delle prestazioni migliori. Nella retroguardia tutti hanno disputato una grossa prova, senza distinzioni di sorta, bloccando sempre con autorità le pericolose puntate a rete dei vicentini. Lo interno Agnoletto della Fiorentina, impiegato nel primo tempo, ha dimostrato di saper giocare, ma è apparso molto impreparato».

Note positive quindi sulla Triestina, che ha completato il ciclo di partite precampionato. Le difficoltà — come ha fatto rilevare Radio — avranno inizio solo domenica a Valdagno. Romani, che sino a ieri non aveva ancora sottoscritto il contratto, non potrà venir impiegato, in quanto le disposizioni federali prevedono, per i nuovi acquisti, che il documento venga depositato in Lega almeno sette giorni prima dell'esordio in campionato. Non potranno giocare nemmeno Scala e Canzian, che avendo rifiutato il trasferimento rispettivamente al Pozzuoli e all'Enna, sono stati esclusi dalla «rosa» dei titolari.

Se per la difesa non esistono problemi, è l'attacco che non fa dormire Radio, che nei prossimi due giorni sarà costretto a «inventare» un interno e una estrema sinistra.

La Triestina ha raggiunto lo accordo con il Fabriano per la cessione di Ispiro, che nei prossimi giorni si metterà a disposizione della nuova società.

C. N.

HOCKEY SERIE «A» - A TRE SETTIMANE DALLA FINE GRANDE ACUTO DEL CAMPIONATO

Vale lo scudetto tricolore 1967 l'incontro fra alabardati e novaresi

Rischia di meno tra le due squadre quella ospite - Ogni soluzione possibile

Il grande momento è arrivato. Triestina e Novara, che si trovano al primo posto, a quota ventidue punti, si misureranno tra di loro per risolvere una questione, che ha come traguardo finale la conquista o la perdita dello scudetto tricolore del campionato hockeistico 1967. La Serie A, arrivata a tre giornate dalla fine, deve risolvere ancora il suo interrogativo di fondo: Triestina o Novara? E' quello che si vedrà domani sera sulla pista d viale Miramare, che sarà teatro della partitissima dell'anno per eccellenza.

Mai infatti — almeno nell'ultimo decennio — due squadre sole, in aperta lotta per la conquista del titolo, si sono trovate di fronte l'una all'altra, a 150 minuti dalla fine del campionato, in condizioni di perfetta parità. Il Novara ha coronato proprio la scorsa settimana il suo indiavolato e costante inseguimento, avvicinandosi alla Triestina per gradi, sino ad affiancarla da pari a pari. Gli alabardati dal canto loro in due gare esterne, quella di Monza contro l'Arengo e sabato scorso a Breganze, hanno perduto il margine di sicurezza con la perdita di due preziosi punti, i pareggi cioè di Monza e di Breganze.

Un incontro di questa portata non ammette pronostici: tutti e tre i risultati possibili potrebbero scaturire dal duello. La Triestina ha il vantaggio del fattore campo e col suo pubblico alle spalle (quanta gente potrà vedere la partita? Quanta dovrà rinunciarvi per insufficienza dell'impianto stravecchio del Feroviario?) avrà un alleato formidabile. Il Novara ha da perdere solo il... titolo e giocherà forse con maggiore tranquillità degli alabardati. Dopotutto i novaresi all'inizio della stagione non pensavano certamente di raggiungere questo traguardo, essere cioè in piena corsa per lo scudetto. In altre parole il Novara ha poco da perdere e tutto da guadagnare. Anche un pareggio ai novaresi sarebbe come la manna dal cielo. Alla Triestina invece la vittoria è d'obbligo, s'impone, è la unica via per coronare con successo la stagione che sta per finire.

Tutte le altre partite, con la sola eccezione forse per quella di Bassano, passano in seconda linea di fronte alla partita di Trieste. A Bassano si recherà il Follonica, che ha consegnato proprio la scorsa settimana il penultimo posto all'Arengo. Ora veneti e toscani sono a pari punti al terz'ultimo posto con l'Arengo uno scalino in più. Sia per il Bassano che per il Follonica si tratta di evitare un'eventuale agganciamento da parte dei monzesi dell'Arengo, che però questa volta si batteranno nel «derby» di Monza coi campioni del Candy.

A Modena e a Breganze le altre partite marginali: le squadre viaggianti, rispettivamente Marzotto e Pirelli hanno prospettive limitate, specie per quanto riguarda i milanesi. Il Modena invece dovrà stare con gli occhi aperti perchè il Marzotto ha riservato ai canarini spesse volte delle sgradite sorprese, anche all'ombra della Ghirlandina. In ogni caso quello che sta all'apice di questa sedicesima puntata è lo scontro Triestina-Novara, una battaglia che valerà uno scudetto. E questa volta per davvero, senza mezze misure o discorsi dilazionati.

B. I.

PROGRAMMA 16.a GIORNATA

Modena - Marzotto	(2-4)
Triestina - Novara	(1-3)
Breganze - Pirelli	(4-1)
Arengo M.-Candy M.	(3-2)
Bassano - Follonica	(2-4)

VELA

Parte questa sera la «S. Giovanni in Pelago»

Con la «S. Giovanni in Pelago», che parte questa sera, si conclude praticamente la stagione delle regate crocieristiche. Si correrà ancora l'8 ottobre, ma su un triangolo limitato, nelle acque del nostro golfo; la manifestazione però non avrà l'impegno e l'interesse che sempre assumono le regate quando il percorso si calcola in decine e decine di miglia.

Le imbarcazioni iscritte, delle quali non conosciamo ancora l'elenco completo, partiranno questa sera alle ore 23 da una zona del porto che sarà indicata all'ultimo momento dall'«Adriaco», società organizzatrice. Essi dovranno spingersi fino davanti a Rovigno, girare lo scoglio di S. Giovanni in Pelago e quindi ritornare a Trieste; il tutto per un totale di 88 miglia.

La regata è ormai alla settima edizione e negli anni passati ha visto lotte memorabili fra i più attrezzati RORC locali, ai quali hanno fatto degna corona i più piccoli «Classe C». Ricordiamo che la prima regata, nel 1961, fu vinta dall'allora nuovissimo «Marinella» di Machne mentre nella «C» prevaleva il «Bat» di Spagnul. Successivamente si avevano classifiche suddivise anche per la classe RORC e nel libro d'oro troviamo fra i «primi» i nomi del «Maris Stella», del «Cigno Nero» e per le altre tre volte ancora quello del «Marinella». «Annamaria» (due volte), «Simona», «Mandragola» e «Martin Pescatore» hanno vinto nella seconda classe; «Incoronata», «Martin Pescatore» e «Aglaja» nella terza. Per la «Classe C» troviamo l'«Anfitrite» (tre volte), il «Vento Fresco» e l'«Espero».

Fra questa notte e domani si rinnoveranno gli episodi di ogni regata e l'interesse sarà ancora maggiore in quanto si tratta dell'ultima occasione di rifarsi per i battuti, e di riconfermare le loro qualità per i vincitori delle ultime manifestazioni velico-crocieristiche.

M. V.

TRE PROVINCE

Donghi vince a Caneva Il Trofeo a Di Caterina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caneva, 14

Ernesto Donghi, a conclusione di una fuga solitaria di 30 km. è giunto solo a Caneva di Sacile, sede della seconda tappa del Giro delle Tre Province.

Il corridore comasco, che ieri è giunto al traguardo di Alleghe con un ritardo di oltre 8', non ha però vestito la maglia gialla di vincitore del Giro, che è stata invece assegnata a Di Caterina, che nella tappa di ieri si è classificato al secondo posto, dietro il padovano Martinello. Di Caterina, che corre per il V.C. di Melzo, ha così collezionato la quarta vittoria stagionale.

Al via della seconda tappa a Caprile si sono presentati 67 corridori, che si sono lanciati verso Alleghe e Agordo. Una delle fughe che poteva sembrare decisiva è stata inscenata dal vittoriese Poloni, che però è stato raggiunto da altri quattro corridori, che alternandosi ai cambi sono giunti fin quasi alle porte di Pordenone, con 50" di vantaggio sul grosso. Il ricongiungimento fra i battistrada e gli inseguitori è avvenuto proprio a Pordenone, e subito dopo dal gruppo è schizzato via Donghi,

G. M.

COMBATTUTA DISPUTA DELLA ELIMINATORIA U.S.S.I. - TROFEO GLAUCO JEGHER

Per il terzo anno consecutivo a Montebello si afferma il binomio Lazzarino-di Ragogna

Ancora una bella corsa nell'ambito dei giornalisti, impegnati nell'eliminatoria regionale Premio USSI (Trofeo triennale Glauco Jegher), e ancora una volta primo al traguardo Dante di Ragogna che ha fatto «tris» con l'utilissimo Lazzarino, un cavallo... amico senz'altro dei giornalisti, e in particolar modo del guidatore primo arrivato, con il quale si sta dimostrando affiatatissimo. Sulla pista resa pesantissima dalla pioggia caduta insistentemente nella giornata, i cinque partecipanti hanno dato vita ad una gara molto combattuta.

Sin dalla partenza, particolarmente precisa, si è battagliato a spada tratta con Vispo da Enea balzato al comando in poche battute ma presto preso sotto tiro da Quiros, avviatosi con sicurezza. Lazzarino, Sferza e Meco non partecipavano alla «bagarre» iniziale e preferivano accodarsi a Vispo da Enea, che alla uscita della prima curva doveva cedere l'iniziativa a Quiros. Fila indiana per circa 600 metri, poi alla entrata nella dirittura davanti alle tribune, di Ragogna spostava in fuori Lazzarino per prendere in alcune centinaia di metri Quiros sotto tiro. Il battistrada teneva duro e Lazzarino doveva sorbirsi una seconda ruota abbastanza impegnativa, mentre Sferza abbandonava la posizione ai 600 finali per liberarsi di Vispo da Enea, che allargando si faceva infilare da Meco proprio a mezzo giro dall'arrivo.

La lotta fra Quiros e Lazzarino continuava intanto serrata, e se il cavallo di di Ragogna riusciva a passare leggermente in vantaggio ancor prima dell'imbocco della curva finale, doveva attendere l'entrata della dirittura d'arrivo prima di passare definitivamente, pur sempre in posizione esterna. Sempre all'imbocco della dirittura conclusiva, Meco si squilibrava nel tentativo di fronteggiare Sferza, che poi partiva risoluta al largo. Bellissimo finale a tre, con Lazzarino al centro pista che si allungava parando il finish di Sferza all'esterno, mentre alla corda Quiros rimaneva bravamente in quota, finendo in linea con la stessa Sferza. Limpida l'affermazione di Lazzarino, mentre dopo la foto (non riuscita) Sferza veniva confermata al secondo posto dal giudice d'arrivo davanti a Quiros. Al quarto posto Vispo da Enea, mentre Meco, sbilanciatosi in arrivo, oltrepassava il traguardo in rottura.

Così a Firenze andrà per la terza volta consecutiva Dante di Ragogna del nostro giornale, e la vittoria si può dire abbia premiato ancora una volta il più meritevole, anche se Mayer Grego in sulky alla brava Sferza ha dimostrato di pilotare in progresso e con una certa decisione, mentre anche Firmiani con il maneggevole Quiros si è ben comportato, conducendo con sicurezza per buona parte del percorso, e finendo ancora abbastanza brillante. Vispo da Enea è rimasto in lizza fino a mezzo giro dall'arrivo, poi ha... denunciato il peso degli anni lasciando a Soncini soltanto le briciole del quarto posto, mentre Persoglia non è riuscito a spezzare la serie negativa, causa quell'errore che Meco ha commesso proprio nella parte decisiva.

Alla premiazione, presenti l'assessore allo sport Ceschia, il Presidente dell'Associazione della Stampa Giuliana Soli, il segretario dell'U.S.S.I. Cadelli, il dott. Celletti in rappresentanza dell'UNIRE, nonchè di alcuni congiunti di Glauco Jegher, veniva consegnata in forma definitiva a Dante di Ragogna la bellissima Coppa «challenge» intitolata appunto al giovane sportivo che militò nel campo giornalistico. Un rinfresco offerto dagli organizzatori e la consegna dei premi a vincitori e vinti, concludevano la festosa manifestazione.

Le altre corse alla spicciolata. Lerica con un buon finale si è aggiudicata il Premio «Trotto Sportsman» davanti a Spriano che aveva condotto dal via. Dopo che Baroncello si era opposto alla manovra aggirante di Truce, Lerica trovava un varco sull'ultima curva e in arrivo faceva valere lo spunto superiore a Spriano, mentre Felsco alla corda finiva al terzo posto. Senza avversari la veneta Gallant in apertura dove il debuttante Canneto coglieva un buon secondo posto. Sul doppio chilometro Priora ritornava al successo, inducendo all'errore Record in dirittura e parando il tentativo di Freddana.

Conclusione allo spunto favorevole a Narratore nel Premio «La Gazzetta dello Sport» (secondo Montepulgo), mentre in gentlemen ennesimo risalto di Carlo Morselli, autore di un energico serrate con Temprata. Infine successo di Happiness, che sfuggiva in retta a Robinson dopo l'imprevedibile rottura del favorito Quadrifoglio sull'ultima curva.

Due vittorie per Quadri (Narratore e Lerica) nel convegno.

M. G.



(Attualfoto)

Il fratello del compianto Glauco Jegher premia il vincitore Dante di Ragogna che si è aggiudicato definitivamente il trofeo

PREMIO «IL TROTTATORE» (lire 385.000, metri 1660): 1) Gallant (Ez. Bezzecchi), 2) Canneto. 4 part. Tempo al km. 1.34.9. Tot.: 10; 12, 17; (20). PREMIO «RIVISTA IPPICA» (lire 367.500, metri 2075): 1) Priora (G. Zeugna), 2) Freddana. 7 part. Tempo al km. 1.31.4. Tot.: 44; 25, 26; (174), 60. PREMIO «LA GAZZETTA DELLO SPORT» (lire 400.000, metri 2080): 1) Narratore (A. Quadri), 2) Montepulgo, 5 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 20; 14, 17; (30), 197. PREMIO U.S.S.I. TRIESTE. TROFEO TRIENNALE GLAUCO JEGHER: (lire 500.000 metri 1660): 1) Lazzarino (D. di Ragogna), 2) Sferza, 3) Quiros. 4) Vispo da Enea. Non piazzato: Meco. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 25; 18, 27; (103), 89. PREMIO «IPPODROMI» (lire 350.000, metri 1700): 1) Temprata (C. Morselli), 2) Binda, 3) Bizza. 8 part. Tempo al km. 1.27.9. Tot. 28; 15, 33, 59; (133). 134. PREMIO «TROTTO SPORTMAN» (lire 500.000 metri 2100): 1) Lerica (A. Quadri), 2) Spriano. 5 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 24; 12, 13; (22), 112. PREMIO «IL CAVALLO» (lire 400.000, metri 1680): 1) Happiness (U. Belladonna), 2) Robinson, 3) Frossia. 8 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 23; 12, 23, 18; (141), 81. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 24.540 per 100 lire.

CONCLUSI ALLA «BIANCHI» I REGIONALI DI NUOTO

Record juniores e ragazzi degli ederini Zetto e Irredento

Anche nella seconda giornata dei Campionati regionali assoluti di nuoto vi sono stati dei buoni risultati. Spiccano particolarmente i due record regionali ragazzi e juniores da due nuotatori ederini, Fulvio Zetto nei 200 rana e Sergio Irredento nei 1500 stile libero. Entrambi hanno abbassato i limiti che già detenevano. Per Zetto si è trattato inoltre di una bella sorpresa, poichè ultimamente nella stessa distanza non riusciva a raggiungere dei risultati buoni. Nella medesima prova dei 200 rana Scocchi (esordiente) ha migliorato il suo precedente limite, portandolo ad un tempo di tutto rilievo in campo nazionale (3'05"2). Nei 200 dorso il bravo nuotatore della Triestina Giorgio Vassilli si è piazzato al primo posto, fallendo per soli tre decimi il record regionale. Forse con un passaggio più veloce ai 100 metri Vassilli avrebbe concluso la sua prova in modo migliore; la prestazione rappresenta comunque il miglior tempo dell'alabardato. Bellissimo duello nei 200 stile libero fra Pangaro e Mattei. Come sempre l'ha spuntata Pangaro, ma Mattei si è difeso veramente bene fino all'ultima vasca.

Fra le ragazze non vi sono state prestazioni di grande valore: la solita Marin ha vinto i 200 rana in 1'30"4 e la Martinuzzi i 100 dorso in 1'17"4. Entrambi i tempi sono però di ordinaria amministrazione per le due ondine. Entusiasmante la gara dei 100 stile libero femminili con la Dapretto vincitrice, ma a corto di allenamento, insidiata negli ultimi metri dalla Cimenti. In questa prova merita una parola di lode anche la Palatini, finita terza in 1'11"9, quindi a ridosso delle prime arrivate.

Nel complesso in queste due giornate di campionati si sono registrati dei buoni risultati. Inoltre sono stati abbassati tre record regionali (4x100 mista juniores, 200 rana e 1500 stile libero juniores e ragazzi). I primati sono stati ottenuti tutti da nuotatori dell'Edera. E' stato invece annullato il record dei 266 misti che per una svista dei giudici di gara era stato attribuito a Fulvio Zetto.

A. C.

MASCHILI

Metri 200 rana: 1) Zetto Fulvio (record reg. jun. e rag.) (Ed) 2'47"8, 2) Giacomini (id.) 2'52"5, 3) Zantedeschi (UST) 2'54"4, 4) Zori (id.) 3'4, 5) Scocchi (IRN) 3'5"2, 6) Delise (id.) 3'22", 7) Scarpa (Ed) 3'24", 8) Cocchi (UST) 3'26"7.

Metri 1500 s. l.: 1) Spangaro Pier Paolo (PAT) 18'50"7, 2) Irredento Sergio (record reg. jun. e rag.) 19'14"2.

Metri 200 dorso: 1) Vassilli Giorgio (UST) 2'35", 2) Lugnani (CAN) 2'43"3, 3) Delise (IRN) 2'48"7, 4) Longo (id.) 2'59"9.

Metri 200 s. l.: 1) Pangaro Roberto (Ed) 2'8"3, 2) Mattei (UST) 2'11"7, 3) Colautti (id.) 2'25"8, 4) Leghissa (id.) 2'26", 5) Semprini (id.) 2'27"9, 6) Longo (Ed) 2'29"9, 7) Battista (UST) 2'30"2, 8) Suttora (Ed) 2'31"8, 9) Laboranti (IRN) 2'39"8, 10) Pazzano (UST) 2'40"3, 11) De Mattia (Ed) 2'51"5.

Metri 200 farfalla: 1) Isler Renzo (Ed) 2'50"5.

FEMMINILI

Metri 400 s. l.: 1) Konich Laura (UST) 6'2"4.

Metri 100 farfalla: 1) Mogorovich Rita (UST) 1'22"2, 2) Culot (id.) 1'23"3.

Metri 100 rana: 1) Marin Orietta (Ed) 1'30"4, 2) Mengaziol (id.) 1'33"8, 3) Giotti (IRN) 1'35"2, 4) Mosetti (Ed) 1'35"7, 5) Di Majo B. (UST) 1'38"8.

Metri 100 dorso: 1) Martinuzzi Manuela (UST) 1'17"4, 2) Scubogna (id.) 1'19"7, 3) Zolia (Ed) 1'23", 4) Di Majo P. (UST) 1'24"3, 5) Fragiacomo (Ed) 1'35"5.

Metri 100 s. l.: 1) Dapretto Luciana (Ed) 1'10"3, 2) Cimenti (UST) 1'11"2, 3) Paladini (Ed) 1'11"9, 4) Novello (IRN) 1'17"8, 5) Paolieri (Ed) 1'18"2, 6) Zerqueni (Ed) 1'20"9, 7) Grassi (IRN) 1'21"8, 8) Berre (UST) 1'21"9.

Giudice arbitro: Livio Zamperlo.

La Triestina giovani in gara oggi a Mestre

Quasi quaranta giovani nuotatori questa mattina lasciano Trieste per incontrare nel pomeriggio di oggi la rappresentativa di Mestre nella piscina da 25 metri della città veneta. Gli atleti appartengono tutti all'Unione Sportiva Triestina e si tratta di nuotatori giovanissimi che rappresentano il vivaio della società alabardata su cui i tecnici ripongono molte speranze per il futuro. Dopo le gare di nuoto, che vedranno in acqua per ogni singola prova tre elementi da entrambe le parti, verrà effettuata la partita di pallanuoto fra gli allievi delle società impegnate nella manifestazione.

Fra i nuotatori sono particolarmente attese le prove di Carabellese, Coslovi, Pellizzaro, Divich M.; fra le nuotatrici quelle di Tinolli e Altonico. Anche i più piccoli (elementi di 9-10 anni) saranno seguiti con interesse: fra loro spiccano Porcelluzzi, Zardi, la Sorani e le due sorelle Miccoli.

Domenica mattina, alle ore 10, nella piscina coperta Bruno Bianchi, verrà disputato l'incontro di ritorno.

IN POCHE RIGHE

BOCCE — TROFEO TOTAL

■ La coppia Borin-Auber del CAR Aquila si è aggiudicata il I Trofeo Total di bocce che per tre giorni ha impegnato, in combattutissime gare, ben 103 coppie appartenenti alla FIGB-Enal e alla UBI-CONI. Dietro i vincitori si sono classificati nell'ordine Bossi-Ursich del S. Giacomo, Losso-Stipper del G.B. Polo e Dagnolo - Giacomini del G.B. Cavallerizza.

BASEBALL — LIBERTAS

■ Per la seconda giornata delle finali nazionali del campionato juniores di baseball, la Libertas Trieste sarà impegnata domenica prossima a Torino contro l'ACSI. Nel primo turno i biancoscudati sono stati battuti a Parma dal Bernazzoli per 13-2.

L'Inter Rari Nantes ai campionati di Mantova

Si svolgono a Mantova domani e domenica i campionati italiani dell'AICS. Per l'occasione verrà inaugurata la micropiscina (25 metri di base) ultimata in questi giorni nella città lombarda. Ai campionati partecipa l'Inter Rari Nantes di Trieste che schiererà divisi nelle loro rispettive categorie i seguenti atleti. Maschi: Livio Bastiani, Giancarlo Laboranti, Diego Scocchi, Giulio Delise, Piero Delise, Giovanni Delise, Guido Longo, Enzo Gherzei; femmine: Serena Grassi, Manuela Gioitti, Patrizia Novello, Laura Roncelli.

Domenica il Pordenone ospite del Ponziana

L'incontro amichevole tra il Ponziana e l'Edera, annunciato per ieri pomeriggio, è stato sospeso causa la pioggia che ha reso impraticabile il terreno di via Flavia. Covacich ha intanto reso nota la rosa dei giocatori che terrà a disposizione per la ultima partita pre campionato in programma domenica prossima al «Grezar» col Pordenone. Portieri: Dambrosi, Princig; terzini: Covacich, Suard, Giannella; mediani: Baudaz, Marzari, Framalico; attaccanti: Furlani, Verbacci, Fonda, Ravalico, Kirkmayr, Curci. Assente Ruan che lamenta un malanno ad una caviglia.

Brindisi retrocesso: sciopero generale

Brindisi, 14

Uno sciopero per la retrocessione della squadra di calcio del Brindisi in Serie D — decisa con recente provvedimento dalla commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti della FIGC — si è svolto oggi a Brindisi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RISCHI DI «ESCALATION» DEL CONFLITTO AL CONFINE SIKKIM-TIBET

Minacciato sull'Himalaya l'intervento di aerei cinesi

Al passo di Nathula ieri si è combattuto per la quarta giornata consecutiva Trecento le vittime cinesi, un'ottantina quelle indiane secondo Nuova Delhi

Nuova Delhi, 14

Dopo una breve tregua notturna, i duelli di artiglierie e gli scontri tra pattuglie indiane e cinesi ella zona di confine tra il Sikkim e il Tibet sono ripresi stamani e sono continuati per tutta la giornata, aggravando ulteriormente la situazione già particolarmente tesa. Gli osservatori sono convinti che da nessuna delle due parti vi sia l'intenzione di andare al di là di un semplice «braccio di ferro», nel limite dell'incidente di confine: c'è però il pericolo che gli eventi prendano la mano ai due contendenti e li trascinino in una battaglia di grosse proporzioni.

In queste ultime ore, la minaccia di una pericolosa «escalation» nel settore ha preso consistenza; mentre Nuova Delhi ha continuato a protestare per i «gesti provocatori» compiuti dai cinesi, Pechino ha risposto con estrema decisione, affermando che, «se gli indiani non porranno fine alle loro azioni aggressive, l'esercito cinese reagirà con tutta la sua forza». E, di rincalzo, altoparlanti cinesi piazzati in territorio tibetano nella zona degli scontri, al passo di Nathula, hanno ammonito i soldati indiani che, se gli incidenti non avranno immediatamente termine, l'aviazione cinese entrerà in azione e «annienterà le posizioni da cui partono le azioni aggressive».

Come si vede, le prospettive serie non mancano: a Gangtok, capitale del Sikkim, sono entrati in vigore, perciò, il coprifuoco e l'oscuramento, mentre provvedimenti per proteggere la popolazione civile sono stati presi non solo nel Sikkim, ma anche nei centri abitati del Bengala occidentale.

Stamani, nella zona di Nathula i mortai hanno cominciato a tuonare all'alba e, come si è detto, hanno continuato praticamente per tutto il giorno, anche se con lunghe soste; in certi momenti sono entrati in azione anche le mitragliatrici e le armi automatiche leggere. E' stato il quarto giorno di scontri, e le perdite umane cominciano a diventare consistenti: un portavoce indiano del Ministero della Difesa ha reso noto, stasera, che gli indiani hanno ucciso o ferito finora circa trecento cinesi nella zona di passo Nathula; tra le file indiane, invece, si registrano circa 80 vittime.

Dal canto suo, Pechino continua la «bagarre» propagandistica: dopo aver affermato che la India sta agendo da «provocatore» per conto degli imperialisti e dei revisionisti sovietici, il «Quotidiano del Popolo» ha scritto oggi, rivolgendosi al Governo di Nuova Delhi: «Se proseguirete gli atti aggressivi sentirete di nuovo la forza del pugno di ferro del popolo cinese». Il giornale sostiene che l'India «lancia le sue truppe in gravi provocazioni armate» e che si tratta «di atti lungamente premeditati dai reazionari indiani, con il concorso dell'imperialismo americano e del revisionismo sovietico». «Vi avvertiamo ancora una volta — conclude il «Quotidiano del Popolo», vi state di nuovo sbagliando pensando di trarre qualche profitto dalle vostre provocazioni militari. Il nostro principio inflessibile è che non attacchiamo mai per primi, ma se ci si attacca contrattacchiamo».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Nam Tran — Ancora un'immagine di desolazione dal Vietnam: un ragazzino aiuta la nonna a lasciare il loro villaggio, durante un'operazione di sgombero di cinquemila civili nel Sud

INTERVENTO ALLA CHIUSURA DEL «VERTICE NERO»

U THANT ESORTA L'AFRICA ALL'UNITÀ

Posti in risalto i pericoli del nazionalismo Mozione contro Israele votata all'unanimità

Kinshasa, 14

Il Segretario dell'ONU, U Thant, è intervenuto oggi nella capitale congolese alla chiusura della conferenza dell'Organizzazione per l'unità africana (OUA), il cosiddetto «vertice» africano; U Thant ha rivolto un appello, affermando che oggi l'Africa deve restare unita se vuole sopravvivere. «La cooperazione internazionale — ha detto il Segretario — non è più un ideale desiderabile, ma un imperativo, se vogliamo evitare un suicidio collettivo. Il nazionalismo è un pericolo, al quale bisogna sostituire collaborazione e rispetto per i diritti e gli interessi di tutte le nazioni». U Thant ha sottolineato l'esigenza che i membri dell'OUA sappiano mantenere un giusto equilibrio tra i loro sforzi collettivi in favore dell'Africa e i loro doveri di componenti della comunità mondiale delle nazioni.

Il Segretario dell'ONU ha poi esortato i Paesi africani a fare ampio uso dell'OUA come ente regionale, idoneo a svolgere opera di conciliazione e di mediazione per i problemi africani. In tal modo, l'OUA acquisterebbe un'importanza sempre maggiore, soprattutto alla luce del fatto che, negli ultimi tempi, il processo integrativo africano ha subito un certo rallentamento e l'organizzazione non ha raggiunto tutti gli obiettivi sperati. Ciò tuttavia, ha proseguito U Thant, non deve nè sorprendere nè scoraggiare, in quanto le organizzazioni regionali, che hanno un lavoro di rilevante importanza in un più vasto quadro internazionale, hanno spesso incontrato difficoltà, che possono essere superate con la buona volontà e con una più vasta cooperazione.

Nel suo discorso, U Thant ha anche sottolineato che egli è sempre disposto a usare i suoi buoni uffici per conto dei Paesi membri dell'ONU, ma che non sempre è in grado di influenzare i Paesi interessati: è per questo che egli ha sottolineato l'esigenza di usare al massimo le possibilità di azione politica dell'OUA nell'ambito africano.

Prima della chiusura della conferenza, i Capi di Stato africani hanno convenuto all'unanimità che Israele rappresenta una potenza straniera presente sul territorio di uno Stato africano sovrano; pertanto, hanno espresso la propria simpatia all'Egitto e hanno sollecitato lo intervento dell'ONU. Circa la guerra civile in Nigeria, la conferenza ha ribadito la condanna della secessione, in base alla Carta dell'organizzazione.

PER UN CONFLITTO DI COMPETENZA

Intralci al «varo» degli aumenti ferroviari

Necessario un incontro di chiarimento tra l'on. Scalfaro e i Ministri finanziari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Il piano predisposto dal Ministro dei Trasporti per aumentare di circa il 15 per cento le tariffe ferroviarie, sia per i viaggiatori che per le merci, è stato bloccato nelle ultime ore, per un conflitto di competenza sorto fra il Comitato interministeriale prezzi (CIP) e il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE).

Il primo effetto di questo conflitto si è avuto stamane: la Commissione centrale prezzi, composta da rappresentanti ministeriali sindacalisti ed esperti esterni alla pubblica amministrazione, che avrebbe dovuto esprimersi proprio oggi per esprimere un parere sul piano elaborato dal Ministro dei Trasporti e riferire quindi al Comitato interministeriale prezzi, non è stata più convocata. Dal canto suo il Ministro dei Trasporti, Scalfaro, è stato invitato dal Presidente del Consiglio a esaminare la questione con i Ministri finanziari, in una riunione che deve essere ancora organizzata.

Negli ambienti ferroviari è opinione diffusa che tutto questo comporterà un certo ritardo nell'attuazione del piano di aumenti tariffari; negli stessi ambienti si esclude, però, che i politici decidano di soprassedere alla maggiorazione delle tariffe. Ciò in considerazione del fatto che lo squilibrio fra costi e ricavi dell'azienda ferroviaria ha raggiunto punte elevatissime.

Il disavanzo delle Ferrovie supera oggi i 260 miliardi di lire, mentre le tariffe in vigore dal luglio 1961 per le merci e dal gennaio 1963 per i viaggiatori sono ora le più basse d'Europa. Occorre inoltre ricordare che fu proprio il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 31 luglio scorso, ad autorizzare il Ministro Scalfaro a predisporre un piano per l'adeguamento delle tariffe ai nuovi costi di esercizio, fermo restando il principio che il disavanzo delle ferrovie non è riducibile solo con ritocchi tariffari.

Appreso nei giorni scorsi che il piano del Ministero dei Trasporti era stato messo a punto e che la Commissione centrale prezzi stava per essere convocata per riferire al CIP, il Ministro delle Finanze ha chiesto alla Presidenza del Consiglio di riferire la questione innanzi al CIPE, sostenendo che un aumento delle tariffe ferroviarie si inserisce nel quadro della politica economica generale del Governo. A questo rilievo del Ministro del Bilancio, basato sulla legge istitutiva del CIPE, è stato opposto che il CIP rimane l'organismo competente a deliberare in materia, almeno sino a quando la sua legge istitutiva, anteriore quella del CIPE, rimarrà in vigore.

Il Ministro dei Trasporti, secondo quanto si afferma negli stessi ambienti ha assunto a questo punto una posizione conciliante, facendo pressappoco questo ragionamento: si discuta dove si vuole, purchè si discuta. Il Presidente del Consiglio, dal canto suo — come abbiamo già detto — ha invitato Scalfaro a incontrarsi con Colombo, Piccioni e Preti, per giungere a un chiarimento. Il problema dell'aumento delle tariffe ferroviarie sarà sicuramente sollevato, la settimana prossima, alla Commissione trasporti del Senato, in occasione dell'esame della parte del bilancio dello Stato per il 1968 che si riferisce all'omonimo dicastero.

R. R.

INCONTRI A BUCAREST del Ministro Pieraccini

Bucarest, 14

Le realizzazioni, le difficoltà e le prospettive di piano per i settori del petrolio, della costruzione di macchine e della agricoltura sono state illustrate oggi dai Ministri romeni Boabà, Marinescu e Giosan al Ministro italiano Pieraccini, in visita a Bucarest. Successivamente, l'on. Pieraccini ha fatto visita al Presidente del Consiglio, Maurer.

Gli incontri hanno offerto alle delegazioni romena e italiana l'opportunità di rilevare che politica di piano, efficienza produttiva e relazioni commerciali sono termini complementari, soprattutto fra Paesi come l'Italia e la Romania, le cui economie sono esse stesse complementari.

Il 50.o della rivoluzione

A MOSCA IL 7 NOVEMBRE i Capi di Stato dell'Ovest?

Mosca, 14

Le celebrazioni del cinquantenario della rivoluzione d'ottobre, che culmineranno il 7 novembre prossimo, sono state oggetto di un lungo studio, condotto congiuntamente da commissioni del partito comunista e del Governo sovietici. Secondo fonti bene informate è stato anche esaminato e risolto il problema relativo all'invito dei dirigenti comunisti stranieri, che siano o meno al potere nei loro rispettivi Paesi.

E invece ancora allo studio, sempre secondo le stesse fonti, il problema dell'invito dei Capi di Stato dei Paesi «capitalisti» e non allineati. Se verrà risolto in senso positivo, conferirà alle celebrazioni del 50.o anniversario il carattere di un grande avvenimento internazionale. Gli inviti sarebbero inviati ai Capi di Stato di 75 Nazioni con le quali l'URSS intrattiene relazioni diplomatiche ufficiali.

TOLTO L'EMBARGO ANCHE DA UNO DEI PIU' «ARRABBIATI» PAESI ARABI

ALGERI STA PER RIPRENDERE LE FORNITURE DI PETROLIO E GAS

Ne beneficeranno S.U. e Granbretagna - Il Cairo avrebbe deciso il ripristino dei servizi aerei con Londra - Indisciplina dei soldati egiziani sul Canale

Algeri, 14

Da fonte degna di fede si assicura che il Governo algerino ha deciso di togliere l'embargo che aveva posto, al momento del conflitto armato nel Medio Oriente, sulla vendita di petrolio e gas alla Granbretagna e agli Stati Uniti. Il primo carico di gas per la Granbretagna, dopo oltre tre mesi, sarà fatto nelle prossime ore ad Arzew (vicino Orano), su una nave che è arrivata ieri pomeriggio in quel porto.

Durante il 1966, l'Algeria ha venduto agli Stati Uniti petrolio per 2,338 milioni di dollari, e alla Granbretagna gas per sei milioni di sterline e petrolio per cinque milioni. Inoltre, e per la prima volta, l'Algeria venderà petrolio greggio alla Repubblica araba unita: l'accordo è stato firmato questo pomeriggio ad Algeri.

Al Cairo, frattanto, secondo quanto afferma il giornale «Al Akhbar», il Governo avrebbe deciso il ripristino dei servizi aerei di linea tra Londra e la capitale egiziana, da parte di aerei inglesi ed egiziani. Il giornale precisa che il primo aereo inglese dovrebbe arrivare al Cairo alla fine di questa settimana, mentre gli aerei della RAU dovrebbero riprendere i loro voli per Londra sabato. I voli tra le due capitali vennero sospesi durante la guerra arabo-israeliana dello scorso giugno.

«Al Akhbar» aggiunge che gli aerei commerciali inglesi diretti in altre capitali del Medio Oriente potranno sorvolare il territorio egiziano. Infine, il giornale afferma che ai turisti inglesi e americani saranno concessi visti di entrata nella RAU da parte delle Ambasciate e dei Consolati egiziani all'estero o, al loro arrivo, all'aeroporto del Cairo.

Per quanto riguarda il settore militare, è da rilevare che, a detta di corrispondenti che si sono recati negli ultimi giorni sulla riva orientale del Canale di Suez, occupata dagli israeliani, una certa indisciplina sembra regnare attualmente nei ranghi dei soldati egiziani, dislocati sulla riva occidentale del Canale stesso.

Secondo i corrispondenti, ciò spiegherebbe i recenti incidenti nel corso dei quali, secondo le testimonianze degli osservatori dell'ONU che hanno trasmesso il loro rapporto a New York, gli egiziani sparano sporadicamente senza avere ricevuto alcun ordine. Il rapporto degli osservatori attribuisce agli egiziani la responsabilità di avere aperto per primi il fuoco

C.E.E. E ALTO ADIGE nei colloqui Klaus-Pompidou

Vienna, 14

Si sono svolti oggi a Vienna i colloqui tra la delegazione austriaca, guidata dal Cancelliere Klaus e quella francese, composta dal Presidente del Consiglio Pompidou e dal Ministro degli Esteri Couve de Murville. Nei colloqui, che sono durati tre ore e mezzo, sono stati passati in rassegna problemi internazionali e questioni bilaterali.

Il Cancelliere Klaus ha ampiamente esposto il punto di vista austriaco sulla questione «sudtirolese», sulla quale i delegati francesi non hanno fatto commenti, limitandosi ad ascoltare. Per quanto riguarda il problema delle trattative con la CEE, il Cancelliere ha affermato: «Per quanto si riferisce ai nostri sforzi con la CEE, noi trattiamo soltanto con la CEE», significando di non voler sollecitare una mediazione di Parigi.

In relazione all'opposizione italiana alle trattative austriache con la CEE, il Cancelliere ha ugualmente dichiarato che non è stata avanzata alcuna richiesta formale di mediazione francese, ma che «naturalmente abbiamo manifestato il nostro interesse per una sollecita continuazione delle trattative con la CEE». «Anche qui vale il criterio che le questioni pendenti tra due Stati, noi vogliamo regolarle nel miglior modo possibile per via bilaterale».

SETTE ANNI INFLITTI a una spia cecoslovacca

Parigi, 14

Dopo Jaroslaw Svoboda, condannato martedì scorso a dieci anni di reclusione, un'altra persona è stata condannata ieri a sette anni, sempre sotto l'accusa di avere svolto attività di spionaggio in Francia per conto della Cecoslovacchia.

Si tratta di Edouard Molinier, nato da padre francese e da madre cecoslovacca. Il padre fu deportato durante la seconda guerra mondiale e morì; dopo la guerra, la madre del Molinier si trasferì col figlio in Cecoslovacchia. A 19 anni, nel 1954, Molinier entrò a far parte dei servizi d'informazione cecoslovacchi e, due anni dopo, fu inviato in missione a Parigi, dove lavorò come riparatore di ascensori, agente di polizia e, infine, come ufficiale di polizia. La sua attività di spionaggio fu scoperta nel 1965, e nel febbraio 1966 fu arrestato.

CONTADINO LUCANO PROTAGONISTA DI UNA TRAGICA SPARATORIA

UCCIDE A FUCILATE LA CUGINA E SI SOPPRIME CON LA STESSA ARMA

Probabili motivi passionali all'origine del duplice dramma

Potenza, 14

Un contadino di 28 anni, Vito Lauria, ha ucciso oggi a colpi di fucile la cugina Angela Caterina Lauria, di 22 anni, e si è poi ucciso con la stessa arma, sparandosi un colpo alla gola. L'omicidio-suicidio è avvenuto in contrada Castagna, nel comune di Pietrapertosa (Potenza).

Secondo le prime informazioni, al termine di un litigio il Lauria ha imbracciato il fucile che portava con sè, e ha fatto fuoco più volte contro la cugina; poi ha rivolto l'arma contro se stesso, facendo partire un altro colpo, che lo ha ucciso all'istante.

Sul tragico fatto mancano particolari, anche perchè, a quanto sembra, non vi ha assistito alcun testimone; si ritiene tuttavia che il delitto sia stato provocato da motivi passionali. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Potenza stanno svolgendo indagini, mentre i due corpi sono stati portati all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CHIARITO IL MOVENTE del delitto di Torino

Torino, 14

«L'inchiesta è da ritenersi praticamente conclusa. C'è ancora qualche particolare, qualche piccolo punto oscuro da chiarire; ma al nocciolo della questione ci siamo arrivati, l'assassino lo conosciamo». Così ha detto oggi il dott. Sgarra, capo della «Mobile» di Torino, dopo la confessione resa da Luigi Lo Monaco, il quale ha ammesso di essere l'esecutore materiale del delitto della mondana Antonietta Asero.

Si è chiarito anche il movente che ha spinto Michele Lo Monaco a incitare il figlio a strangolare la Asera: un movente che rende ancor più odioso questo uomo abituato a vivere sugli sporchi guadagni delle donne cui si imponeva con la violenza e il terrore; e che invece, per contrasto, illumina d'un barlume di umanità la vittima. Antonietta Asero è stata uccisa perchè non voleva lasciare i suoi bambini; Michele Lo Monaco pretendeva che li abbandonasse per andare a vivere con lui.

Il Lo Monaco «voleva» ad ogni costo la giovane. La voleva, certo, solo per sfruttarla, per ricavarne quattrini più di quanti non gliene portasse, ormai, Carmela Petrarca, la suocera della vittima: ma non aveva fatto i conti con l'amor materno, che ancora restava nell'animo della giovane. La Asero ha desistito, ha detto di no: e il Lo Monaco l'ha fatta uccidere.

Luigi Lo Monaco è stato molto chiaro, a quanto consta, nella sua confessione. «Antonietta ha gridato a mio padre, che la aveva picchiata: "Non credere che io sia una bestia come te. Non ti posso più soffrire. Lasciami stare. Se no ti denuncio"». «Ti denuncio». Con queste parole, Antonietta Asero ha firmato la sentenza della propria condanna a morte.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Hradec — Quattro cecoslovacchi sono morti e altri venti sono rimasti feriti nel deragliamento del treno Praga-Brno: il convoglio si è schiantato contro l'edificio della stazione

GIALLO ALLO «PSICHIATRICO» DI TREVISO

Morta in un canale una vecchia ricoverata

Inspiegabile una ferita di coltello al capo

Treviso, 14

Il cadavere di una donna di 72 anni, Elisabetta Spellanzon, ricoverata nella colonia ergoterapica dell'ospedale psichiatrico di Treviso, è stato trovato in un piccolo canale che attraversa la stessa colonia. La donna, che soffriva di depressioni e che sarebbe dovuta uscire domani dall'ospedale psichiatrico, era riversa nelle acque del canale, mentre la testa presentava una ferita di arma da taglio lunga circa dieci centimetri.

Il cadavere è stato trovato da un'infermiera della casa di lavoro, dopo che la Spellanzon non era rientrata per l'orario previsto. Del fatto è stata subito informata l'autorità giudiziaria di Treviso, che ha cominciato le indagini. Il perito settore che ha compiuto l'autopsia del cadavere ha infatti affermato che la morte si deve attribuire ad asfissia da annegamento ma, nello stesso tempo, ha rilevato la vasta ferita al capo, che assai difficilmente potrebbe essere stata provocata dall'urto della testa della donna contro qualche corpo contundente.

Durante un sopralluogo nella zona del canale, sono state ritrovate le scarpe della donna, riposte ordinatamente. La autorità giudiziaria non si è pronunciata sul rapporto che potrebbe esistere tra la morte della Spellanzon e la ferita al capo, che tuttavia non è stata giudicata mortale. Gli inquirenti cercano inoltre di ricostruire i movimenti compiuti dalla vecchia ricoverata nelle ultime ore. Anche le eventuali responsabilità degli altri ammalati di mente che lavorano i campi nella colonia ergoterapica sono state esaminate, ma sembra che nell'ora in cui la donna è morta tutti i ricoverati fossero già rientrati per la cena.

Misteriosa intossicazione in Francia

TRE OPERAI MORENTI con i polmoni bruciati

Tolone, 14

All'Ospedale militare Sainte Anne di Tolone, trenta medici lottano senza interruzione, da tre giorni e tre notti, per tentare di strappare alla morte tre operai chimici, che sono stati colpiti da una misteriosa intossicazione nello stabilimento «Pechiney-Saint Gobain», di Salindres, nel Gard.

I tre uomini hanno avuto i polmoni bruciati da gas tossici, il 2 settembre, e nei giorni scorsi le loro condizioni si sono tanto aggravate che si è reso necessario il loro trasporto dall'ospedale di Montpellier, dove erano stati ricoverati in un primo tempo, a quello di Tolone. Ora essi giacciono in speciali camere, dove respirano soltanto ossigeno puro sotto pressione da un chilo e mezzo a due chili. Ma i loro polmoni non possono resistere a questo trattamento per più di otto giorni.

Gli sforzi dei sanitari di Tolone sono seguiti con attenzione dai medici di tutto il mondo. L'intossicazione che ha colpito i tre operai è, infatti, estremamente rara: la formula del gas intossicante non è stata resa nota, ma si ritiene che si tratti di iprite.

Le camere di ossigenazione sono state sperimentate per la prima volta cinque anni fa; generalmente, esse vengono usate per la rianimazione, nei casi di intossicazione da ossido di carbonio o da gas di città.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Uno morto, ferito l'Ambasciatore

ITALIANI INVESTITI da una frana in Perù

Lima, 14

L'Ambasciatore d'Italia in Perù, Agostino Benazzo, ha riportato ieri contusioni a una spalla, quando la sua auto è stata investita da una piccola frana di pietre, presso un cantiere stradale, 200 chilometri a oriente di Lima.

Un ingegnere della ditta italiana «Santi», che sta realizzando la nuova strada, Giacomo Manunta, è rimasto ucciso dalla frana.

†

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Giuseppe Hrovat

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli PINO e NORMA, il genero NINO MICHELAZZI, il fratello FERDINANDO, le sorelle IRMA e ARGIA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 13 settembre è mancato improvvisamente

Alfonso Schegula

artigiano a. r.

Affranta dal dolore la moglie MARIA MINCA, in unione agli altri parenti, ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno, oggi venerdì, alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anita Pasetto ved. Nigli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel IV anniversario della tragica scomparsa del loro caro

Sergio Sabadini

i genitori, i nonni e gli zii Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 8 nella Chiesa B.V. delle Grazie.

Nella ricorrenza del I anniversario della scomparsa di

Rosalia Frausin

il marito ed i figli La ricordano con immutato rimpianto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani 16 settembre alle ore 8 nella Chiesa di S. Maria del Carmelo (Gretta).

†

Il 13 settembre si è spenta, dopo lunghe sofferenze, la nostra cara

Nadia Pecozzi nata Donaggio

Lo annunciano con dolore il marito TANO, il piccolo DIEGO, le sorelle SILVANA e VANIA, i cognati, le cognate, gli zii e le zie, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario, ai medici ed alle care infermiere della I Div. chir. per le premurose cure prestate, ai medici curanti dott. Reis, dott. Gropuzzo e dott. Lenardon ed ai Donatori di Sangue.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva parte al lutto la affezionata amica ARGIA CAPPELLESSO.

Si associano al lutto lo zio RICCIOTTI e i cugini RICCIOTTI, ERMINIA e BRUNO.

Si associano al lutto dei familiari: BIANCA e RENZO TUSSET.

Si associano al lutto: TINA e GIULIO RAVALICO.

Si associano al lutto: PINO e MARISA SORLETTI.

†

Mercoledì 13 settembre dopo lunga malattia si è spenta

Anna Cante

Ne danno il triste annuncio la affezionata signora MARIA CALLISTI, le amiche e le colleghe che le sono state vicine confortandola.

Un ringraziamento particolare ai medici prof. M. Lovenati, dott. A. Marinuzzi, dott. G. Pincetti ed al medico curante dott. G. Rovatti ed a tutto il personale del reparto oncologico.

I funerali seguiranno oggi venerdì 15 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al dolore l'amica FRANCESCA FAMULARO con LUCIANO e TUCCIA unitamente alle famiglie BERGAMINI e ISKRA.

La DIREZIONE ed il PERSONALE dell'Azienda Telefoni di Stato partecipano con profondo dolore alla scomparsa della loro apprezzata dipendente e collega.

†

Si è spento il 13 settembre all'età di 82 anni a Conegliano

Francesco Vida (Vidacovich,

avendo condotto una vita basata sui principi della Fede cristiana.

A tumulazione avvenuta ne dà notizia il figlio MARIO.

†

Il 14 settembre improvvisamente si è spento

Roberto Godenigo

Costernata dal dolore ne dà il triste annuncio la sorella ALICE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

In seguito a incidente sul posto di lavoro ha perduto la vita

Augusto Anzolin

da Dobbia di Staranzano

Profondamente colpiti per la perdita del loro collaboratore e compagno di lavoro, partecipano al lutto della famiglia le ditte DURISSINI D. e DURISSINI G. & D., i dirigenti, i tecnici e le maestranze tutte.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara sorella e zia

Augusta Visintini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare all'Ispettore Compartimentale delle Imposte Dirigente Sicuranza, al Direttore dello Ufficio Imposte dirette Battista Piva, e al Parroco della Parrocchia di Rojano don Sissot.

I FAMILIARI

Umberto

Sono passati otto anni da quel giorno tanto triste e doloroso.

Noi tutti siamo sempre uniti nel Tuo amore per la Tua MARIA e figliola GIOVANNA, i genitori, le sorelle LICIA e MARIUCCIA (assenti), il fratello BRUNO e Ti ricordiamo a quanti Ti conobbero e stimarono.

Fam.: BRADAMANTE
BRISSI - ANTONINI

Monfalcone, 15.9.59
Trieste, 15.9.67

AVVISI ECONOMICI

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

MEDIA età capace referenziata offresi 6-7 ore giornaliere. Telefonare 724511, 10-16. 54901 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Via Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 55003 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile tuttofare capace e volonterosa. Trattamento familiare. Tel. 45025. 55015 B

CERCASI ragazza referenziata ore 8-18 ottimo stipendio. Telefonare 30957. 54937 B

PRESTASERVIZI ore mattino cercasi. Tel. 50501. 32969 B

O Richieste d'impiego L. 30

CAMERIERE dinamico vasta conoscenza ramo pratico lingue offresi. Tel. 65632. 54947 C

IMPIEGATA esperta contributi paghe corrispondenza offresi anche mezza giornata. Cassetta 54981 C SPI.

OFFRESI autista patente B, con passaporto, disposto viaggiare; 28 anni, bella presenza. Telefonare 92444. 51752 C

SIGNORINA 23enne bella presenza con licenza avviamento alberghiero, commessa abbigliamento, conoscenza francese tedesco, serbo-croato, inglese, offresi agenzia viaggi, alberghi, commessa, cassiera o altro. Cassetta 54873 C, SPI.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale

CU Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni varie raschiatura verniciatura garanzia di lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390, 44717. 51684 CC

A. PARCHETTI: riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27/a, tel. 90497. 31559 CC

A. PITTORE esegue stanze, cucine moderne 9000; via Crispi 11, portineria. 55017 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 43296. 32543 CC

IDRAULICO, esegue impianti di riscaldamento, acqua gas, riparazioni. Telef. 225297. 29016 CC

MURATORE facciate tetti canalizzazioni lavori genere. Telefono. 44783. 55999 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 51708 CC

RADIOTELEVISIONE v. Combi 22, tel. 725233. Riparazioni accurate su televisori Metz - Körting Grundig ed altre marche nazionali. 32929 CC

SGOMBERO soffitte cantine asportando materiali inutilizzabili. Tel. 53346. 54985 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Pulitura, disinfettazione, disinfestazioni eseguonsi. Telefonare 50995 ore 13-15. 32917 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni assume industria di confezioni. Tel. 820196. 32193 D

AIUTO cuoco fisso o turnante cercasi per ristorante, indicare pretese. Indirizzo SPI. 54921 D

APPRENDISTA commesso 16enne patente Vespa cerca autoforniture Demanzano, S. Lazzaro 18. 29694 D

APPRENDISTA banconiere orario uffici, riposo domenica, cerca bar. Telef. 29505. 101 D

APPRENDISTA meccanico cerco. Autofficina via S. Nicolò 3. 54955 D

APPRENDISTI riposo domenicale cerca prontamente Bar Sì, Roma 18. 54963 D

A signore signorine offresi lavoro organizzato ben retribuito. Presentarsi ore ufficio Chimtec, Matteotti 5. 54957 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 32105 D, SPI.

CERCANSI aiuto banconiere e signorina per asporto. Bar Torino, corso Italia 2. 54971 D

CERCANSI donne sana costituzione fisica, volonterose, età 30-45, per lavoro. Rivolgersi: via Pigafetta 1. 54951 D

CERCANSI elementi maschili dinamici lavoro ben retribuito. Presentarsi ore ufficio Chimtec Matteotti 5. 54957 D

CERCANSI ragazze 18-23 anche non pratiche, per lavoro in bar. Richiedonsi buona presenza e spigliatezza. Offresi ottimo stipendio e trattamento familiare. Telefonare 23077 Vicenza. 5975 D

CERCASI aiuto banconiera. Presentarsi dalle ore 12 in poi Bar da Michele, XX Settembre 14. telefono 96373. 54919 D

CERCASI apprendista commessa anni 15. Necchi, Battisti 12. 51800 D

CERCASI urgente apprendista banconiere. Bar Trento, telefono 28556. 54925 D

CERCASI subito apprendista banconiera martedì e domenica libera. Telefonare 24917. 54965 D

DEGUSTAZIONE cerca apprendista banconiera 6 ore giornaliere. Tel. 31342. 54961 D

GEOMETRA pratico lavori stradali, compreso uso strumento per tracciamenti, disegni esecutivi e di liquidazione e contabilità assumesi con referenze e pretese. Cassetta 54907 D, SPI.

PARRUCCHIERA garzona pratica e mezza lavorante cercansi. Tel. 50996. 54969 D

PENSIONATO per lavori magazzino mezza giornata cercasi. Scrivere Cassetta 55011 D SPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 29116 D, SPI.

RAGAZZO bar cercasi. Via Martiri Libertà 18. 54913 D

SIGNORINA capace lavoro agenzia immobiliare cercasi. Cassetta 54953 D, SPI.

STIRATRICI capaci a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7.

E Rich. cam. e pens. L. 60

UNIVERSITARIO cerca stanza paraggi Università assoluta tranquillità comodità indipendenza riscaldamento. Scrivere Cassetta 8 A SPI Udine 33100. 5990 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A.A. CAMERETTA affittasi giovane occupato. Gatteri, telefono 90356. 54939 F

A. MOBILIATA centrale affittasi distinti, lunghi, brevi soggiorni. Telef. 35269. 54959 F

AFFITTASI cameretta soleggiata, 11.000, uomo. Paduina 8, I, porta 8. 51762 F

AFFITTANSI stanze a operai. Ghega 8, III p., Fabris. 54931 F

G Istruzione L. 60

A.A. PROGRAMMATORI IBM, operatori, perforatrici. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. Inizio 2 ottobre; sabato chiuso. 54895 G

CONTABILITA' contributi e paghe, segretarie d'azienda, macchine contabili. ENCIP XXX Ottobre 6, tel. 35798. 3332 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3332 G

DATTILOGRAFIA stenografia contabilità (2 mesi: 8.000) calcolatrici macchine contabili. Istituto specializzato p.zza Tommaseo 1. 51778 G

ESTETICA, massaggio, manicuria, pedicuria. Corsi Cimec inizio 2 ottobre. Battisti 8, 38139; sabato chiuso. 54895 G

INTERPRETI, corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 3332 G

LICENZA scuola media, primo biennio ragioneria, corsi accelerati di preparazione. ENCIP, XXX Ottobre 6. telefono 35798. 101 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, estetiste, ginnastica estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6. telefono 35798. 101 G

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni a ragazzi elementari-medie. Telef. 86719, Gorizia. 216 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. GRETTA 4 stanze doppi servizi poggioli ascensore termonafta garage affittasi 65.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 54967 I

A. NECKER libero ottobre 2 stanze salone doppi servizi poggioli termonafta 60.000. ALTRI 1-2-3 stanze salone servizi 50.000 in su affittansi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 54967 I

A. QUATTRO stanze servizi giardino affittasi. Fabio Severo 94, pomeriggio. 55007 I

AFFITTASI camera cucina zona Gretta 12.000; soffitta camera cucina 8.000 Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 55993 I

AFFITTASI prontamente ampio locale qualsiasi attività, via Rossetti. Telef. 734539 feriali 12-14. 54929 I

ALLOGGIO pressi Galilei V. 2 stanze cucina ripostiglio affittasi. Telefonare 93982. 54995 I

APPARTAMENTI Baiamonti Eremo 2 stanze soggiorno comforts affitta 35.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 54983 I

APPARTAMENTINO camera cucina, gabinetto, 12.000; poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 54953 I

APPARTAMENTO due camere cameretta cucina bagno centralnafta ascensore 42.000 affitta amministrazione corso Italia 29. 55001 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 4 stanze cucina bagno centralnafta libero fine settembre affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54977 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze cucina bagno riscaldamento elettrodomestici signorile affittasi. Telef. 38638. 55013 I

APPARTAMENTO S. Giacomo due camere cucina bagno cantina 30.000 affittasi. Altro Crispi camera cucina gabinetto 14.000 affittasi Agenzia Mazzini 47. 54991 I

APPARTAMENTO ammobiliato stanza cucina bagno riscaldamento affittasi Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 54977 I

APPARTAMENTO 3 stanze doppi servizi cucina cantina centralnafta ascensore affittasi via Laghi. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 54979 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta stanzino da bagno cucina riscaldamento autonomo via Murat, mezzanino. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 54979 I

APPARTAMENTO VALMAURA 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta pronto ingresso affitta 35.000 Imobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54977 I

APPARTAMENTO 4 stanze affittasi piazza Vico 2. Lire 33.000 mensili. Rivolgersi dalla portiera. 54979 I

APPARTAMENTO 8 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo 2 ingressi II. piano paraggi marina adatto uffici circolo pensione. Telefonare 38638. 55013 I

BELLISSIMO pressi Fiera 2 stanze soggiorno cucinino bagno affittasi novembre. Telefonare 95982. 54995 I

CAMERA cucina bagno 26.000, adatto a persona anziana; bicamere cameretta cucina bagno centralnafta, 35.000, affittansi. Agenzia Foscolo 4 I p. 54941 I

DUE camere primo piano San Giacomo adatte ufficio affittansi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 54941 I

LOCALE d'affari Coroneo mq. 80 riscaldamento centrale affittasi. Tel. 95982. 54997 I

SEMINUOVO zona S. Marco 2 stanze stanzetta cucina bagno termonafta ascensore affittasi ottobre. Telefonare 95982. 54995 I

SIGNORILE centrale 6 stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi. Telefono 95982. 54995 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori zona Barriera-San Giacomo cercasi affittanza. Telefono 23143. 51846 L

CAMERA cucina servizi, cerco affitto periferia. Cassetta 54933 L, SPI.

CERCASI affitto villa vuota 5-6 camere zona Barcola Roiano Rozzol Chiadino per dirigente industriale. Cassetta 55005 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A.A.A. VERA occasione vendesi padiglione Birmania della Fiera di Trieste utilizzabile ristorante, negozio, snack bar luogo marino. Ispezionabile sede Fiera, piazzale De Gasperi. Fare eventuali offerte Ambasciata di Birmania, viale Buozzi 109 - Roma. 5985 M

Continua con un successo senza precedenti la Fiera degli Elettrodomestici organizzata dalla UNIVERSALTECNICA in Corso Garibaldi n. 4

MACCHINE cucire Necchi Singer grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 32935 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

PELLICCE Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone giaguari leopardi ocelot messicani peludas Baby lontre Alaska zibellini cincillà Breitschwanz. Tutte le tinte castori castorini prezzi estivi. Controllate qualità. Modelli ultime creazioni prezzi. 54989 M

PELLICCE modelli alta classe qualità superiore visoni, ocelot, castoro, castorino, murmel, rat similvisone da taglia 40 a 54, lontre, foca, persiano bellissime 220.000, cappelli, visoni guarnizioni 13.000 in poi, ancora prezzi rara occasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 3028 M

PELLICCIA persiano finissima, collo visone, quasi nuova, misura media e giacca scoiattolo canadese, mai indossata vendonsi. Telef. 61916 dalle 14 alle 16. 54923 M

TELEVISORE 23" originale tedesco occasione ancora in garanzia vendo a metà prezzo oppure scambio con altro oggetto di ugual valore. Tel. 725233. 32929 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi pendolo, salotti antichi, stanze letto pranzo, pianoforti, mobili antichi. Telefono 31428. 51774 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 51770 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 51792 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini guancialini; grandioso assortimento; poltroncletto vera occasione 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divanietto 25.000; armadi guardaroba, bauli, portascarpe, scale, comodine ammalati, attaccapanni, materassi Permaflex 15.000; mobili singoli, salottiletto 85.000, cucine, matrimoniali, soggiorni. Tarabochia 6. Prezzi bassissimi. 12900 NN

ALABARDA Zanchi assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, convenientissimo. Rossetti 4. 31649 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 32149 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 29118 P, SPI.

PRIMARIA industria tessile cotoniera affiderebbe intesessante incarico a persone o ditte introdotte settore alberghiero, ospedaliero, forniture navali per vendita vasto assortimento biancheria ed altri manufatti puro cotone. Scrivere Casella 149/B SPI 20121 Milano. 6976 P

PRODUTTRICE bella presenza possibilmente con auto propria stipendio fisso più provvigione. Presentarsi via Combi 22. 54975 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

AUTOVETTURE di diverse marche e cilindrate, in perfetto stato, vendonsi anche dilazionando fino 24 mesi. Concessionaria Ford, via San Francesco 60. 101 Q

FIAT 600 D '62 perfetta, privato vende. Telef. 815586. 54911 Q

VENDO 1100 103 '61 lusso. R. Manna 21/1, officina. 55009 Q

VENDO Fiat 500 D. Esso, Fabio Severo 2. tel. 61679. 54973 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

FRUTTA verdura cedesi 1 milione causa impegni. Amministrazione Fallia, corso Italia 29. 55001 R

LUSSUOSO salone per signora vendesi Udine; centralissimo, incasso netto 150-200.000 settimanali controllabile. Rivolgersi Trieste telef. 98577 ore 19.30 in poi. 51660 R

MONFALCONE, causa partenza vendesi subito avviatissima pulitura secco. Telef. 74931. 900 R

RICEVITORIA pulisecco avviata, vendesi, darebbesi consegna ottime condizioni. Telef. 68659. 54949 R

S Case, ville, terreni L. 90

ALLOGGIO pressi Giulia pianoterra stanza cucina gabinetto vendesi. Telefonare 95982. 54997 S

APPARTAMENTI pronti ottobre panorama meraviglioso su tutta la città e il golfo, mutuo 75% ventennale, acconto minimo pagabile anche in due anni, 3 stanze soggiorno servizi poggiolo. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. 54893 S

APPARTAMENTO via FABIO SEVERO 3 stanze cucina bagno ripostiglio 3 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54977 S

APPARTAMENTO zona Stazione 5 stanze cucina bagno wc ripostiglio vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 54977 S

APPARTAMENTO 115 mq., centralnafta, affittabile 55.000, secondo ingresso, vendesi 8.500.000 trattabili. Telef. 762613. 54945 S

BELLISSIMO Romagna salone 2 stanze cucina accessori moderni vendesi. Tel. 95982. 54995 S

CAMERA cucina ripostiglio 2 milioni 300.000; S. Giacomo; bicamere cameretta cucina bagno, centrale, vendonsi occasione. Agenzia Foscolo 4, I p. 54941 S

CASETTA bassa periferia 3 stanze acquisterei da privato. Tel. 46487. 29546 S

CERCASI affitto, eventualmente acquisto, appartamento tutti comfort, tranquillo, vista mare, 4-5 stanze, doppi servizi, possibilmente zona verde o con giardinetto o in villa, paraggi Palazzo Giustizia, comunque non decentrato; esclusi intermediari. Telefonare Monfalcone 72283. 3341 S

ISTRIA - PESTALOZZI inizio costruzione 2 stanze soggiorno o cucina accessori comforts. CONTANTI 1.550.000. MUTUO TRENTENNALE 31.000 mensili. Prenotazioni Carducci 28, telefono 734257. 54983 S

LOCALE affari nuovo affittasi oppure vendesi via Molino Vento 10/1, sempre visibile. 54993 S

PANORAMICO pressi Giulia IV. due stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi occasione. Telefonare 95982. 54997 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO ALL'80%, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, ACQUA CALDA CENTRALIZZATA, VENDONSI. LE PRENOTAZIONI DEVONO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 30 SETTEMBRE 1967. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. 32395 S

TRE stanze cucina bagno gabinetto autoriscaldamento poggioli 5.900.000. Tel. 40859. 32967 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz, 7
Tel. 30088 - 35107





ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.50 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma - Milano, Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.06 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova Roma Venezia

(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I^a classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni precedenti dal 24-6 al 9-9-1967.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4